MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°140 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 10616

GNN GEDI NEWS NETWORK

EURO2020

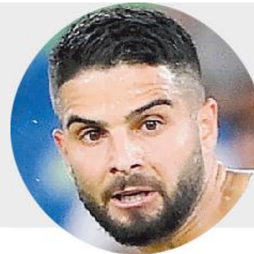
Sfida contro la Svizzera per sognare gli ottavi

BRUSORIO / ALLE PAG. 36 E 37



Insigne cerca la lode che vale una carriera

BUCCHERI / A PAG. 37



Domani in edicola il 1° volume

LE INDAGINI DEL MAGGIORE MOROSINI

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Vaccini dai 12 ai 15 anni Partono le prenotazioni

In Friuli Venezia Giulia agende aperte da oggi. L'assessore Riccardi: «Utilizzeremo le dosi Pfizer»

Dalle 12 di oggi si aprono le agende per la prenotazione del vaccino anti Covid nella fascia d'età tra i 12 e i 15 anni. Si tratta di circa 40mila persone in Friuli Venezia Giulia, le ultime che rimanevano da convocare nella campagna avviata dal 27 dicembre scorso. A disposizione, fa sapere il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ci sono le dosi di Pfizer, mentre nulla cambia nelle modalità di adesione: le prenotazioni potranno essere effettuate dalle famiglie attraverso il Call center regionale (0434/223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la web app.

Quanto alla confusione sulle dosi AstraZeneca, il governatore Massimiliano Fedriga non ha dubbi. «La comunicazione è convulsa e rischia di fare danni, ma non sono certo le Regioni ad andare in ordine sparso». BALLICO / A PAG. 10

ECONOMIA

IL RAPPORTO ANNUALE

Per Bankitalia la ripresa è iniziata Export e consumi tornano a crescere



Il direttore di Bankitalia Marco Martella

ELENA DEL GIUDICE

Bankitalia intravede i segnali della ripartenza in Friuli Venezia Giulia nelle «previsioni positive dal lato delle vendite e da quello degli investimenti». / ALLE PAG. 18 E 19

IL MONITO DI CONFINDUSTRIA

Il veto sulla Cina imposto da Biden riaccende i fari sul porto di Trieste



Il presidente Usa Joe Biden

DIEGO D'AMELIO

Gli Usa lanciano dal G7 un nuovo siluro sulle relazioni fra Cina e Occidente. Un veto che riaccende i riflettori su Trieste. / ALLE PAG. 2 E 3



TRASPORTI

Il primo viaggio del battello da Trieste a Grado

Sono 12 le persone, compreso un bimbo, che hanno affrontato il viaggio inaugurale della Adriatica da Trieste a Grado, nella prima partenza delle 8 ieri mattina. La barca ha preso il largo alle 8.10, con qualche minuto di ritardo rispetto all'orario fissato. Ad accogliere tutti questa volta anche due eleganti hostess. Foto Lasorte BRUSAFERRO / A PAG. 24

CRONACA

118 in Porto vecchio La Regione stanzia otto milioni di euro

PERTOLDI / A PAG. 13

Si allaga la palestra Niente allenamenti per 100 atleti a Melara

CARDELLA / A PAG. 27



La palestra allagata

La figlia di Basaglia: «Si difenda il modello creato da mio padre»

CAGLIONI / A PAG. 26



CULTURE

Dal caso Mayerling alla "prediletta" Così finiva l'Austria

PIERLUIGI SABATTI

Gli anni del "Finis Austriae" raccontati in due classici riproposti da Mgs Press: "Mayerling. Il memoriale" di Elena Vetsera e "La prediletta. Il diario della figlia di Sissi", di Maria Valeria d'Asburgo. / ALLE PAG. 32 E 33

I sardoni d'artista che nuotano in mari rossi e gialli

GIADA CALIENDO

Sfuggenti, squamose, luccicanti. Sono le ricciole, i sardoni, gli angusigoli, gli scorfani e i rombi delineati da Fabio de Visentini nella personale "Il segno del pesce" presentata alla Trart di Trieste. / A PAG. 33

Geopolitica e interessi economici: i riflessi sul Friuli Venezia Giulia



La docente universitaria: «L'area giuliana potrebbe diventare un'altra bandierina»

Amighini: «Il Dragone si sta espandendo E l'Occidente non capisce il piano»

GUARDIA ALTA

TRIESTE

«Se andasse in porto l'operazione ad Amburgo fra Cosco e Hhla, la Cina potrebbe fare quello che non è riuscita a fare direttamente col memorandum d'intesa e utilizzare Trieste in modo indiretto». Alessia Amighini mette in guardia dalle ricadute del possibile accordo fra cinesi e tedeschi: la docente di Politica economica dell'Università del Piemonte orientale studia da anni l'espansione economica del Dragone e ritiene che «in quel caso Trieste potrebbe diventare un'altra bandierina della strategia che vede Pechino allargarsi pezzetto dopo pezzetto, senza che in Occidente si sia capita la ratio complessiva».

Per la professoressa, «sul singolo caso non c'è portata strategica importante, ma il discorso cambia se si uniscono i puntini e si guarda alla questione in modo complessivo. La Cina ha l'obiettivo di intensificare la sua influenza attraverso reti digitali, infrastrutturali e culturali: il dialogo è necessario ma i cinesi hanno esagerato e ormai presidiano tutto il mondo a eccezione del Nord America. I porti sono la parte più visibile del disegno, che serve a favorire l'export verso il resto del mondo e che si accompagna con la possibilità di attuare anche una presenza militare. Gibuti ospita una base cinese ed è alla porta del Canale di Suez ma non dimentichiamo che, con la scusa del Pireo, russi e cinesi hanno fatto esercitazioni militari nel Mediterraneo. Gli esiti sono ancora tutti da vedere».

L'intesa fra Cosco e Hhla allora «non stupisce», secondo Amighini, che sottolinea «la modalità cinese basata sempre sull'ingresso progressivo: Pechino sa che non può realizzare altrove un nuovo Pireo, acquistando tutta l'infrastruttura di un porto, e allora gioca il piano B, presidiando sempre più località con quote di minoranza ed esercitando influenza senza doversi esporre in modo diretto. Oggi l'economia tedesca è legata a doppio filo con quella cinese e fatica svincolarsi, anche se la Germania avrebbe sufficienti risorse per farlo».

E se un accordo fosse trovato ad Amburgo, Amighini ipotizza che Cosco potrebbe guardare anche a Trieste, senza che ciò si riveli tuttavia un vantaggio per la città: «Il memorandum del 2019 non è mai decollato, ma non credo che questo sia stato un male. I cinesi avrebbero voluto usare il porto franco come snodo fra il Marocco, dove gli investimenti con i francesi sono sempre più forti, e l'Europa centrorientale, ma in una situazione del genere non ci sarebbero stati grandi vantaggi per l'economia locale. Trieste diverrebbe solo un punto di passaggio, ma a livello locale non ho mai percepito timori per l'arrivo dei capitali cinesi. Nel 2017 il viaggio di Debora Serracchiani in Cina è servito anzi a dimostrare apertura rispetto all'interesse cinese, anche se la strategia non puntava alla firma di un memorandum non necessario, dato che le relazioni commerciali fra Italia e Cina andavano già avanti autonomamente». —

D.D.A.

ALESSIA AMIGHINI
DOCENTE DI POLITICA ECONOMICA ALL'ATENEO DEL PIEMONTE ORIENTALE

«L'intento era usare il porto franco come snodo fra Marocco e centroest europeo: niente forti vantaggi all'economia locale»

ZENO D'AGOSTINO

I due piani distinti



Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino sposa la linea del premier Draghi. «Ha detto che con la Cina ci devono essere cooperazione, competizione e franchezza. Ha detto anche che non possiamo che essere atlantisti per la storia e la cultura del nostro paese. Mi permetto di notare che è sempre stato il nostro approccio: abbiamo sempre detto che gli accordi commerciali del Memorandum dovevano essere improntati alla reciprocità e così abbiamo fatto»

STEFANO PATUANELLI

Sospiro di sollievo



Quando venne trovato un anno fa l'accordo con Hhla per la Piattaforma logistica, un anno dopo la firma del memorandum di Roma, il ministro triestino Stefano Patuanelli tirò un sospiro di sollievoi L'esponente M5s, il partito aveva fortemente voluto l'avvicinamento a Pechino, alla cerimonia della Piattaforma spiegò invece come i tedeschi rappresentassero una rassicurazione per l'alleato americano, visto l'ancoraggio dell'Italia al Patto atlantico.

MASSIMILIANO FEDRIGA

L'idea leghista



Sollevato dallo stop alla collaborazione con il governo di Pechino fu anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che pur si era detto favorevole alle potenzialità economiche degli accordi col Dragone, ma aveva allo stesso tempo vissuto l'imbarazzo della Lega al governo, quando Giancarlo Giorgetti ricevette espliciti richiami dalla diplomazia Usa durante un viaggio negli Usa di poco precedente alla firma del memorandum.



La linea anti Pechino del Governo Usa riapre il caso Trieste Alt di Confindustria

Dopo il veto di Biden la Cina cerca spazi nel porto di Amburgo «A rischio anche lo scalo regionale. L'Italia deve vigilare»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Gli Stati Uniti lanciano dal G7 un nuovo siluro sulle relazioni fra Cina e Occidente, affossando definitivamente il mai decollato memorandum stipulato nel 2019 fra Autorità portuale di Trieste e Cccc. Il presidente Joe Biden si pone in continuità con l'amministrazione Trump, ma le accuse al regime di Pechino vengono lanciate mentre in Germania è partita la trattativa per l'ingresso di capitali cinesi in uno dei terminal del porto di Amburgo, tanto che da Confindustria si leva il grido d'allarme sul rischio che la chiusura di un accordo fra Cosco e Hhla possa essere la premessa di investimenti cinesi sulla Piattaforma logistica.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti sposa la linea americana: «Sono contento che l'Occidente abbia preso coscienza del pericolo economico, politico e militare rappresentato dalla Cina. A suo tempo avevo considerato un grande pericolo l'adesione italiana al programma One Belt One Road, sostenuta dal governo Conte e dalla componente grillina, col preoccupante ingresso cinese nel porto di Trieste».

L'ipotesi fu all'epoca stigmatizzata da Angela Merkel, che sulle trattative in corso ad Amburgo invece non si pronuncia, visto il saldo intreccio dell'economia tedesca con quella cinese. La cancelliera attende l'esito della trattativa con cui la compagnia armatoriale Cosco intende rilevare dal principale terminalista di Amburgo una quota di minoranza nel terminal di Tollerort, il più piccolo dei tre moli container gestiti da Hhla nello scalo tedesco, ma capace da solo di movimentare dieci volte i volumi di Trieste. Cosco è stata impiegata in passato da Pechino per l'acquisizione del porto del Pireo e ha partecipazioni di minoranza in numerosi scali europei. I rapporti fra Hhla e Cosco durano da mezzo secolo, ma mai erano arrivati a contemplare la gestione congiunta di un terminal.

Messo alle spalle il memorandum Italia-Cina, Agrusti individua ora il rischio nel possibile accordo fra Cosco e Hhla, che detiene il 50,01% della Piattaforma logistica: «Leggia-

Geopolitica e interessi economici: i riflessi sul Friuli Venezia Giulia



LA VISITA
IL PRESIDENTE USA BIDEN CON LA LEADER DELLA COMMISSIONE UE VON DER LEYEN

mo che la società che ha acquisito la Piattaforma logistica sta trattando la cessione del 30-40% di uno dei suoi terminal ad Amburgo. I cinesi lasciati fuori dalla porta rientreranno dalla finestra anche a Trieste? Il governo italiano sta considerando l'evolversi della situazione?». Da Hhla Plt Italy, Francesco Parisi allontana intanto l'ipotesi che, almeno nel breve periodo, Amburgo possa essere tentata di replicare lo schema a Trieste: «Non prevedo il futuro, ma il tema non è in discussione e non mi risultano possibilità di questo tipo». Non è però un mistero che il Dragone abbia mostrato il suo interesse per lo scalo e la cordata di imprenditori locali ha trattato a lungo con China Merchants, prima di scegliere i tedeschi nel timore che il governo italiano bloccasse l'accordo.

L'intesa sulla Piattaforma è stata sancita nel 2020, un anno dopo la firma del memorandum di Roma. Molto era cambiato nel frattempo e le relazioni Usa-Cina si caratterizzavano a quel punto per scintille roventi. L'arrivo di Hhla fu un respiro di sollievo per tutti. Per il ministro Stefano Patuanelli, il cui partito aveva fortemente voluto l'avvicinamento a Pechino e che alla cerimonia della Piattaforma spiegò invece come i tedeschi rappresentassero una rassicurazione per l'alleato americano, visto l'ancoraggio dell'Italia al Patto atlantico. Per la capogruppo Pd Debora Serracchiani, che nella missione con Paolo Gentiloni aveva aperto la strada agli investimenti cinesi a Trieste nel 2017, ritenendo però un passo azzardato arrivare a un'intesa politica con la Cina. Per il governatore Massimiliano Fedriga, che si era detto favorevole alle potenzialità economiche degli accordi col Dragone, ma aveva allo stesso tempo vissuto l'imbarazzo della Lega al governo, quando Giancarlo Giorgetti ricevette espliciti richiami dalla diplomazia americana durante un viaggio negli Usa di poco precedente alla firma del memorandum.

Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino invita a distinguere economia e geopolitica: «Draghi è una persona seria e ha detto che con la Cina ci devono essere cooperazione, competizione e franchezza. Ha detto anche che non possiamo che essere atlantisti per la storia e la cultura del nostro paese. Mi permetto di notare che è sempre stato il nostro approccio: abbiamo sempre detto che gli accordi commerciali del Memorandum dovevano essere improntati alla reciprocità e abbiamo deciso di fermarci quando questa reciprocità non c'è stata. Cosco-Hhla? Qualsiasi Stato può e deve distinguere le dinamiche di business da quelle geopolitiche. Cosco è un operatore di mercato presente con partecipazioni a Seattle, Valencia, Bilbao, Zeebrugge, Rotterdam, Anversa e Vado Ligure, senza che ciò condizioni la geopolitica dei rispettivi paesi. Di questo si parla poco, ma l'attenzione su Trieste è sempre molto alta». —

Il gruppo Cosco, presente da tempo nello scalo tedesco, ora vuole rilevare quote dello stesso terminal

Il timore è per un ipotetico accordo tra la compagnia e Hhla colosso che gestisce la Piattaforma logistica

LA FIRMA A ROMA

Il memorandum del 2019 rimasto solo sulla carta

Il memorandum fra l'Autorità portuale e la compagnia cinese Cccc è stato firmato a Roma il 23 marzo 2019. Tre i punti previsti, mai entrati nel vivo: la partecipazione di Cccc alla realizzazione delle stazioni di Servola e Aquilinia nell'ambito del potenziamento ferroviario del porto; una partnership nello sviluppo dell'inteporto slovacco di Košice; il progetto di export del vino in Cina, che potrebbe essere rilanciato ma all'esterno della cornice del memorandum.

MICHELANGELO AGRUSTI

La rotta americana



Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti sposa la linea americana: «Sono contento che finalmente l'Occidente abbia preso coscienza del pericolo economico, politico e militare rappresentato dalla Cina. Già a suo tempo avevo considerato un grande pericolo l'adesione italiana al programma One Belt One Road, sostenuta dal governo Conte e dalla componente grillina, con il preoccupante ingresso dei cinesi nel porto di Trieste».

DEBORA SERRACCHIANI

Passo azzardato



Chi non ha mai fatto mistero di considerare azzardato e rischioso premere sull'acceleratore nei rapporti con Pechino è stata anche la deputata del Partito democratico Debora Serracchiani. La capogruppo dem Debora Serracchiani, nella missione con Paolo Gentiloni aveva sì aperto la strada agli investimenti cinesi a Trieste nel 2017, ritenendo però un passo azzardato arrivare a un'intesa politica con la Cina

FRANCESCO PARISI

Nessun rischio



Da Hhla Plt Italy, realtà a cui è affidata la regia e la gestione della Piattaforma logistica realizzata a Trieste, il terminalista Francesco Parisi allontana intanto l'ipotesi che, almeno nel breve periodo, Amburgo possa essere tentata di replicare nel capoluogo regionale un accordo con Cosco: «Non prevedo il futuro – afferma l'imprenditore –, ma il tema al momento non è in discussione e non mi risultano possibilità di questo tipo».



L'esperto Aiom: «La presenza in Europa dura da tempo, non vedo nuovi problemi»

Bologna: «È tardi per svegliarsi Ben vengano altri capitali cinesi»

IL CONTROCANTO

TRIESTE

«Cosco ha chiesto ad Hhla una partecipazione di minoranza nel terminal di Tollerort. Si tratta di un'infrastruttura importante, ma anche della banchina più piccola fra le tre che la società tedesca controlla ad Amburgo. Non capisco che problemi possano esserci per l'Italia e per Trieste». L'esperto di logistica tedesca Sergio Bologna spegne gli allarmismi e ricorda che «i cinesi sono già abbondantemente penetrati in Europa: chi si sveglia oggi di cosa sta parlando?».

Il responsabile dell'Aiom ripercorre la storia della logistica europea: «Cosco e Hhla fanno affari da cinquant'anni e i traffici con la Cina sono la fetta più grossa dei volumi di Amburgo. Non vedo novità e mi meraviglia anzi che Cosco si sia mossa per una partecipazione di minoranza. Ora ci si mette a dire che i cinesi vogliono occupare i nostri porti ed entrare in Europa, ma in Europa ci sono da anni, gestendo aziende di ogni tipo e piattaforme logistiche da centinaia di ettari. Capitali cinesi sono presenti nei porti di Savona, Amburgo, Anversa, Rotterdam e Duisburg, tanto per fare qualche nome, mentre i francesi di Cma Cgm hanno ceduto tutti i propri terminal a China Merchants, con cui sono in società. Noi italiani in questa partita globale siamo semplicemente gli ultimi. Certo, abbiamo firmato un memorandum d'intesa nel 2019 che ci ha esposto sul piano internazionale, ma all'epoca non si poteva immaginare il precipitare delle relazioni fra Usa e Cina, cui è seguita l'accelerazione di Trump e il riallineamento di tutti gli alleati. Fino a quel momento si è consentito l'acquisto di aziende strategiche italiane da parte cinese senza che nessuno dicesse una parola e ogni porto si vantava di avere relazioni coi cinesi senza ricevere nemmeno mezza critica».

Bologna non vede una relazione a cascata fra il possibile accordo Cosco-Hhla e la situazione della Piattaforma logistica: «Sono questioni distinte e anzi è una sfortuna che Trieste non sia servita stabilmente da una compagnia come Cosco, che può far aumentare di molto i nostri traffici. Non nascondo che non vedrei alcun problema nell'ingresso di capitali dalla Cina, con cui l'Occidente è oramai legato mani e piedi».

L'esperto non manca di individuare le responsabilità: «Abbiamo delocalizzato le nostre produzioni in Cina, perché i nostri operai secondo gli industriali costavano troppo. Abbiamo cercato fornitori in Cina per ridurre i costi dei semilavorati. E così oggi le nostre supply chain, le nostre industrie dipendono dalla Cina. Nel porto di Yantian, tanto per fare un esempio, c'è un blocco soltanto parziale dei traffici dovuto al Covid che potrebbe generare in Occidente una crisi grave dieci volte più di quella del blocco di Suez. Siamo noi ad aver dato un potere enorme alla Cina e ora ci lamentiamo? Se c'è un responsabile di questa dipendenza dalla Cina ha un solo nome e si chiama Confindustria». —

D.D.A.

SERGIO BOLOGNA
GUIDA L'AIOM DI TRIESTE – AGENZIA IMPRENDITORIALE OPERATORI MARITTIMI

«Abbiamo delocalizzato le nostre produzioni È degli industriali la responsabilità di questa dipendenza»

Il summit a Bruxelles

Usa e Ue fanno pace sui dazi Finita la guerra Boeing-Airbus

Il presidente Biden chiude la disputa aperta da Trump con l'Europa. Ma restano le tariffe sull'acciaio

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Presidente, avete trovato un accordo per porre fine alla disputa su Airbus e Boeing?». Joe Biden non si volta nemmeno, incrocia le dita e allunga il passo sul tappeto rosso dell'Europa Building accompagnato da Ursula von der Leyen e Charles Michel. Mezzogiorno è passato da poco e meno di due ore dopo la storica intesa che chiude il contenzioso aperto 17 anni fa viene annunciata ufficialmente: le dita incrociate del presidente americano erano pura scaramanzia, visto che il lavoro degli sherpa aveva già permesso di trovare la formula giusta per bloccare per i prossimi cinque anni i dazi Usa e i contro-dazi Ue su 9,5 miliardi di euro di scambi commerciali, archiviando così (in attesa di un accordo definitivo) lo scontro transatlantico che si era scatenato durante l'amministrazione Trump.

«C'è un travolgente interesse degli Stati Uniti ad avere ottimi rapporti con l'Ue in modo diverso dal mio predecessore» assicura l'inquilino della Casa Bianca. Mentre Ursula von der Leyen sembra quasi voler rimuovere dagli archivi i quattro anni della precedente amministrazione: «Sono passati 7 anni da quando un presidente degli Stati Uniti è venuto a Bruxelles per un incontro al tavolo Ue». In realtà anche Donald Trump aveva fatto il suo ingresso all'Europa Building nei primi mesi del suo mandato, nel maggio 2017, per incontrare Donald Tusk e Jean-Claude Juncker. Non fu un vero e proprio summit Usa-Ue come quello di ieri, ma nemmeno una semplice visita di cortesia, visto che gli argomenti di discussione non erano mancati, così come quelli di scontro. Tra questi spiccavano soprattutto il commercio, il Clima e la Russia. Tre temi che oggi sono i pilastri della «rinnovata partnership».

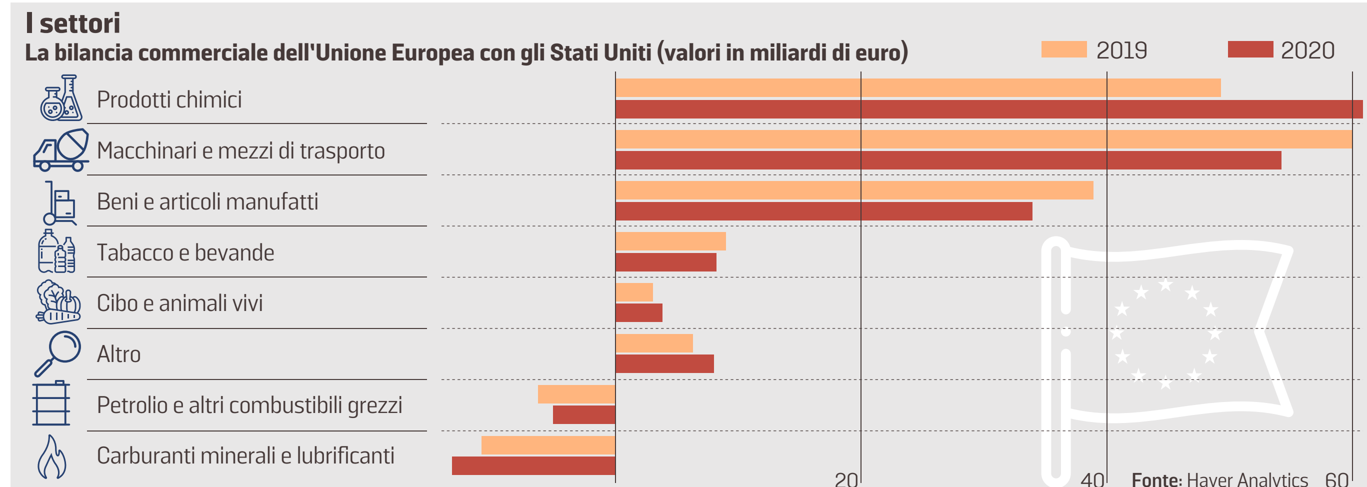
La decisione sul contenzioso Airbus-Boeing è certamente il fiore all'occhiello da mostrare per Ursula von der Leyen e Charles Michel, lasciati soli da Biden a presentare il risultato durante la conferenza stampa post-summit. La guerra dei cieli risale al 2004, quando gli Stati Uniti contestarono all'Ue e ad alcuni Stati (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) di aver finanziato Airbus con sussidi illegittimi, ottenendo nel 2019 l'autorizzazione della Wto ad applicare dazi su 6,2 miliardi di import dall'Europa: aerei, ma anche prodotti agroalimentari come i vini francesi, i liquori britannici, i formaggi italiani e l'olio d'oliva spagnolo.

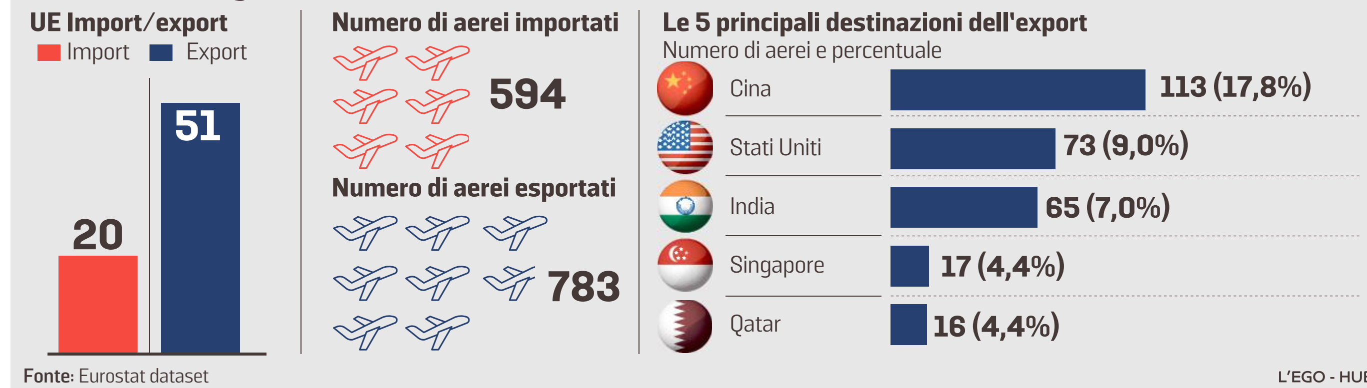
Un anno dopo, nell'ottobre 2020, l'Organizzazione mondiale del commercio ha però autorizzato anche l'Europa a fare altrettanto per rispondere ai sussidi statunitensi a Boeing, contestati da Bruxelles. Decisione che è arrivata dopo un mese con i dazi su 3,3 miliardi di prodotti tipici americani. Nel giro di un anno e mezzo la guerra commerciale è costata 2,7 miliardi di euro in dazi, due terzi dei quali hanno colpito i prodotti europei. Il settore agroalimentare italiano, che esporta circa 5 miliardi tra cibi e bevande negli Stati Uniti, è finito sulla graticola per un valore di circa 500 milioni, con importanti ripercussioni sull'export nel 2020, anche se ovviamente la pandemia ha giocato un ruolo importante per via delle chiusure nel settore della ristorazione. Secondo l'Alleanza delle Cooperative, nel primo trimestre del 2021 le vendite di formaggi italiani negli Usa hanno registrato un -19%. Bisognerà attendere ancora, invece, per archiviare la disputa legata ai dazi su acciaio e alluminio imposti dagli Usa (con relative contromisure europee).

L'Ue sperava di strappare l'impegno a chiudere la pratica entro il 1° dicembre, ma c'è solo la disponibilità a proseguire le discussioni con l'obiettivo di trovare una soluzione entro fine anno. Von der Leyen però si è detta fiduciosa, «anche perché il problema della sovraccapacità produttiva non riguarda l'Europa». Washington e Bruxelles hanno deciso di istituire un Consiglio Usa-Ue per il commercio e la tecnologia che punta proprio a evitare «barriere ingiustificate» e a sancire un'alleanza anti-Cina nel digitale.

La rinnovata partnership Usa-Ue prevede anche di dare l'esempio globale nella lotta ai cambiamenti climatici e al Covid: gli Usa si impegnano a rimuovere le restrizione all'export dei componenti di vaccini e l'Ue sosterrà la richiesta di un'indagine indipendente dell'Oms per stabilire l'origine del virus. —

GLI SCAMBI TRANSATLANTICI







La presidente Ue Ursula von der Leyen con il presidente Usa Joe Biden e Charles Michel

La Casa Bianca spinge per la cooperazione con Bruxelles

L'America fissa la prossima tappa Ora regole per la nuova economia

IL RETROSCENA

Paolo Mastrolilli
INVIATO A BRUXELLES

La logica dell'accordo fra Usa e Ue sugli aerei l'ha spiegata bene la rappresentate della Casa Bianca per i Commerci, Katherine Tai: «Risolve una questione irritante di lungo termine nelle relazioni tra Stati Uniti ed Europa. Invece di combattere uno dei nostri alleati più stretti, ci stiamo finalmente unendo contro una minaccia comune». E poi, per chiarire fino in fondo: «Questo è un modello che useremo per affrontare le altre sfide poste dalla Cina, e dalla competizione che viola le regole del mercato. Il presidente dice spesso che siamo più forti quando lavoriamo con i nostri amici e alleati. L'annuncio di oggi dimostra come funziona nella pratica».

La strategia va ben oltre la disputa sui sussidi a Boeing e Airbus. Lo scopo è sgomberare più in fretta possibile il campo dagli attriti fra le due sponde dell'Atlantico provocati da Trump, e magari riprendere il negoziato per il nuovo accordo commerciale, fallito da Obama. Perché è utile allo sviluppo dell'economia e al rilancio della classe media, ma anche perché prepara il terreno per un'alleanza più stretta fra le due economie più grandi al mondo, allo scopo di affrontare unite la sfida posta da quella emergente. Lo dimostra la creazione dello US-EU Trade and Technology Council, col compito di saldare America ed Europa, scrivendo insieme le regole dell'economia del futuro.

Questi concetti li ha chiariti in maniera più dettagliata una fonte molto autorevole della Casa Bianca, durante un briefing di background: «Noi abbiamo preso il vertice con la Ue come un bilaterale, perché l'Unione ha un'economia simile agli Usa, e le decisioni chiave si prendono a Bruxelles. L'obiettivo è forgiare una nuova alleanza, per poi affrontare insieme le sfide dei regimi autocratici. A questo scopo è necessario risolvere i contrasti.

Perciò il negoziato riguardo le tariffe su acciaio e alluminio è ben avviato verso una soluzione positiva, come la commissione per la riapertura dei viaggi. Quindi abbiamo creato il Trade and Technology Council, per costruire l'architettura della nuova alleanza. Insieme faremo due cose: primo, risponderemo alla sfida dei regimi autocratici; secondo, daremo soddisfazione alla classe media». Alcuni temono che non ci siano grandi differenze fra Biden e Trump, ma per la Casa Bianca sbagliano. Quando il presidente parla di politica estera per la classe media, non sta ripetendo lo slogan America First: «Ritiene che sia necessaria negli Usa e in Europa». Vuole soddisfare le esigenze delle persone, perché sarà la chiave per fermare ovunque i populismi. —

Il presidente del Parlamento europeo: «Per 12 anni Washington ha guardato solo al Pacifico, ora l'asse è cambiato»

Sassoli: «Adesso integrare i mercati serve un nuovo patto commerciale»

IL COLLOQUIO

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

La sospensione per cinque anni dei dazi fra Stati Uniti ed Unione è solo il primo passo della distensione. «Ora non è irrealistico pensare di riprendere il processo per un accordo commerciale» simile a quello firmato con il Canada. Dalle finestre dell'ufficio di David Sassoli al Parlamento europeo entra il rumore dell'elicottero che sorveglia Joe Biden a Bruxelles. Dopo aver ricompattato la Nato attorno alle minacce cinesi e russe, il bilaterale con la presidente della Commissione Ursula Von der Leyen è la prova di una stagione radicalmente diversa della politica estera americana. Nessuno è in grado di scommettere quanto durerà, poiché le elezioni di medio termine sono fra un anno e la maggioranza democratica alla Camera e al Senato potrebbe venir meno. Ma nel frattempo c'è da registrare un metodo nuovo, che va oltre Trump e persino Obama, che aveva puntato tutto sugli accordi commerciali nell'area pacifica. Dice il presidente del Parlamento: «Per dodici anni è sembrato che tutto dovesse accadere lì. La cosa più importante di questa fase è invece la centralità del rapporto fra Europa e Stati Uniti». La riunione dei sette grandi a Carbis Bay – dice Sassoli – è stato un tassello della nuova dottrina americana. «Finora ci siamo confrontati con la Cina divisi, ora si è deciso di affrontare insieme la concorrenza commerciale verso quella parte del mondo».

Si può e si deve fare di più, dice l'ex giornalista. Prima dell'arrivo di Trump alla Casa Bianca, Stati Uniti ed Europa hanno discusso per anni un accordo commerciale poi affondato dai pregiudizi reciproci. Si chiamava «TTIP» e soprattutto da questa parte dell'Atlantico si pensava avrebbe abbassato gli standard di qualità dei prodotti agroalimentari, permettendo l'uso di materie prime geneticamente modificate. Nel frattempo l'Unione è invece riuscita a chiudere un accordo «di grande successo» con il Canada, e che a suo avviso è andato a vantaggio anzitutto dell'Europa e dell'Italia. «Gli standard previsti per le merci scambiate sono i nostri, i negozi e i grandi magazzini canadesi sono pieni di eccellenza italiana. Integrare i mercati è indispensabile e a questo punto non è irrealistico pensare di riprendere il processo per un accordo con Washington. Più integriamo i mercati sulle due sponde dell'Atlantico, più saremo forti nella concorrenza con i cinesi».

L'altro fronte della nuova alleanza fra Stati Uniti ed Unione è quello russo. A Bruxelles attendono l'esito del vertice di oggi a Ginevra fra Biden e l'intramontabile Vladimir Putin. Dal faccia a faccia discenderanno una serie di conseguenze politiche, per i partner della Nato (che a breve dovrà iniziare a discutere del successore del norvegese Jens Stoltenberg come segretario generale) e per quelli dell'Unione, che nel frattempo hanno deciso pesanti sanzioni verso il satellite bielorusso dopo l'incredibile caso del dirottamento di un volo Rynair. Sassoli conosce bene il problema: ai primi di maggio, insieme ad altri sei funzionari comunitari, è stato inserito in una black list di personalità occidentali indesiderate a Mosca. La sua colpa è quella di aver fatto votare sanzioni verso altrettanti cittadini russi, accusati di torture nei confronti di esponenti della comunità gay e dell'opposizione cecena. «Nessuno minaccia la Russia, ma per dialogare bisogna essere in due. E invece la Russia continua ad alzare i toni. Quello che preoccupa i nostri partner e il vicinato orientale preoccupa tutti». Non è solo una questione di ingerenza militare, che pure allarma i Paesi più a est dell'Unione, a partire dalle tre ex repubbliche baltiche. «Il tema delle minacce cibernetiche è sempre più serio. Li abbiamo subiti anche qui nelle istituzioni europee. E la cosa più grave è che prima di attaccare possono entrare nei sistemi informatici e restare silenti a lungo». Talvolta qualche giorno, talvolta un anno. «Alcuni segnali ci dicono che si tratta di governi, non di gruppi isolati di hacker».

Dal primo luglio la presidenza di turno dell'Unione sarà per sei mesi nelle mani della Slovenia, una delle tante repubbliche nate dal disfacimento dell'ex blocco sovietico e che hanno sempre considerato l'appartenenza all'Unione una garanzia per non tornare indietro. Non è un caso se Lubiana «ha voluto mettere in cima alla sua agenda la cybersicurezza». —



DAVID SASSOLI
PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO EUROPEO

Ora non è irrealistico pensare di riprendere il processo per un patto commerciale con gli Stati Uniti

La cosa più importante di questa fase è invece la centralità del rapporto fra Europa e Usa

Nessuno minaccia la Russia, ma per dialogare bisogna essere in due e loro alzano sempre i toni

IL CASO

Il Vaticano «Non negate la comunione a Biden»

CITTÀ DEL VATICANO

I vescovi degli Stati Uniti rischiano di spaccarsi. Nonostante la lettera ricevuta qualche settimana fa dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, nella quale sostanzialmente il Vaticano li metteva in guardia dal negare la Comunione ai politici favorevoli al diritto di aborto, la Conferenza episcopale tira dritto e si appresta ad affrontare, e forse anche votare, la questione nella riunione di questa settimana. Al centro della questione c'è Joe Biden, il secondo presidente cattolico (praticante) degli Stati Uniti d'America. A rilanciare il tema che scuote la Chiesa americana è il "New York Times". La fronda contro il Presidente *pro-choice* è guidata da alcuni vescovi le cui priorità sono allineate con quelle dell'ex presidente Donald Trump e che vogliono ribadire la centralità dell'opposizione all'aborto nella fede cattolica. «La preoccupazione in Vaticano è di non usare l'accesso all'eucarestia come arma politica», spiega al Nyt padre Antonio Spadaro, direttore di Civiltà Cattolica, gesuita molto vicino al pontefice argentino. Papa Francesco ripete spesso, e lo ha ribadito anche qualche giorno fa, che la comunione «non è la ricompensa dei santi ma il pane dei peccatori». Il cardinale Luis Ladaria, prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, nella lettera che aveva scritto ai vescovi americani, aveva rilevato che un voto su tale questione potrebbe «diventare una fonte di discordia piuttosto che unire l'episcopato e allargare la Chiesa negli Stati Uniti». La Casa Bianca non ha ancora nominato un nuovo ambasciatore presso la Santa Sede, dopo la partenza della trumpiana Callista Gingrich. —

Il duello Usa-Russia

JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI





VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE RUSSA



Il presidente Usa si è allenato al faccia a faccia con 5 collaboratori
Nessun tema è intoccabile, il nodo del nucleare e degli oppositori

Hacker, diritti e spie Biden affronterà il "killer"

Paolo Mastrolilli
INVIATO A BRUXELLES

Verrà considerato un successo, il duello di oggi a Ginevra tra Biden e Putin, se decideranno di rimandare i rispettivi ambasciatori a Mosca e Washington. Questo aiuta a capire perché i presidenti americano e russo concordano sul fatto che le relazioni bilaterali tra i due paesi sono al livello più basso dalla Guerra Fredda. Se invece ci sarà l'intesa per avviare il negoziato sul trattato che regolerà le armi nucleari dopo la scadenza del New START, allora sarà lecito parlare di un potenziale nuovo inizio. Ammesso che il capo del Cremlino sia disposto a differenziare la sua posizione da quella dell'amico cinese Xi, nella sfida geopolitica epocale lanciata contro le democrazie.

Il primo ad arrivare a Villa La Grange sarà Vladimir, intorno all'una del pomeriggio. Poco più tardi si presenterà Joe, in modo da essere sicuri di non doversi sedere a tavola per mangiare insieme. Non è ancora il momento di spezzare il pane. Ad accoglierli, separatamente, troveranno solo il presidente svizzero. Poi usciranno insieme, per un saluto alle telecamere. A quel punto torneranno dentro la villa per il primo incontro, a cui parteciperanno solo Biden e Putin, accompagnati da un collaboratore, che nel caso dell'americano sarà il segretario di Stato Blinken. Quando finirà, sarà seguito ad una sessione con cinque persone per parte. I russi hanno detto di aspettarsi tra quattro e cinque ore di discussioni, e gli americani concordano. Quindi sono state previste due conferenze stampa separate, intorno alle otto di sera.

Joe si è preparato come si fa nel pugilato. Secondo il sito Axios ha convocato una serie di sparring partner, che lo hanno allenato nei giorni scorsi. Sono scesi nei dettagli politici del vertice, ma anche in quelli personali su come affrontare meglio Vladimir. E' stata invitata anche la repubblicana Fiona Hill, che aveva accompagnato Trump ad Helsinki. Poi gli ambasciatori a Mosca di Obama, Michael McFaul e John Tefft, l'esperta di armi nucleari Rose Gottemoeller, e il russologo Eric Green.

Durante il volo di ieri da Bruxelles, un'autorevole fonte della Casa Bianca ha presentato così il match: «Non ci aspettiamo grandi risultati concreti. Puntiamo su tre cose basilari: primo, l'individuazione di una chiara serie di aree dove lavorare insieme può far avanzare il nostro interesse nazionale, e rendere il mondo più sicuro. Secondo, una chiara definizione degli interessi nazionali vitali dell'America, in cui le attività russe contrarie troveranno una risposta. Terzo, una chiara spiegazione della visione del Presidente riguardo i valori americani e le nostre priorità nazionali».

Mosca ha lasciato trapelare che un primo passo potrebbe essere il ritorno degli ambasciatori, e la Casa Bianca ha aperto così: «E' una possibilità». L'obiettivo più ambizioso sarebbe l'avvio delle trattative per rimpiazzare il trattato New START sulle armi nucleari, che è stato appena rinnovato ma scadrà nel 2026: «Siamo flessibili - dice la Casa Bianca - sui tempi e i formati degli accordi. Potrebbe esserci un risultato più complessivo, oppure intese che toccano diversi aspetti in tempi diversi. Non è necessario aspettare la fine dello START. Però è chiaro che scade nel 2026, e i due presidenti stanno cercando di stabilire cosa verrà dopo». Non è escluso un negoziato nucleare con la Cina, come voleva Trump, ma «il punto di partenza deve essere una discussione bilaterale tra le due potenze nucleari più grandi del mondo».

In agenda ci sarà la guerra digitale: «I ransomware saranno un punto significativo, ma discuteranno in generale le regole cibernetiche. Ci sono attività come SolarWinds a cui risponderemo». Si parlerà di Navalny, e non solo: «Nulla non è sul tavolo per il presidente. Certamente non lo sono i diritti umani, e i casi individuali di alto profilo». Come il dirottamento dell'aereo Ryanair in Bielorussia, ovviamente l'Ucraina, e le interferenze con i processi elettorali occidentali. Biden offrirà collaborazione, a esempio in Siria, per convincere Putin che ha interesse a dialogare. Ma prima di tutto guarderà negli occhi l'uomo che ha definito un killer senza anima, per capire se è disposto ad abbassarli, oppure sarà soddisfatto solo dalla distruzione delle democrazie. —

L'EX SENATORE

La famiglia
Nasce a Scranton il 20 novembre 1942 da genitori di origini irlandesi. Il padre vendeva automobili

Studi e lavoro
Appassionato di politica, nel 1965 si laurea in Scienze Politiche all'università di Newark, poi si specializza in Legge laureandosi nel 1968 a Syracuse.
Nel 1972, a soli 29 anni, viene eletto senatore con il democratici in rappresentanza dello Stato del Delaware. Incarico ricoperto fino al 2009, quando diventa vicepresidente con Barack Obama

La politica
Esponente dell'area più moderata dei Democratici, nel novembre del 2020 sconfigge Donald Trump nella corsa per la presidenza in uno scontro a volte dai toni molto tesi

Priorità a Ucraina e Medio Oriente, nessuna concessione su Navalny
L'incontro serve a rafforzare l'immagine della Grande Russia

Putin chiuso nell'angolo prova a rilanciare il mito

Anna Zafesova

L'ultimo gossip che gira sui canali Telegram "ben informati" sostiene che Vladimir Putin si porterà a Ginevra non solo un miniospedale (che ha tradizionalmente fatto parte del seguito dei leader del Cremlino) e toilette personali, ma anche una "stanza di riposo" che riproduce nel mobilio, nei colori e perfino negli odori la sua camera preferita nella dacia di Sochi. Un pettegolezzo sintomatico dell'immagine del presidente russo in patria, visto come sempre più isolato e avvolto dal segreto. D'altra parte, la segretezza è sempre stata un'arma di Vladimir Putin, e il mistero che lo avvolge – al punto che, nell'ultimo anno, non si sa spesso nemmeno se si trovi al Cremlino, nella sua dacia vicino a Mosca o a Sochi – è una delle sue tecniche diplomatiche.

Difficile però che prepari delle sorprese dal summit con Joe Biden a Ginevra, o che se le aspetti. Già la scelta del posto – nessuna visita bilaterale, nessun vertice ai margini di un evento multilaterale come un G20, ma un appuntamento in un Paese terzo, neutrale – è un segnale inequivocabile: non si tratta più di un incontro tra alleati o partner, e nemmeno di un tentativo di "reset" come era stato con il primo summit con Donald Trump. Biden ha chiamato Putin "killer". Putin ha inserito gli Usa nella lista dei "Paesi ostili alla Russia". I rapporti diplomatici, economici, culturali tra i due Paesi sono praticamente congelati. Nessuno spera di affascinare l'avversario. Non sono previsti siparietti informali che devono dimostrare il feeling reciproco e il "volto umano" dei presidenti. Sarà un negoziato tra nemici.

Nessuna delle due parti spera in un cambiamento, e si prepara a un match freddo, pragmatico, teso: come ai vecchi tempi quando russi e americani si incontravano a Vienna, Helsinki o nella classica Ginevra, per discutere non su come cooperare, ma su come non farsi troppo male a vicenda. Per porre dei paletti, e discutere su come impedire all'avversario di oltrepassare le bandierine rosse. La lista degli accompagnatori di Putin a Ginevra mostra già quali sono le attese di Mosca: oltre alla scontata presenza del ministro degli Esteri Sergey Lavrov e dell'ambasciatore russo a Washington Anatoly Antonov, ci saranno il capo dello Stato maggiore Valery Gerasimov (proprio quello che un noto fake vuole autore della dottrina della "guerra ibrida"), il negoziatore russo in Ucraina Dmitry Kozak e il rappresentante speciale del Cremlino per la Siria Aleksandr Lavrentiev. Dunque, i dossier che Mosca è pronta a discutere immediatamente, anche in dettaglio pratico, sono il disarmo, il Donbass (soprattutto dopo che Biden ha promesso a Kiev una road map per la Nato) e il Medio Oriente. La repressione in Belarus, e in Russia, la Crimea annessa e Alexey Navalny in carcere, a quanto pare, vengono appaltate a Putin in persona, insieme alla cybersicurezza e alle guerre di spie. Oppure, al contrario, sono argomenti di cui il presidente russo non ha intenzione di parlare, con Biden o con nessun altro.

Le "linee rosse" del Cremlino con gli anni si sono moltiplicate, ed è quasi impossibile immaginare svolte e concessioni. Il Putin pubblico è sempre più simile al Putin "segreto", quello che vuole l'ha già raccontato diverse volte: una "nuova Yalta", che appalti a Mosca la sua fetta di mondo. Quanto speri ancora di ottenerlo non è chiaro, ma che la propaganda all'interno della Russia richieda ogni tanto un vertice con il presidente americano, dal quale rientrare dichiarando di essere stato "trattato alla pari" è fondamentale per alimentare il mito geopolitico della grande potenza risorta. C'è stato un momento – forse sulla tribuna delle Olimpiadi di Sochi, disertate da molti leader per protesta contro le discriminazioni degli LGBT e le ingerenze in Ucraina – in cui Vladimir Putin ha smesso di desiderare di venire accolto nel salotto buono dell'Occidente. Che ha perso così uno degli strumenti di pressione sulla Russia: senza la carota, resta il bastone, cioè il vecchio buon contenimento della guerra fredda. Per certi versi, potrebbe andare bene anche a Putin: la visione del mondo che oggi il Cremlino proietta sui russi richiede semmai lo scontro, per giustificare la sindrome della fortezza assediata e dell'eccezionalità russa, e distogliere l'attenzione dalla crisi interna. –

L'EX AGENTE SEGRETO

La famiglia
Nasce a Leningrado il 7 ottobre 1952. Secondo la sua biografia, vive un'infanzia povera.La madre è un'operaia, il padre un sommergibilista. Il nonno lavorava come cuoco di Lenin e Stalin

Studi e lavoro
Studia legge all'Università di San Pietroburgo, laureandosi nel 1975. Poi è funzionario del Kgb per 16 anni e vine mandato in Germania Est e assiste al crollo del muro di Berlino

La politica
Nel 1996 si unisce al presidente Eltsin, prestando servizio come direttore dell'Fsb, l'ex Kgb, prima di essere nominato primo ministro nel 1999. Dopo l'addio di Eltsin, diventa il suo successore. Oggi è al quarto mandato come presidente della Federazione russa

Coronavirus: la situazione nel Paese

IL CASO

Italia impreparata di fronte alle varianti «Pochi tracciatori e test insufficienti»

Non si riesce a dare la caccia alla mutazione indiana del virus
Mancano laboratori. Cartebellotta: nuovi contagi sottostimati

VACCINO, I DATI PER PAESE

Nazioni	Somministrazioni	Dosi ogni 100 ab.	Totale vaccinati	Data
Cina	904.134.000	62,82	-	14 giu
Stati Uniti	310.645.827	92,88	144.919.339	14 giu
Unione Europea	300.781.099	67,6	108.098.480	14 giu
India	252.760.364	18,32	47.189.318	14 giu
Brasile	78.906.225	37,12	23.679.758	14 giu
Regno Unito	71.672.208	105,58	29.973.779	13 giu
Germania	60.735.326	72,49	21.812.429	13 giu
Inghilterra	60.243.055	107,03	25.391.916	13 giu
Francia	44.304.266	65,57	14.371.963	13 giu
Italia	42.893.655	70,68	14.330.185	14 giu
Messico	37.521.976	29,1	15.062.873	13 giu
Turchia	34.778.165	41,24	13.814.849	14 giu
Spagna	33.242.768	71,1	12.813.055	13 giu
Russia	32.865.706	22,52	14.332.077	14 giu
Indonesia	32.039.910	11,71	11.615.862	14 giu

L'EGO - HUB

Paolo Russo / ROMA

La variante "indiana", ribattezzata Delta, spaventa il Regno Unito, diventa prevalente anche negli Usa mentre da noi è sbarcata già ma quanto sia diffusa nessuno sa dirlo. I dati ufficiali parlano appena dell'1% ma quasi tutti i virologi pensano che il dato sia sottostimato. Questo perché l'Italia è impreparata a dare la caccia alle varianti per tre buoni motivi. Primo: sequenziamo appena l'1% del virus in circolazione e lo facciamo solo in un giorno dato, una volta al mese. Questo perché si va ancora avanti grazie alla buona volontà dei laboratori pubblici sparsi un po' in tutte le regioni, che questo lavoro lo fanno gratis e in aggiunta alle loro altre numerose attività. La neo direttrice del dipartimento malattie infettive dell'Iss, Teresa Palamara, ha annunciato più di dieci giorni fa la nascita di una rete di laboratori per la caccia alle varianti regolarmente finanziata dallo Stato, ma si è ancora in attesa del parto.

Secondo motivo: facciamo sempre meno tamponi. Forse perché -come sospetta il Presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta - le regioni hanno poco interesse a scoprire nuovi contagi, visto che dal numero di questi dipende l'ingresso o meno nella fascia bianca dove tutto o quasi riapre. «La costante diminuzione dell'attività di testing da un lato fa sottostimare il numero dei nuovi contagi e dall'altro ribadisce la rinuncia al tracciamento dei contatti, proprio ora che la ridotta incidenza dei casi ne permetterebbe la ripresa», sottolinea Cartabellotta. Che nelle 4 settimane passate ha rilevato una diminuzione del 28,3% delle persone testate. Come al solito con grandi differenze regionali, perché dalle 239 persone ogni 100mila abitanti testate ogni giorno nel Lazio si passa alle sole 64 della Puglia. Ed è chiaro che se non cerchiamo il virus nemmeno possiamo poi pretendere di sapere in che misura realmente circolino le varianti nel nostro Paese.

Terzo fattore che rischia di farci trovare impreparati in caso di avanzata della variante Delta o qualsiasi altra mutazione insidiosa dovesse fare capolino è la carenza di cacciatori di virus. Gli addetti al contact tracing. In media ne abbiamo circa uno ogni 10mila abitanti, secondo uno standard fissato agli albori della pandemia, ma che nel corso delle varie ondate si è rivelato essere assolutamente insufficiente a spegnere i focolai sul nascere quando di virus ne circola molto.

Non è questo il nostro caso ora, con un'incidenza di 25 casi ogni 100mila abitanti, ma il boom di contagi in Gran Bretagna dovuto alla variante Delta dovrebbe insegnarci qualcosa. Comunque anche in questo caso regione che vai situazione che trovi. In Alto Adige di cacciatori di virus ce ne sono 1,9 ogni 10mila residenti, in Toscana 1,6, in Piemonte 1,5. Ma in Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Puglia e Sardegna, ossia più dimezza Italia, si è sotto l'unità, secondo i dati dell'Iss. A ottobre era stato fatto un bando per assumere duemila addetti al contact tracing, ma i tracciatori evidentemente sono finiti a fare altro. Intanto sui numeri della variante Delta gli ultimi studi non sembrano parlare la stessa lingua. I dati della Public Healt England (Phe) dimostrerebbero che la variante Delta, sia pur maggiormente contagiosa del 60% rispetto alla già più infettiva "inglese", non bucherebbe più di tanto il vaccino di AstraZeneca, che con due dosi nel 92% dei casi eviterebbe il ricovero in ospedale. Mentre rispetto ai sintomi meno gravi la protezione sarebbe del 74% rispetto alla mutazione Alpha, ossia "inglese", e del 64% quando ci si imbatte in quella Delta. Un altro studio pubblicato dalla prestigiosa rivista Lancet fornisce percentuali un po' meno rassicuranti, pari a un 79% di protezione con il vaccino Pfizer e del 60% per quello di Oxford. In entrambi i casi la copertura si abbassa del 13% rispetto alla variante Alpha. Resta il fatto che nella sola Inghilterra finora sono morte 42 persone per la mutazione Delta e di queste 12 avevano ricevuto il richiamo del vaccino da almeno 14 giorni. Non sono numeri da dover generare panico ma da attrezzarsi per tenere un po' più alta la guardia questo forse si. —

IL DOSSIER

L'emergenza è finita?

Il 31 luglio si concludono i poteri speciali inaugurati da Conte

Niccolò Carratelli / ROMA

Un anno e mezzo incastrati tra Dpcm e mascherine. Uno stato di emergenza diventato normalità. Invece, tra 45 giorni potrebbe finire. Tanto più se a fissare l'obiettivo è il più prudente tra i ministri del governo Draghi, il titolare della Salute, Roberto Speranza: «Sarebbe bello poter dare questo segnale positivo al Paese», ha detto nell'intervista di ieri a La Stampa. Un proposito che si somma a quello già formulato nei giorni scorsi dalla collega degli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, e che, soprattutto, è condiviso dal premier. Il prossimo 31 luglio si esaurisce l'ultima proroga dello stato di emergenza e tutto lascia pensare che non ci sarà un rinnovo. Anche se, in teoria, si potrebbe arrivare fino a gennaio 2022, sfruttando tutti e 24 i mesi previsti dal codice della Protezione civile (12 + 12), partendo dalla prima delibera approvata dal governo Conte bis.

Era il 31 gennaio del 2020 e ancora non sapevamo che saremmo finiti dentro una drammatica pandemia. Quel giorno venne pubblicata in Gazzetta ufficiale la misura che ha aperto la stagione dei poteri speciali, dei Dpcm che hanno limitato progressivamente spostamenti e attività, fino al lockdown. L'epoca delle mascherine obbligatorie e dello smart working come quotidianità per milioni di italiani. All'inizio, la durata dello stato di emergenza era di soli sei mesi, fino al 31 luglio 2020, poi si è decisa una proroga fino al 15 ottobre: «Inevitabile - l'aveva definita Giuseppe Conte nell'aula del Senato - la pandemia si è ridimensionata ma non esaurita». Salvini lo aveva attaccato duramente, esprimendo «sconcerto per una proroga senza giustificazioni sanitarie e giuridiche», dal centrodestra accusavano il premier di volere i «pieni poteri». Ma, all'inizio dell'autunno scorso, la seconda ondata del virus ha reso inevitabile un nuovo prolungamento dello stato di emergenza, fino al 31 gennaio 2021. E siamo alla cronaca degli ultimi mesi: un'altra proroga, fino alla fine di aprile, firmata da Conte proprio nei giorni in cui si apriva la crisi del suo governo. Il cambio del commissario per l'emergenza Covid, l'addio di Domenico Arcuri e l'arrivo del generale Francesco Figliuolo. E l'ultimo rinnovo, l'unico deciso dal governo Draghi, appunto fino al 31 luglio.



Gli aperitivi in zona bianca a Venezia

Sempre secondo il codice della Protezione Civile (decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018), alla scadenza dello stato di emergenza «subentrano le amministrazioni e gli enti ordinariamente competenti», quindi Regioni e Comuni riacquisirebbero la normale autonomia nella gestione del proprio territorio. Con la prospettiva e l'auspicio, variante indiana permettendo, che non si debba più tornare a definire zone rosse, arancioni o gialle. Ma, con la fine dello stato di emergenza, verrebbero meno alcune misure importanti, a cominciare dai protocolli sanitari, che dispongono il distanziamento sociale e l'obbligo di mascherina anche all'aperto. Non a caso, sia Draghi che Speranza hanno indicato il probabile stop per questo obbligo già da metà luglio. Comunque, per mantenere alcune regole sanitarie, potrebbero bastare le ordinanze del ministero della Salute.

Nel pacchetto di emergenza, inoltre, ci sono le "corsie preferenziali" per gli acquisti della pubblica amministrazione e lo smart working semplificato, che finora ha consentito ai datori di lavoro del settore privato di applicare il lavoro agile senza un accordo individuale con il dipendente e seguendo un iter più veloce con il ministero del Lavoro. Anche qui, bisogna capire se il governo vorrà conservare queste misure usando altri strumenti legislativi. Su una cosa il ministro Speranza è stato chiaro: «Se chiuderemo lo stato di emergenza, dovremo individuare la strada normativa per prolungare l'attività del Comitato tecnico-scientifico e della struttura del commissario Figliuolo». I due pilastri nella gestione della pandemia non si toccano, ci sono varianti del virus da monitorare e una campagna vaccinale da portare avanti. L'ipotesi è che possano continuare almeno fino a fine anno. «Mi fa piacere che il ministro abbia specificato questa esigenza - dice a La Stampa Sergio Abrignani, immunologo della Statale di Milano, nonché componente del Cts - perché è chiaro che il 31 luglio non avremo risolto tutto. È importante soprattutto che Figliuolo continui il suo lavoro, perché ci sarà da organizzare la terza dose, che vuol dire richiamare 50 milioni di italiani». La prospettiva, quindi, è quella di uno stato di emergenza richiuso nel cassetto, ma pronto all'uso, come «una macchina che si spegne, ma che si deve poter riaccendere in pochissimo tempo, in caso di una nuova ondata del virus, legata a qualche variante più aggressiva: oggi non la vediamo all'orizzonte, ma non possiamo escluderla in futuro». —

ARTE › IL PUBBLICO TORNA AD AMMIRARE IN TOTALE SICUREZZA LE OPERE NEI LUOGHI DELLA CULTURA

La bellezza è dal vivo: riaprono musei e mostre

L'arte torna in mostra: così si potrebbe definire questa nuova rinascita per i musei e le gallerie di tutta Italia rimaste senza la loro anima, ovvero i visitatori.
Dal 27 aprile scorso le visite sono disciplinate secondo le modalità indicate nei siti degli enti e il fine settimana sarà possibile accedere alle sale dei musei solo su prenotazione.
Sono molte le città che riportano i loro musei fruibili ai visitatori in base, dunque, a regole bene precise per garantire la sicurezza e allo stesso tempo la libertà di ammirare le opere d'arte a tutti.

Al castello Sforzesco di Milano sarà visitabile la passione di Giuseppe Bossi per Raffaello


L'ITALIA RIPARTE ANCHE DALLA CULTURA CON MUSEI E MOSTRE APERTE AL PUBBLICO

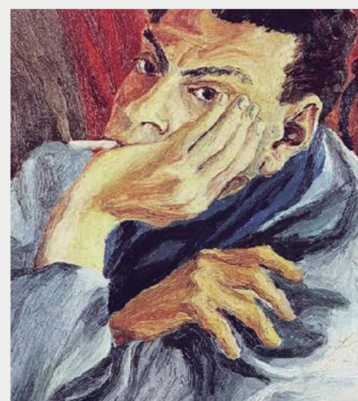
TANTE DATE
Dal 27 aprile nel comune di Milano è possibile riscoprire le collezioni di tutti i musei civici. Sarà invece una sorpresa visitare nuovamente il Museo del Novecento: esso si presenta al pubblico con il completo riallestimento dei due piani dell'Arengario dedicati all'arte italiana degli anni '20-'50. Riapre anche il Museo di Storia Naturale, che espone la propria collezione di Mineralogia in una nuova grande sala, completamente riallestita, al piano terra del museo. Da non perdere anche le riaperture di Palazzo Reale con le due mostre dedicate a "I Talenti delle Donne": "Divine e Avanguardie. Le donne nell'arte russa", in programma fino al 12 settembre, e "Prima, donna. Margaret-Bourke White", fino al 29 agosto. Al PAC riprende l'esposizione dedicata a Luisa Lambri dal titolo Autoritratto, fino al 19 settembre. Al Castello Sforzesco sarà visitabile fino al 30 giugno la mostra dedicata alla passione di Giuseppe Bossi per Raffaello. Questi e molti altri appuntamenti inediti attendono i visitatori.

A PARMA

Da Parmigianino a Leonardo



In Emilia Romagna non mancano emozionanti aperture e in particolare nell'incantevole città di Parma.
Dal 27 aprile, infatti, sono di nuoo accessibili vari complessi museali tra cui quello della Pilotta che riapre al pubblico proponendo un nuovo itinerario di visita.
Nel consueto biglietto di ingresso saranno comprese, senza oneri aggiuntivi, anche le due mostre temporanee proposte dalla Pilotta, ovvero L'Ottocento e il mito di Correggio e Fornasetti Theatrum Mundi, oltre che la magnifica Biblioteca Palatina.
Ma non è finita qui: è stata inoltre riaperta ai visitatori la Sala "Parma al tempo dei Farnese" della Galleria Nazionale. Quest'ultima ospita la collezione Farnese e l'opera del Parmigianino, "Ritratto di gentildonna" meglio conosciuto come "La Schiava turca". Nello specifico riapre anche la sezione dell'Ala ovest con l'esposizione di opere pittoriche su supporto ligneo di artisti toscani, veneti ed emiliani dal XIII al XVI secolo. Presente inoltre, il capolavoro di Leonardo da Vinci, "Testa di fanciulla" detta "La Scapiliata" che di sicuro, assieme a tutte le altre opere, sarà un tesoro che resterà impresso negli occhi e nell'anima.



› A BARI

La ricca produzione di Renato Guttuso

In Puglia riapre la mostra di Renato Guttuso a Bari. L'esposizione - ospitata nella Contemporanea Galleria d'Arte - ha per oggetto l'intera produzione artistica di Guttuso, spaziando da chine a tempere, a olii nei quali la potenza del colore e la padronanza dello strumento pittorico evidenziano il suo eclettismo.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini ai ragazzi dai 12 ai 15 anni Al via da oggi le prenotazioni

Interessati circa 40 mila giovanissimi. Fedriga sul caso AstraZeneca: «La colpa non è delle Regioni»

Marco Ballico / TRIESTE

Dalle 12 di oggi si aprono le agende per la prenotazione del vaccino anti Covid nella fascia d'età tra i 12 e i 15 anni. Si tratta di circa 40mila persone in Friuli Venezia Giulia, le ultime che rimanevano da convocare nella campagna avviata dal 27 dicembre scorso. A disposizione, fa sapere il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ci sono le dosi di Pfizer, mentre nulla cambia nelle modalità di adesione: le prenotazioni potranno essere effettuate dalle famiglie attraverso il Call center regionale (0434/223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la web app.

Al momento della vaccinazione, informa ancora Riccardi, i minorenni dovranno avere con sé il consenso informato, firmato da entrambi i genitori; se uno dei due fosse impossibilitato a firmare il consenso per lontananza o impedimento, l'altro genitore dovrà dichiararlo compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo (disponibile nella sezione modulistica nel sito della Regione) che va allegato al consenso. Alla vaccinazione il minore dovrà inoltre essere accompagnato da uno o entrambi i genitori. Non è possibile delegare terze persone, nemmeno se queste fossero familiari. Nel caso in cui a sottoporsi al vaccino fosse invece un minore non accompagnato affidato ai servizi, a sottoscrivere il modulo e ad accompagnare l'interessato al centro vaccinale sarà chiamato il tutore o il responsabile della struttura affidataria.

Con l'apertura ai 12-15 anni le agende coprono tutte le età vaccinabili. A ieri le somministrazioni in Fvg erano 878.002, di cui 623.339 prime dosi o monodosi e 254.663 seconde dosi. Per il 74% del totale è stato utilizzato il Pfizer, sempre più il vaccino determinante dopo lo stop ad AstraZeneca sotto i 60 anni.

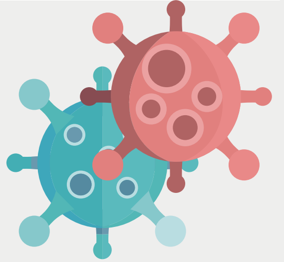


Il centro vaccinale allestito al Molo Quarto a Trieste

Una situazione che preoccupa il presidente Massimiliano Fedriga: «La comunicazione è convulsa, rischia di fare danni». La responsabilità? «Non sono le Regioni ad andare in ordine sparso, credo ci sia stata molta confusione su AstraZeneca da parte degli organismi regolatori. Gli AstraDay? Le indicazioni davano un margine d'azione e alcune Regioni hanno fatto delle scelte. Il Fvg ha deciso di mantenere una linea prudenziale, ovvero utilizzare i vaccini a vettore virale per gli over60». L'importante, prosegue Fedriga, «è che la comunità scientifica trovi una voce unanime: non è un dibattito su una rivista scientifica, ma una comunicazione che si deve fare alla popolazione con la massima chiarezza e trasparenza». Quanto alle varianti, «non c'è dubbio che su quella indiana è necessario avere la giusta attenzione e precauzioni». Infine, sul tema delle discoteche: «Sono state chiuse per un anno e mezzo, se non per una piccola parentesi durante la scorsa estate, e sono state tacciate come grandi propagatrici del virus; io non credo sia stato così». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DECESSI COVID IN FVG	
mar-20	113
apr-20	176
mag-20	44
giu-20	12
lug-20	0
ago-20	3
set-20	3
ott-20	46
nov-20	441
dic-20	804
gen-21	752
feb-21	447
mar-21	466
apr-21	393
mag-21	87
1-15 giu 21	8
Totale	**3.795**



DECESSI COVID DA INIZIO PANDEMIA		Incidenza 100.000 abitanti	Decessi Covid negli ultimi sette giorni	Incidenza 100.000 abitanti/ sette giorni
Valle d'Aosta	472	381	0	0,0
Lombardia	33.737	338	51	0,5
Friuli Venezia Giulia	3.795	317	2	0,2
Emilia Romagna	13.236	298	17	0,4
Liguria	4.343	288	6	0,4
Piemonte	11.681	273	18	0,4
Provincia Trento	1.360	250	1	0,2
Veneto	11.600	239	15	0,3
Provincia Bolzano	1.180	221	2	0,4
Marche	3.026	202	2	0,1
Abruzzo	2.503	195	5	0,4
Toscana	6.826	186	51	1,4
Puglia	6.592	168	30	0,8
Molise	491	166	0	0,0
Umbria	1.417	164	12	1,4
Lazio	8.281	145	52	0,9
Campania	7.357	130	89	1,6
Sicilia	5.920	122	32	0,7
Basilicata	587	107	2	0,4
Sardegna	1.484	93	5	0,3
Calabria	1.213	65	19	1,0
Totale	**127.101**	**214**	**411**	**0,7**

Crollati i decessi: due in sette giorni Non accadeva da inizio ottobre

Dati più bassi soltanto in Molise, Val D'Aosta e Marche
Per settimane le cifre erano state fra le più elevate in Italia

Marco Ballico / TRIESTE

In ritardo rispetto alla discesa della curva del contagio - come già nelle precedenti ondate - ma è arrivata finalmente, decisa, anche la riduzione dei decessi con diagnosi Covid. Negli ultimi sette giorni in Friuli Venezia Giulia se ne sono contati due (uno è stato comunicato ieri dopo quattro giorni senza vittime, non accadeva da inizio ottobre): l'incidenza è pari a 0,2 ogni 100.000 abitanti. Dati più bassi solo in Molise, Valle d'Aosta e Marche, mentre con più morti settimanali ci sono la Campania (1,6/100.000), la Toscana e l'Umbria (1,4).

In Fvg la riduzione dei morti è tanto più significativa se si tiene conto dell'alto prezzo pagato dal territorio. Per settimane, durante la seconda e la terza ondata del coronavirus, la regione ha registrato il maggior numero di decessi Covid. Il totale è ora di 3.795, con l'incidenza più alta in provincia di Udine (384/100.000), quindi Trieste (356), Pordenone (218) e Gorizia (215). Il dato Fvg (317) è il terzo più alto dopo il 381 della Valle d'Aosta e il 338 della Lombardia. La media nazionale è di 214 decessi ogni 100.000 abitanti, con sole due regioni, Sardegna e Calabria, che hanno un'incidenza sotto quota 100. I mesi peggiori per il Fvg sono stati dicembre 2020, con il picco di 804 morti, quindi gennaio 2021 (752) e marzo 2021 (466). Da marzo a settembre nell'anno scorso, nei mesi in cui il coronavirus non ha colpito più di tanto la nostra regione, furono comunicate 351 vittime, non più del 9% di un drammatico totale. Gli otto morti di metà giugno sono al momento un dato superiore solo ai tre di agosto e settembre, oltre a un luglio 2020 in cui non emersero decessi Covid.

L'INCIDENZA SU 100MILA ABITANTI
SUL FRONTE DEI DECESSI LA REGIONE È LA TERZA PIÙ COLPITA D'ITALIA

L'Istat segnala un record di eccesso di mortalità fra gennaio e marzo. M5S torna a interpellare Riccardi: «Dia chiarimenti»

Sul tema il Movimento 5 Stelle ha richiamato ieri i numeri del report Istat dello scorso 10 giugno che segnalano il Fvg come la peggior regione in Italia per eccesso di mortalità a gennaio e marzo 2021 rispetto alla media del quinquennio 2015-2019. In particolare, Udine ha la più alta percentuale in Italia di aumento dei decessi nel periodo gennaio-febbraio rispetto agli stessi mesi del 2015-2019 e del 2020; la provincia friulana e quella di Gorizia sono tra quelle con la più alta incidenza di nuovi casi nei primi tre mesi dell'anno. «I 2.154 decessi di gennaio 2021, che non riguardano solo il Covid, ma tutte le cause – rimarcano i consiglieri pentastellati Andrea Ussai e Cristian Sergo –, sono stati il 38,5% in più rispetto alla media dello stesso mese nel periodo 2015-2019. E a marzo, con 1.764 decessi, siamo tornati a essere tristemente primi per incremento rispetto al quinquennio considerato, con un +30,4%».

È una situazione «che denunciamo da mesi e sulla quale abbiamo chiesto a più riprese chiarimenti all'assessore Riccardi, il quale ha sempre cercato di "diluire" i dati con quelli della prima ondata, effettivamente meno pesanti per il Fvg – conclude Ussai –. Le nostre domande, ma soprattutto i cittadini, attendono ancora una risposta. Per questo abbiamo chiesto che alla nostra interrogazione, depositata già a gennaio, venga data risposta alla prima occasione utile in commissione».

Il bollettino sulle 24 ore informa intanto di ulteriori 12 contagi (10 da tampone molecolare, 2 da test rapido antigenico) con un rapporto positivi/controlli di poco superiore al 1%. L'incidenza territoriale rimane ampiamento sotto la soglia di 50/100.000, quella della zona bianca: il Fvg è a 13, la provincia di Udine a 5, Pordenone a 12, Gorizia a 15, Trieste a 27. Negli ospedali sono ricoverati 13 pazienti, di cui tre nelle terapie intensive. —

L'ASSESSORE IN AUDIZIONE

Bini: per la montagna risorse senza precedenti Poli da diversificare

TRIESTE

Ai 21,5 milioni del precedente Piano montagna 365 la giunta regionale aggiunge i 36 previsti dalla legge di Stabilità e disciplinati da una delibera del 7 maggio. Il totale di 57,5 milioni sul triennio, ha annotato ieri in audizione in seconda commissione l'assessore a Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, «è una cifra che non ha precedenti dal 2006 a oggi». Investimenti «che possono rappresentare un volano per lo sviluppo turistico a tutto tondo delle zone montane» e che al contrario per l'opposizione - Enzo Marsilio (Pd), Sergio Bolzonello (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto) - sono «poco coerenti con Montagna 365, creando disequilibrio tra i territori»; Mauro Capozzella (M5S) ha chiesto alla giunta di fare pressing sul governo per allargare al settore alberghiero i bonus edilizi.

In risposta Bini ha detto che «il Piano strategico non è stato stravolto, ma adattato a soluzioni equilibrate. Ed è stata inoltre posta una valutazione attenta ai cambiamenti climatici e alle proiezioni sull'incidenza dell'innalzamento delle temperature». L'assessore ha quindi spiegato la filosofia degli interventi, mirata a conferire una diversa personalità turistica a ogni polo. Il Tarvisiano, oggi a vocazione generalista, dovrà virare verso il no borders, Sella Nevea, legato allo sci primaverile, dovrà diventare il territorio degli sport estremi e del freeride. Forni di Sopra, mèta di famiglie e gruppi scolastici, dovrà sviluppare il brand Dolomiti, lo Zoncolan dovrà attirare non solo i pendolari ma sviluppare i servizi invernali e estivi come Est Europa ski. Piancavallo è chiamato a consolidare la vocazione di villaggio dello sport. —

M.B.

LA PROPOSTA DEL PD

Una legge per tutelare i diritti di chi assiste persone malate

Andrea Pierini / TRIESTE

Riconoscere il ruolo dei caregiver - siano parenti, amici o legami di una vita - attraverso una legge chiara che ne delinei caratteristiche e diritti. Si discuterà a fine mese direttamente nell'aula del Consiglio regionale la proposta del Partito democratico, che punta a mettere ordine dal punto di vista legislativo sulla figura di chi in modo volontario e gratuito si prende cura di persone con patologie croniche anche gravi: ai caregiver appunto - è l'obiettivo dell'iniziativa dem - vanno dati riconoscimento formale, valorizzazione e sostegno. «La proposta di legge - ha spiegato il capogruppo dem, Diego Moretti - era stata depositata l'8 ottobre. Avevamo chiesto al presidente della III commissione, Ivo Moras, di poterla discutere almeno in quella sede ma evidentemente non ce n'è stata la volontà; quindi, in base al regolamento, abbiamo chiesto venisse calendarizzata direttamente in aula nella seduta di fine giugno. Quello dei caregiver è tema importante», così Moretti: «Non esiste a oggi una normativa nazionale e la nostra proposta può essere arricchita anche dalla maggioranza e da altri colleghi all'opposizione. Da una prima interlocuzione informale col vicepresidente Riccardo Riccardi è emerso interesse da parte della giunta per la norma; auspichiamo si concretizzi».

Prima firmataria è Chiara Da Giau: «Grazie alle autocertificazioni per il vaccino Covid oggi abbiamo un dato su quanti siano i caregiver in Fvg. Riconoscerne il ruolo non significa limitarsi a censirli: vanno presi in considerazione i bisogni loro e dei loro assistiti. Un aspetto importante è la valorizzazione dei più giovani: sono sempre più numerosi i ragazzi che assistono i parenti, e in questo senso è opportuna una concertazione con l'Ufficio scolastico regionale per indicarli nella categoria di studenti lavoratori. È opportuno riconoscere, magari con crediti formativi, il loro impegno e le competenze che acquisiscono in contesti informali».



CHIARA DA GIAU
PRIMA FIRMATARIA DELLA PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DAL PD

Si mira a vedere riconosciuti impegno e ruolo dei caregiver Discussione in aula

«Con la pandemia e le incertezze sulle priorità nelle vaccinazioni - ha detto Roberto Cosolini - abbiamo capito quanto sia forte l'incertezza nel riconoscimento della funzione del caregiver. È importante riconoscere che oltre ai familiari ci possono essere altre figure: amici, vicini di casa, legami affettivi; e come tali equipararli». Alla presentazione era presente la vicepresidente dell'associazione de Banfield, Maria Teresa Squarcina Monti, che si è detta soddisfatta che qualcosa si muova: «Speriamo ci sia unione trasversale da parte di tutti». —

Le sfide della ripresa

Faccia a faccia con Bombardieri (Uil). Distanti le posizioni dei partiti
Possibile accordo con Parigi e Berlino: il 30% dei migranti a ogni Paese

Lavoro e immigrazione tormentano Draghi intese ancora lontane Preoccupano gli sbarchi

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera

Ufficialmente la linea di Palazzo Chigi resta la stessa: se i partiti non troveranno una sintesi, sul blocco dei licenziamenti si va avanti con la mediazione trovata il mese scorso. E però alcuni indizi portano al tentativo di cercare una soluzione dall'alto. Appena rientrato dagli incontri del G7 e alla Nato Mario Draghi aveva sul tavolo due grane: lavoro e migranti. Nei pressi di Palazzo Chigi ieri è stato intercettato Pierpaolo Bombardieri, numero uno della Uil. Fonti sindacali riferiscono che prima della fine della settimana il premier dovrebbe incontrare di nuovo anche i segretari di Cgil e Cisl. Sarebbe il secondo giro di consultazioni dopo quello - senza risultati - della settimana scorsa.

Partiti e sindacati non stanno dando una mano a Draghi. A parole (quasi) tutti chiedono di modificare la norma che il 1° luglio sblocca il divieto di licenziamenti ma allo stesso tempo proroga fino al 31 dicembre la cassa integrazione gratuita in tutte le grandi aziende. Il timore è che ciò non sarebbe sufficiente a evitare troppe uscite insieme. E però non c'è convergenza sui rimedi: il leader Cgil Maurizio Landini insiste perché la proroga sia per tutti e fino al 31 ottobre, come già previsto per le aziende piccole e medie. Leu e parte del M5S sono sulla stessa posizione. Il Pd e un pezzo della Lega sono favorevoli a una conferma selettiva per alcuni settori in crisi più grave di altri, Forza Italia e Matteo Salvini no.

Anche Italia Viva è dubbiosa. Spiega il presidente della commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin: «Per quanto ci riguarda la mediazione di Draghi è più che sufficiente. Se poi riescono a elaborare una ipotesi che circoscriva le categorie esentate dal blocco, ne discuteremo».



Miigranti nel Mediterraneo: gli sbarchi aumentano col mare calmo

Palazzo Chigi ha avanzato l'idea di un rafforzamento dei sussidi di disoccupazione, ma per alcuni l'unica strada accettabile sembra essere quella che dovrebbe spingere Draghi a smentire sé stesso. I tempi per l'accordo sono stretti, e con il passare dei giorni si avvicina l'ultima ratio di un decreto ponte, visti i tempi lunghi di un emendamento parlamentare. Nel frattempo, per aumentare la pressione sulla politica, le tre sigle confederali hanno organizzato una manifestazione sabato 26. La carta dello sciopero generale al momento non sembra contemplata, si spera in un accordo. Draghi dovrà trovarlo tenendo d'occhio anche l'altra grande emergenza, quella dei migranti. I giorni di mare piatto sono ormai la normalità e gli sbarchi a Lampedusa non fanno più notizia. Nell'hotspot di Lampedusa sono arrivate in pochi giorni 1.350 persone a fronte di una capienza massima di 250. Alcuni sono già stati trasferiti su una nave a Pozzallo per la quarantena anti Covid, gli altri verranno distribuiti nei centri di accoglienza sparsi nel Paese. Entro una settimana Draghi parlerà dell'emergenza in tre incontri: venerdì a Barcellona col premier spagnolo Pedro Sanchez, lunedì prossimo a Berlino con Angela Merkel, e ancora a Bruxelles giovedì 24, quando i leader dei Ventisette si riuniranno per il vertice sull'immigrazione.

Ieri fonti europee spiegavano che le posizioni restano lontane. «Perché la Germania o la Francia dovrebbero accogliere migranti se Roma non fa passi avanti su altri aspetti del Patto per la migrazione?». Parigi e Berlino sono disposte a firmare un accordo a tre con l'Italia per accogliere fino al 30 per cento ciascuna delle persone in arrivo, purché venga rispettato il regolamento di Dublino che impone di riconsegnare i migranti al primo Paese nel quale è stato chiesto asilo. Non solo: ad ora manca l'accordo anche sul pacchetto dedicato alla cosiddetta «sicurezza esterna», che dovrebbe fornire finanziamenti in alcuni Paesi di origine dei migranti. Quello da cui ne partono più di tutti è la Tunisia. Oggi il suo presidente, Kais Saied, sarà a Roma per parlarne faccia a faccia con Draghi. —

Opere pubbliche in Friuli Venezia Giulia

L'ANTICO SCALO

Magazzino 11



Gli 8 milioni per la nuova sede del 118 in Porto vecchio fanno parte di un intervento complessivo da 26 milioni destinati all'area dell'antico scalo e ad altri 8 garantiti per il Parco del Mare. L'area individuata per le ambulanze è quella del Magazzino 11, inserito nella fila di edifici più vicina al Silos, anche se resta da capire quando sarà possibile dare il via libera all'inizio dei lavori. Bocciata invece l'ipotesi di una seconda sede della Sores.

NELL'ISONTINO

Il palasport



Ammonta a 4,5 milioni la quota destinata al Comune di Gorizia per la «riqualificazione del palazzetto dello Sport PalaBigot». Va detto però che il sindaco Rodolfo Ziberna ha recentemente annunciato di voler utilizzare quei fondi per altri lavori perchè «i costi complessivi sono superiori e non sarebbe corretto iniziare i lavori senza avere la certezza poterli ultimare». In arrivo anche soldi per un park sotterraneo a Gorizia.

LA PROMOZIONE

Offerta turistica



Il maxi mutuo da 217 milioni di euro servirà anche a sostenere il settore del turismo. In quest'ambito 9 milioni andranno a promuovere il territorio di Monfalcone, con un'attenzione particolare all'offerta potenzialmente rivolta ai crocieristi. Ancora più corposo il "tesoretto" previsto per la montagna: 36 milioni. A questo si aggiungeranno anche risorse importanti per i collegamenti, come i 23 milioni per il nuovo ponte sul Meduna.

LE OPERE DA FINANZIARE CON IL NUOVO MUTUO DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI

	2021	2022	2023	TOTALE
Nuova sede del 118 in Porto Vecchio a Trieste	500,000	3,500,000	4,000,000	8,000,000
Riqualificazione del PalaBigot a Gorizia	500,000	2,000,000	2,000,000	4,500,000
Realizzazione di parcheggio interrato a Gorizia	500,000	2,000,000	2,000,000	4,500,000
Sviluppo turistico dell'area monfalconese	1,000,000	4,000,000	4,000,000	9,000,000
Fondo regionale per la Protezione civile	1,000,000	7,000,000	7,000,000	15,000,000
Realizzazione e manutenzione di opere idrauliche	400,000	1,000,000	500,000	1,900,000
Parchi tematici e sensibilità ambientale	800,000	1,000,000	1,200,000	3,000,000
Piano regionale di bonifiche	1,400,000	2,000,000	1,800,000	5,200,000
Adeguamento sedi Arpa	4,300,000	2,700,000	3,300,000	10,300,000
Impianti fotovoltaici	500,000	3,000,000	1,000,000	4,500,000
Centri di raccolta rifiuti urbani	500,000	1,000,000	1,500,000	3,000,000
Nuovo ponte sul Meduna	1,000,000	10,000,000	12,000,000	23,000,000
Opere di viabilità di interesse regionale	500,000	10,000,000	10,500,000	21,000,000
Opere marittime	500,000	2,500,000	1,000,000	4,000,000
Rete di banda larga regionale	2,700,000	2,000,000	3,000,000	7,700,000
PromoTurismoFvg - Offerta turistica montana	4,000,000	14,000,000	18,000,000	36,000,000
Riqualificazione di beni di interesse turistico	1,000,000	3,000,000	4,000,000	8,000,000
Riqualificazione di Sant'Osvaldo a Udine	1,000,000	12,000,000	12,000,000	25,000,000
Investimenti nel Servizio sanitario regionale	0	0	24,000,000	24,000,000
TOTALE	22,100,000	82,700,000	112,800,000	217,600,000

Finanziamento coperto con il mutuo da 217 milioni chiesto a Cdp. In arrivo anche 4,5 milioni per il PalaBigot a Gorizia

Centrale del 118 in Porto vecchio La Regione stanzia otto milioni

Mattia Pertoldi / UDINE

Mancano soltanto le firme, ormai, alla stipula del nuovo mutuo che la Regione aprirà con Cassa depositi e prestiti (Cdp) e che consentirà al Friuli Venezia Giulia di ottenere 217 milioni di euro di finanziamenti necessari a coprire i costi della realizzazione della nuova sede del 118 in Porto vecchio a Trieste e della riqualificazione del PalaBigot oltre alle spese per altre due opere chiave individuate dalla maggioranza per questa legislatura – il rifacimento dell'area dell'ex ospedale psichiatrico a Sant'Osvaldo a Udine e il ponte sul Meduna a Pordenone –, e aduna serie di piani di investimenti in settori quali il turismo, la sanità e la Protezione civile.

LA FORMULA

L'assegno che verrà staccato da Cdp impone l'utilizzo dei fondi entro il 2026 – con la Regione che ha già predisposto il pacchetto di assegnazione dei finanziamenti in un lasso di tempo compreso tra quest'anno e il 2023 – con la scadenza del prestito fissata al 2046. «Abbiamo approvato in giunta – conferma l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – la richiesta di mutuo per finanziare una serie di interventi strutturali e strategici riguardanti sanità, infrastrutture, ambiente, turismo, cultura e sport. In questo modo daremo risposta a particolari esigenze del nostro territorio secondo quanto previsto dall'ultima legge di Stabilità approvata a fine 2020».

PORTO VECCHIO

Per la realizzazione della sede del 118 a Trieste in Porto vecchio sono in arrivo 8 milioni, somma peraltro parte di un intervento complessivo da 26 milioni destinati all'area dell'antico scalo e ad altri 8 garantiti per il Parco del Mare. La nuova area individuata è quella del Magazzino 11, inserito nella fila di edifici più vicina al Silos, anche se resta da capire quando sarà possibile dare il via libera all'inizio dei lavori. Sicuramente, in ogni caso, in Porto vecchio non troverà spazio una seconda sede della Sores. La Centrale unica dell'emergenza, infatti, non si muoverà da Palmanova e continuerà a rivestire il ruolo ricoperto fino a questo momento in Friuli Venezia Giulia.

ISONTINO

All'interno dell'allegato alla delibera di giunta con cui si è dato l'ok al nuovo mutuo da 217 milioni di euro, un plafond da 4,5 milioni viene espressamente destinato al Comune di Gorizia per la «riqualificazione del palazzetto dello Sport PalaBigot» per quanto il sindaco Rodolfo Ziberna abbia recentemente annunciato di voler utilizzare quei fondi per altri lavori perchè «i costi complessivi sono superiori ai 4 milioni 500 mila euro disponibili e non sarebbe corretto iniziare i lavori senza avere la certezza di ulteriori finanziamenti indispensabili per ultimare l'opera: riprenderemo in mano il progetto quando ci sarà tutto il budget». Si vedrà se sarà possibile farlo, insomma, per Ziberna che, nel frattempo, potrà anche contare su altri 4,5 milioni per la realizzazione di un parcheggio interrato in città. Sempre nell'area isontina, ma questa volta nel Comune di Monfalcone, arriveranno anche 9 milioni per lo sviluppo di interventi turistici all'interno della città dei cantieri.



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli

FRIULI

Tra i vari interventi figura poi il contributo all'Azienda sanitaria Friuli Centrale per la riqualificazione del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, con 25 milioni in un triennio. «Parliamo di una zona della città di Udine che attende da tempo di essere rimessa a disposizione della cittadinanza con nuovi servizi e spazi - spiega ancora Zilli -. C'è poi un particolare interesse alle zone montane del Friuli grazie al finanziamento per migliorare l'offerta turistica in montagna. Il nostro territorio ha un potenziale enorme che va ancora sviluppare appieno e questi 36 milioni devono contribuire proprio a incidere su questo aspetto. Fondamentale, tuttavia, affinché avvenga, è che ci siano collegamenti e infrastrutture all'altezza. Non per niente, quindi, 21 milioni sono stati concessi per la progettazione oppure realizzazione, il completamento e ammodernamento di opere di viabilità di interesse regionale cui si aggiungono altri 23 milioni per il nuovo ponte sul Meduna nel Pordenonese. In generale, quindi, possiamo dire che si tratta di un'iniezione di fiducia e di liquidità che, da qui al 2023, sarà in grado di garantire una spinta alla ripresa di quello che sarà, ci auguriamo a brevissimo, il post-Covid».

I TEMPI

Come spiegato dall'assessore il finanziamento si sviluppa su tre anni. Complessivamente, nel dettaglio, dei 217 milioni 600 mila euro erogati da Cdp, 22 milioni e 100 mila verranno allocati nel corso del 2021, 82 milioni 700 mila il prossimo anno e 112 milioni 800 mila nel 2023. A beneficiarne sarà anche la Protezione civile, a cui andrà un finanziamento da 15 milioni, la sanità, - con 24 milioni tutti a valere sul 2023 – e le sedi dell'Arpa (10,3 milioni). Ancora, quindi, si può citare la spesa per l'attivazione della rete di banda larga regionale, cui andranno 7 milioni 700 mila euro, oppure il piano di bonifiche in Friuli Venezia Giulia con una disponibilità economica pari a 5 milioni 200 mila euro e, infine, lo sviluppo turistico dell'area del monfalconese finanziato con un contributo pubblico da 9 milioni. —

IL CASO

L'ultimo schiaffo dell'Egitto su Regeni «Non c'è motivo per fare il processo»

La Procura del Cairo: non sappiamo ancora chi l'ha ucciso
E chiede di scagionare i quattro ufficiali sospettati a Roma

Alessandro Di Matteo /ROMA

Un processo per l'uccisione di Giulio Regeni? Ma no, non si sa ancora chi è stato a torturarlo e ad assassinarlo e dunque «non c'è alcuna ragione» per tirare in ballo un giudice, allo stato. È questo, in sintesi, ciò che c'è scritto nelle comunicazioni consegnate ieri dalla procura generale egiziana all'ambasciatore italiano al Cairo Giampaolo Cantini.

Da tempo si è capito che l'Egitto non intende collaborare per fare luce sull'omicidio del ricercatore italiano e quella di ieri è stata solo l'ennesima conferma della scarsa volontà di Al Sisi di dare una mano in questa vicenda.


Giulio Regeni, ucciso al Cairo nel 2016

COMUNICATO SU FACEBOOK

Una mossa che la Procura egiziana ha voluto rendere pubblica anche sul proprio profilo Facebook, spiegando che il procuratore generale Hamada Al-Sawi ha consegnato all'ambasciatore italiano «due copie ufficiali - in lingua araba e italiana - delle inchieste circa l'omicidio dell'accademico italiano Giulio Regeni». Pagine e pagine appunto «concluse da un rapporto provvisorio secondo il quale non c'è ragione di intentare un processo penale per mancanza di conoscenza dell'autore». Semmai, è la raccomandazione che suona provocatoria, «bisogna incaricare le parti coinvolte di intensificare le indagini».

Non solo, ma il procuratore egiziano Al-Sawi ha raccomandato anche di far acquisire gli atti consegnati al processo in corso a Roma «perché tali documenti comprendono una confutazione e una smentita di tutto quanto si è detto sugli ufficiali egiziani sospettati in questo caso». Non ci sarebbero dunque prove sui quattro sospettati, secondo la procura egiziana.

A sostegno delle proprie conclusioni, il Cairo porta anche la risposta del Kenya alla rogatoria egiziana sulla presunta testimonianza di un poliziotto di Nairobi: l'uomo, durante una riunione sulla sicurezza, avrebbe ascoltato il maggiore egiziano Magdi Sharif - il principale dei quattro imputati e presunto torturatore - raccontare del sequestro del giovane ricercatore friulano. Nelle carte della rogatoria, sostiene la procura egiziana, ci sarebbe «la smentita di ciò che era stato evocato circa un poliziotto kenyano che aveva ascoltato un racconto di un ufficiale di polizia egiziano nel corso di una riunione della sicurezza nella capitale kenyana». Il racconto «includeva l'affermazione secondo la quale quest'ultimo aveva giocato un ruolo nel rapimento di Regeni in Egitto».

CORTINA FUMOGENA

Solo pochi giorni fa, il presidente della Camera Roberto Fico aveva ribadito la convinzione secondo cui la cortina fumogena che continua ad avvolgere la vicenda sia creata ad arte da qualcuno che ha un ruolo negli apparati ufficiali egiziani. «Lo Stato deve essere forte, dobbiamo andare avanti verso chi ha nascosto e continua a nascondere la verità. E chi nasconde è nello Stato egiziano». Il presidente della Camera, peraltro, si era detto «molto soddisfatto per il rinvio a giudizio dei quattro della National security egiziana: è stato un lavoro straordinario della magistratura, encomiabile». Proprio i quattro uomini che la procura egiziana chiede di scagionare sulla base della rogatoria arrivata dal Kenya. —


I marò italiani Salvatore Latorre e Massimiliano Girone

L'AVVOCATO DI LATORRE: «PERCHÉ IL NOSTRO PAESE HA PAGATO IL RISCATTO?»

L'Italia risarcisce con 1,1 milioni e l'India chiude la vicenda dei marò Ma ora verranno processati in Italia

Grazia Longo /ROMA

A livello internazionale, con l'archiviazione da parte della Corte suprema indiana, cala il sipario sull'inchiesta contro Salvatore Latorre e Massimiliano Girone, i due marò accusati di aver ucciso due pescatori al largo delle coste del Kerala nel febbraio 2012 durante un servizio anti pirateria. Ma a livello nazionale la partita è ancora tutta da giocare perché i due fucilieri della Marina saranno processati in Italia: nelle prossime settimane verranno interrogati dalla Procura di Roma.

Il mondo politico, in modo bipartisan, esprime soddisfazione per il successo diplomatico che ha portato la Corte suprema di Delhi ad accettare di chiudere tutti i procedimenti dopo il deposito del risarcimento di 100 milioni di rupie, circa 1,1 milioni di euro. Ma a casa dei due marò non si festeggia affatto. Anzi, le loro mogli esprimono rabbia e amarezza. «Da 9 anni sono la voce di mio marito perché a lui è stato vietato parlare – esordisce Paola Moschetti, consorte di Salvatore Latorre –. Per la politica noi siamo stati carne di macello, vittime di meccanismi incomprensibili. Se mio marito e il compagno Girone sono innocenti, come hanno sempre sostenuto, perché lo Stato italiano ha pagato 1 milione e centomila euro?». L'avvocato Fabio Anselmo, che difende Latorre, va giù ancora più duro: «Adesso l'inchiesta italiana stabilirà se Girone e Latorre sono innocenti o colpevoli. Però, mi chiedo, se non dovessero emergere prove e i due marò risulteranno innocenti, cosa ha pagato l'Italia all'India, un "riscatto"? ».

Anche Vania Ardito, moglie di Massimilano Girone, incalza: «Interessante leggere i ringraziamenti del ministro Di Maio nei confronti di chi ha lavorato sodo ma prima di tutti è importante ringraziare i due soldati che si sono sacrificati alla "sottomissione indiana" per tanti anni che mai più gli saranno restituiti».

Intanto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ringrazia «l'infaticabile corpo diplomatico» per il lavoro che ha portato alla soluzione dell'annosa disputa, e il titolare della Difesa Lorenzo Guerini sottolineata la stretta collaborazione con la Farnesina, «in un atteggiamento sempre costruttivo e collaborativo nei confronti del popolo indiano, a cui ribadiamo la nostra amicizia». «Un successo della diplomazia italiana», twitta anche il commissario Ue, Paolo Gentiloni, che nel 2016, da ministro degli Esteri, decise di ricorrere alla Corte arbitrale dell'Aja. Per la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni «la questione è stata gestita molto male, ma sono contenta che la vicenda sia chiusa».

Entro l'estate il pm Erminio Amelio procederà all'interrogatorio dei due indagati per omicidio volontario e alla definizione del procedimento. —

TANTI AUGURI ZAKI, CONTINUA A LOTTARE

L'INTERVENTO

ILARIA CUCCHI

Patrick è stato arrestato il 7 febbraio del 2020 con nebulosi, sinistri e del tutto improbabili capi d'accusa.

Da allora non ha più rivisto la libertà e francamente temiamo tutti per la sua vita. Assistiamo impotenti ai continui rinvii della sua liberazione che si rinnovano di volta in volta in modo tale da non far quasi più notizia. E su questo contano le autorità che ne vorrebbero letteralmente cancellare l'esistenza. Persino la memoria.

Sì perché l'esistenza di Patrick Zaki è un pericolo per tutti coloro che vorrebbero annientare la speranza in un mondo più equo e capitalizzare il cinismo della rassegnazione ad uno status quo inaccettabile per l'intero genere umano. Il viso di Patrick è l'espressione sorridente ed entusiasta di colui che vive per la tutela dei diritti umani, lotta per il loro riconoscimento. La sua immagine trasmette generosità ed entusiasmo.

Penso a come possa essersi ora trasformata. Penso alle violenze inflitte a quel povero ragazzo. A quello che può pensare oggi, il giorno del suo trentesimo compleanno. Alla sua paura. Spero che non abbia perduto la forza di chiedersi perché. Sì proprio quella di chiedere perché. Non devi stancarti Patrick di chiederlo. Nessuno di noi deve smettere di farlo. Dobbiamo tutti insieme continuare a chiedere a voce sempre più alta «perché!?».

Gli studenti dell'Università di Bologna mi hanno commosso. Hanno lanciato un disperato appello poi diffusosi in tutto il continente europeo, portatore di una ferma istanza al governo egiziano per la sua liberazione e ritorno alla città di residenza e studio. Bologna, appunto. Sto continuando a scrivere queste amenità che potrebbero apparire scontate ma che scontate non sono assolutamente. Solo una mobilitazione generale di tutti coloro che hanno a cuore i valori dei diritti umani e del rispetto di essi può evitare che prima o poi accada l'irreparabile. Non possiamo arrenderci all'assuefazione a ciò che gli sta accadendo. Lo condanneremmo a morte. Siamo noi a tenerlo in vita. Sono tutti gli studenti, i ragazzi che continuano a mantenere viva la coscienza anche dei più distratti. Aiutiamoli. Che li aiutino anche istituzioni e politici.

E soprattutto i giornalisti continuino a parlarne senza «mollare la notizia» perché ciò equivarrebbe a una condanna a morte per Patrick. Dobbiamo esserne tutti consapevoli ed assumercene la responsabilità. Con Giulio Regeni non si è fatto in tempo. Lo hanno ucciso subito. Ora la sua identità è diventata una battaglia simbolo per la verità e giustizia. Credo di poter comprendere il peso di un simile fardello sulle proprie spalle. Il dolore quotidiano nel risvegliarsi facendo i conti con il vuoto rimasto che tenti invano di riempire facendo tuo unico motivo di vita la ribellione alla mistificazione, al depistaggio, alla negazione, al fango delle false notizie. Una battaglia fatta di rabbia composta e adrenalina per quanto inflitto a chi fa parte di te.

Cuore, testa e stomaco la sostengono. Patrick ha 30 anni. Stefano ne aveva 31.

Confesso che a volte faccio fatica a guardare le fotografie di Patrick senza essere sopraffatta dal panico. Quello che trovo in immagini che sono stata costretta a vedere e che non avrei mai creduto possibili.

Tanti auguri Patrick Zaki. Potrebbero apparire sinistri ma io te li faccio davvero di cuore. Tanti auguri per te e per tutti i tuoi cari. Ti vogliamo tutti tanto bene e siamo in tantissimi. —

Il vertice


L'uno di fronte all'altro, Albin Kurti (a sinistra) e Aleksandar Vučić; al centro i Commissari Ue Lajcak e Borrell; il Commissario Varhelyi si intravede a sinistra

Dialogo fra Serbia e Kosovo Resta il muro contro muro

Nessun passo avanti nell'incontro tenuto alla presenza dei Commissari Ue Vučić: totale mancanza di responsabilità. Kurti: da Belgrado soltanto dinieghi

Stefano Giantin / BELGRADO

Una distanza fisica di due metri, separati da un tavolo. Abissale invece il distacco politico. Non c'è stata alcuna sorpresa positiva, nessun passo avanti concreto nel dialogo tra Serbia e Kosovo, ripreso ieri a Bruxelles sotto l'egida dell'Ue un processo fondamentale per pacificare definitivamente la regione. E per dare la spinta decisiva a Belgrado e Pristina verso la futura adesione alla Ue.

Il processo è ripreso a tutti gli effetti dopo quasi un anno, con un incontro in ogni caso storico, quello tra il presidente serbo Aleksandar Vučić e il neo-premier kosovaro Albin Kurti; ma a parte il faccia a faccia tra i due leader balcanici, anche stavolta Bruxelles non ha incassato alcun progresso significativo. Anzi. Lo confermano in particolare le dure parole di Vučić, a caldo, dopo l'incontro con Kurti "arbitrato" dal commissario Ue all'Allargamento Oliver Varhelyi e dall'Alto rappresentante Ue alla Politica estera Josep Borrell. Kurti è venuto a Bruxelles appositamente «per non mettersi d'accordo», ha attaccato Vučić. Il premier kosovaro, assieme alla presidente Vjosa Osmani, nuovo volto della classe dirigente a Pristina, si sarebbe presentato al vertice solo «per chiedere quando riconosceremo il Kosovo», ha sostenuto Vučić. «Io ho risposto *mai* e allora è esploso», ha raccontato il presidente serbo, parlando di «completa mancanza di responsabilità» dalla controparte e assicurando di «non aver mai preso parte a un incontro come questo nella mia vita».

Lo scambio di fendenti nasconderebbe posizioni ancora più distanti, dal punto di vista politico e diplomatico. Vučić ha rivelato che Pristina non vuole «discutere della Comunità delle municipalità serbe», prevista da precedenti accordi di quasi un decennio fa. Secondo Vučić inoltre Pristina considererebbe come provocazioni il fatto che i serbi vogliano partecipare a funzioni religiose nelle loro chiese e nei monasteri ortodossi del Kosovo: un riferimento anche alla recente controversa messa celebrata nella chiesa serba di Pristina. L'unica cosa che interessa al Kosovo è il riconoscimento da parte di Belgrado, ha chiosato Vučić, che ha aggiunto che Belgrado si è detta pure pronta a collaborare sulla ricerca dei "desaparecidos" della guerra del 1999, trovando porte sbarrate da parte di Kurti.

Kurti ha dato una versione opposta, accusando Vučić di aver rispolverato solo «vecchie idee» e respinto quelle messe sul tavolo da Pristina. Fra di esse, ha segnalato il vicepremier kosovaro Besnik Blesimi, l'istituzione di un Consiglio nazionale per la minoranza serba in Kosovo, la rimozione del capo della commissione serba per le persone scomparse nel conflitto, la revisione dell'accordo di libero scambio Cefta e soprattutto la firma di un «accordo di pace» tra Serbia e Kosovo. Tutto respinto o non preso in esame da Vučić, ha rintuzzato la delegazione kosovara; per Kurti un accordo con Belgrado dovrebbe essere raggiunto «entro i mandati di Biden e Borrell», ossia nei prossimi tre anni, non a breve come spera l'Ue.

Che le cose - per l'ennesima volta - non siano andate bene lo ha fatto trapelare anche Bruxelles. «Entrambi i leader hanno avuto uno scambio aperto e franco e hanno espresso cosa vogliono dal dialogo», ha detto il rappresentante speciale Ue al dialogo Miroslav Lajcak, ammettendo che «non è stato un incontro facile, ma l'importante è che ci sia stato». Il prossimo salvo sorprese sarà in agenda a fine luglio. «Il dialogo non sarà agevole», così Borrell: ma è l'unica via per «il bene dei popoli di Kosovo e Serbia». —


IL RUOLO DI BRUXELLES
IL DIALOGO AVVIENE SOTTO L'EGIDA DELL'UNIONE EUROPEA

Lajcak: «Scambio franco e non facile ma è importante che ci sia stato» Nuova riunione in agenda a fine luglio

SUL TAVOLO

Dai monasteri allo status indipendente Tanti i nodi

BELGRADO

Sono moltissime le questioni sul tavolo del dialogo Serbia-Kosovo, fortemente sostenuto dall'Ue e ora anche dagli Usa di Biden per risolvere le complicatissime relazioni tra i due Paesi. La più importante, quella del riconoscimento di Pristina da parte di Belgrado, è anche la più delicata. Per Albin Kurti è l'obiettivo numero uno: ma la Serbia continua a considerare il Kosovo una sua provincia, parte integrante del territorio nazionale come recita la stessa Costituzione; e a non riconoscere l'indipendenza auto-dichiarata nel 2008.

Collegata al riconoscimento è anche la questione dell'ingresso del Kosovo in varie organizzazioni internazionali, dalla Banca Mondiale all'Fmi fino a Fifa e Uefa: obiettivi già raggiunti dal Kosovo, con Belgrado che però continua a opporsi con successo all'entrata di Pristina all'Onu, spalleggiata da Russia e Cina. Fra i temi-chiave, lo status dei monasteri e delle chiese serbe in Kosovo, la "Gerusalemme serba", che deve essere ancora difesa dalle truppe Nato a più di vent'anni dalla guerra, ma anche la proprietà di miniere di gran valore, come Trepca. Per Belgrado è fondamentale anche la protezione dei serbi rimasti in Kosovo dopo il 1999, circa 120mila persone in gran parte residenti nel Nord, dove sopravvive ancora una sorta di sistema di governo parallelo fedele a Belgrado. Sul tavolo del dialogo potrebbe finire anche la questione dei danni di guerra, che Pristina potrebbe richiedere a Belgrado, magari nell'ambito di una causa per genocidio, eventualità più volte evocata da Kurti. —

ST.G.

DOPO L'INCONTRO DEI MINISTRI ITALIANO E SLOVENO

Riammissioni dei migranti La protesta delle associazioni

Ics: in Parlamento mai nessuna ratifica dell'intesa fra i due Paesi Attivisti della rete Lesvos Calling in auto sabato fino al confine fra Croazia e Bosnia

Lilli Goriup / TRIESTE

All'indomani del vertice italo-sloveno svoltosi alla Farnesina, il Consorzio italiano di solidarietà (Ics) presieduto da Gianfranco Schiavone prende posizione contro l'ipotesi di riavviare le riammissioni informali dei migranti. Nel frattempo le associazioni umanitarie afferenti alla rete Lesvos Calling lanciano una manifestazione internazionale contro le politiche migratorie europee, che si terrà sabato 19 giugno nella località di Maljevac, al confine tra Croazia e Bosnia Erzegovina: una carovana di automobili partirà da Trieste.

Lunedì a Roma si sono incontrati i ministri degli Esteri Luigi Di Maio e Anže Logar: dall'incontro degli esponenti dei due governi è emersa una nota comune, nella quale fra l'altro si parla di «applicazione degli accordi sulle riammissioni delle persone irregolari» nell'ambito delle attività congiunte al confine tra Italia e Slovenia. Questa la replica di Ics, pervenuta tramite una nota: «L'accordo italo-sloveno del 1996 sulle riammissioni non costituisce fonte di diritto ma è una semplice intesa mai ratificata dal Parlamento. In ogni caso quell'accordo, quale semplice modalità operativa, rimane sottoposto al rispetto delle normative internazionali. Inoltre giuristi, studiosi e Tribunale di Roma, tramite ordinanza del 18 gennaio 2021, hanno giudicato illegittime le riammissioni in Slovenia, nello specifico dei richiedenti asilo. Infine nessuna riammissione può essere attuata in modo informale, ma solo nell'ambito di un'attività provvedimentale notificata all'interessato e connotata dalle garanzie previste dall'ordinamento giuridico». Su queste basi, Ics dichiara che «aumenterà il livello di vigilanza. Di ogni abuso risponderà nelle opportune sedi, anche giudiziarie, l'intera catena di comando che abbia dato eventuale attuazione a ordini illegittimi».

Ieri, nel capoluogo giuliano, sono inoltre intervenuti in conferenza stampa alcuni attivisti di Linea d'Ombra Odv, anche a nome di altre organizzazioni che fanno parte della rete internazionale Lesvos Calling: hanno annunciato che sabato si daranno appuntamento alle 11, in piazza Libertà a Trieste, e dunque alle 12 al valico di Pesek. Da qui si spingeranno fino a Maljevac per protestare: «Le persone vivono in condizioni inaccettabili lungo la rotta balcanica, nell'indifferenza dell'Europa – queste le ragioni dell'iniziativa, esposte dal vicepresidente di Linea d'Ombra, Gian Andrea Franchi –. Difendiamo il loro diritto fondamentale di andare dove vogliono per vivere esistenze degne di essere vissute, poiché nei loro Paesi si muore per strada come cani. Stanno inoltre per riprendere i respingimenti tra Italia e Slovenia, che consideriamo come minimo illegali e anticostituzionali». —

Il nuovo avvio dei respingimenti in base agli accordi è fra i temi trattati al tavolo romano

Le nostre iniziative

DA DOMANI IN EDICOLA IL PRIMO ROMANZO: "MORIRE È UN ATTIMO"

Nell'Africa coloniale il maggiore indaga fra delitti e donne fatali

Nel ciclo noir di Giorgio Ballario l'ufficiale dei carabinieri affronta enigmi e misteri in Eritrea, Etiopia e Somalia



Il mercato coperto di Asmara in una foto degli Anni Trenta; sotto la copertina del primo romanzo in uscita

Da domani in edicola con questo giornale (euro 9,90 oltre il prezzo del quotidiano) uscirà il primo romanzo della serie «Le indagini del maggiore Morosini», un'originale saga noir ambientata negli anni Trenta del secolo scorso nelle colonie italiane in Africa.

Il destino di Aldo Morosini, padovano, maggiore dei Reali Carabinieri di stanza a Massaua, in Eritrea, è simile a quello di molti giovani italiani cresciuti nel primo Novecento. Quando c'è la possibilità di un trasferimento nella colonia eritrea Morosini accetta, un po' per spirito d'avventura, un po' per la possibilità di far carriera. Con lui fanno squadra il maresciallo Eusebio Barbagallo, che ha la rara dote di non perdere il buonumore neppure nei momenti più critici; e il sottufficiale indigeno Tesfaghì, l'uomo che tutti vorrebbero avere alle spalle in battaglia: silenzioso, discreto, affidabile e in grado di risolvere qualsiasi problema con la naturalezza tipica della sua gente, che abita da millenni quelle terre inospitali. Le indagini di Morosini hanno un'ambientazione unica e originale: le colonie italiane dell'Africa Orientale Italiana. L'Eritrea «colonia primigenia», ma anche la misteriosa Somalia e l'ostile Etiopia, da anni nelle mire dell'espansionismo italiano in Africa.

Giorgio Ballario, raffinato scrittore di noir e grande esperto di storia coloniale italiana, realizza con questo ciclo di romanzi un unicum nel panorama editoriale italiano: i suoi libri sono capaci di unire alla suspense tipica del noir una descrizione vivace, minuziosa e documentata della vita delle colonie africane degli anni Trenta.

Si parte con «Morire è un attimo»: è il 1935, mentre l'Italia di Mussolini si prepara alla guerra con l'Abissinia, a Massaua vengono commessi due omicidi. Un noto imprenditore cittadino e un impiegato di banca vengono trovati decapitati. I sospetti si concentrano su agenti del Negus Hailé Selassié. Ma il maggiore Morosini non è per nulla convinto. —

IL PIANO DELL'OPERA: LE PROSSIME USCITE

Giovedì 24 giugno
«Una donna di troppo»: in Somalia alcune morti misteriose mettono a rischio l'avanzata delle truppe italiane. Dall'Eritrea viene chiamato Morosini.

Giovedì 1° luglio
«Le rose di Axum»: il maggiore e i suoi uomini devono accompagnare una spedizione archeologica tedesca.

Giovedì 8 luglio
«Le nebbie di Massaua»: Un ingegnere minerario che viveva da eremita è stato trovato impiccato: delitto o suicidio?

Giovedì 15 luglio
«Intrigo ad Asmara»: trasferito ad Asmara, Morosini indaga su una prostituta seviziata e strangolata che frequentava gli ambienti altolocati della capitale.



L'INTERVENTO

Fiume, in partenza il restauro del Palazzo del governatore

Operazione da quasi 14 milioni per l'edificio costruito a fine Ottocento e oggi sede del Museo di storia e marineria del Litorale croato: lavori su facciate e interni

Andrea Marsanich / FIUME



L'ingresso del palazzo che oggi ospita il Museo Foto da hrz.hr

È uno dei simboli della città di Fiume, un edificio che ha segnato alcuni momenti della storia del capoluogo quarnerino. Ora ha estremo bisogno di un restauro che possa riparare al passare degli anni e che lo faccia risultare più adeguato alle esigenze dei residenti e dei turisti. Si tratta del Palazzo del Governo (palazzo del governatore, per i resienti di etnia italiana) che sorge in posizione elevata rispetto al centro storico cittadino. Per il restauro dell'edificio, che fu costruito fra il 1893 e il 1896, è da poco stata rilasciata la licenza edilizia, presupposto indispensabile per poter ora candidare il progetto a ottenere finanziamenti comunitari nell'ambito del Programma operativo dell'Unione europea 2021–2027.

L'edificio fu edificato in stile neorinascimentale su progetto dell'architetto ungherese Alajos Hauzmann e su iniziativa dell'allora governatore magiaro a Fiume (la città all'epoca faceva parte del Regno d'Ungheria), Lajos Batthyàni.

Il palazzo, soprattutto nei suoi primi anni di vita, è stato testimone di momenti rilevanti della storia di Fiume, diventando la sede di Gabriele D'Annunzio e del suo avversario Riccardo Zanella. Da un po' di tempo a questa parte, l'edificio - che dalla metà del secolo scorso ospita il Museo di storia e marineria del Litorale croato - patisce in modo particolare il passaggio dei treni che transitano nella attigua galleria sotterranea. Gli interventi - che riguarderanno la facciata principale, gli interni e il parco del palazzo - dovrebbero eliminare il problema. Ne è convinta Nikolina Radic Štivić, direttrice del Museo: «Gli interventi di consolidamento, modernizzazione e valorizzazione dell'edificio sono quanto mai necessari – ha detto – richiederanno una spesa di circa 13,9 milioni di euro». Sarà abbellito il parco, i cui sentieri che portano al palazzo - ora asfaltati - torneranno ad avere una pavimentazione adeguata. Saranno risistemati anche i due piccoli edifici situati nel verde. Prevista anche l'apertura di un ristorante interno al posto dell'attuale bar, mentre «all'interno del palazzo - ha annunciato ancora la direttrice - il radicale restauro sarà mirato a rendere più accessibile al pubblico il vasto fondo museale che comprende 60 mila opere suddivise in 47 collezioni».

La direttrice ha fatto sapere ancora che sarà anche ristrutturato e aperto ai visitatori il rifugio antiaereo posizionato nelle viscere del palazzo; verranno riaperti anche alcuni ambienti attualmente chiusi al pubblico, così come il sottotetto. Prevista anche la creazione di aule studio. Parte degli spazi dell'ala est saranno riutilizzati e trasformati in laboratorio di restauro. Sempre nell'ottica di ammodernamento della struttura museale è prevista anche la realizzazione di un centro informativo al pianterreno, di un negozio di souvenir, sempre nel rispetto della strutturazione originaria dell'edificio. —

L'INIZIATIVA

Il patrimonio della Serenissima in mostra a Cherso

Anche la Comunità degli italiani di Cherso ha voluto celebrare i 1600 anni dalla fondazione di Venezia e lo ha fatto con due eventi che testimoniano il lascito della Serenissima in quelle terre altoadriatiche. Nella sede della Comunità è stata così inaugurata la mostra "Le tracce veneziane nelle isole di Cherso e Lussino", promossa dai sodalizi dei connazionali chersino e lussignano e che fa il punto su edifici sacri e laici costruiti nell'arcipelago ai tempi della Repubblica di Venezia, che vi dominò per secoli (dal 1409 al 1797). La scelta è stata affidata alla consulente museale Jasminka Cus Rukonic, con gli immobili fotografati da Sandro Tariba. La mostra si potrà visitare fino alla fine di luglio ogni giorno dalle 9 alle 21. Il presidente del sodalizio, Daniele Surdic, ha ricordato che che l'esposizione si prefigge di scoprire o riscoprire il patrimonio della Serenissima nelle due isole, una ricchezza per tutti che va adeguatamente tutelata e valorizzata. «Inoltre - ha aggiunto - la mostra si prefigge di attirare l'interesse anche dei turisti su parte della cultura italiana ancora presente a Cherso e Lussino». —

IL BILANCIO DEL TERMINAL

Brajdica, in dieci anni due milioni di Teu

FIUME

Un decennio che ha visto crescere risultati ed efficienza. È il bilancio per il terminal container di Fiume, dal 2011 controllato dall'americana International Container Terminal Services (Icts), con sede e Manila: lo scalo di Brajdica è affidato in concessione fino al 2041 all'azienda Jadranska vrata, che appartiene al 51% all'Icts (l'altro 49% è della fiumana Luka Rijeka). Il direttore esecutivo Emmanuel Papagiannakis ha sottolineato «la bontà del partenariato pubblico–privato fra Icts, Luka Rijeka, Autorità portuale e governo croato». Dal 2011 sono stati movimentati 2 milioni di Teu, «risultato eccezionale per Jadranska vrata e in grado di essere ancora migliorato»: «Abbiamo aumentato del 50% negli ultimi 2 anni il trasporto container su rotaia, mentre dal 2011 sono raddoppiate le capacità operative dello scalo, grazie a investimenti da 50 milioni di dollari» così da essere «il principale terminal contenitori in Croazia», ha detto Papagiannakis.

L'ANIMALE RIPORTATO AL LARGO

Curzola, un delfino salvato dai residenti

CURZOLA

Lo hanno visto avvicinarsi a riva e poi dibattersi in mezzo metro d'acqua,in una insenatura dell'isola di Curzola. Sono stati due residenti a salvare il delfino, che dopo mezz'ora di tentativi è riuscito a prendere il largo. L'Agenzia croata per l'Ambiente ha rammentato nell'occasione che il delfino è specie tutelata in Croazia da leggi molto severe, che comportano multe fino a 5.900 euro. I responsabili dell'Agenzia hanno ricordato che i delfini non vanno disturbati o peggio. Se li si vuole avvicinare, l'imbarcazione non deve procedere a più di 5 nodi e sempre in parallelo all'animale evitando brusche manovre e rumori fastidiosi. Tra i divieti, cercare di toccarli o dare del cibo. Se ci si imbatte in un esemplare ferito, malato o deceduto, va chiamato il 112 o la citata Agenzia allo 01/4886-840.

ECONOMIA

Il rapporto sull'economia del Friuli Venezia Giulia

FRIULI VENEZIA GIULIA - ECONOMIA

Fonte: rapporto Bankitalia sull'economia del Friuli Venezia Giulia

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI		Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Dic. 2018		11,5	-3,8	0,3	3,7
Mar. 2019		10,3	-3,6	-1,2	2,7
Giu. 2019		11,9	-3,5	-1,1	3,4
Set. 2019		6,0	-3,5	-1,4	1,4
Dic. 2019		5,0	-2,6	-3,8	0,1
Mar. 2020		15,6	-1,7	-1,5	5,5
Giu. 2020		19,0	1,2	0,4	7,7
Set. 2020		22,6	0,7	4,5	11,1
Dic. 2020		33,1	5,1	7,8	17,0
Dic. 2020	Consistenze di fine periodo	7.878	1.321	5.838	16.756

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori e variazioni percentuali)

PERIODI	Grado utilizzazione impianti	VENDITE Interno	VENDITE Estero	VENDITE Totale	Produzione
2018	83,9	1,0	3,2	2,3	1,2
2019	79,3	-2,5	-1,4	-1,9	-3,7
2020	74,0	-5,0	-10,9	-8,6	-7,2
2019 – 1° trim.	81,3	-1,1	1,2	0,3	-0,4
2° trim.	78,2	-2,0	-1,0	-1,4	-2,2
3° trim.	79,6	-3,4	-2,4	-2,8	-4,8
4° trim.	78,2	-3,6	-3,5	-3,5	-7,2
2020 – 1° trim.	71,0	-5,8	-8,9	-7,7	-10,0
2° trim.	73,0	-17,3	-23,3	-21,0	-17,7
3° trim.	72,8	-2,4	-8,7	-6,3	-3,4
4° trim.	79,3	5,5	-2,7	0,4	2,3



Bankitalia: la regione ha retto al crollo di consumi e vendite La ripresa è iniziata

Segnali positivi dal volume degli investimenti e dall'export
Prestiti all'economia su livelli più alti della media nazionale

Elena Del Giudice / TRIESTE

Una risalita da un bilancio da profondo rosso mitigato dal manifatturiero, che ha iniziato già nella seconda parte del 2020 una crescita dinamica, dalle risorse dispiegate per i ristori, che hanno probabilmente impedito la débâcle di molte micro e piccole imprese, e negli ammortizzatori sociali che, insieme allo stop ai licenziamenti, hanno impedito il travaso diretto della crisi sul lavoro. Sì, perché la crisi Covid ha picchiato duro in Fvg nel 2020, come rendiconta la Banca d'Italia nel rapporto annuale su "L'economia del Friuli Venezia Giulia" presentato ieri a Trieste dal direttore della sede regionale Marco Martella, che intravede, ora, i segnali della ripartenza nelle «previsioni positive sia dal lato delle vendite che da quello degli investimenti», emerse dalla rilevazione di primavera svolta da Bankitalia.

I DATI

Nel 2020, secondo l'Iter (Indicatore trimestrale dell'economia regionale) elaborato da Banca d'Italia, la contrazione del prodotto interno lordo del Fvg è stata «prossima al 9% - ha ricordato Martella -, pari a circa 3,9 miliardi di euro, percentualmente simile a quella nazionale. La flessione si è inserita in una dinamica già debole con un deterioramento dell'attività economica che si era manifestato già nella seconda metà del 2019». Nel primo trimestre era stato registrato un calo del -6,7%, aggravatosi nel secondo trimestre. -20,5%, mentre nella seconda parte dell'anno il Fvg ha "retto" meglio della media nazionale. Giù anche la produzione industriale, -7% nell'anno, e segno meno per il fatturato delle imprese industriali, -8,6%. Le esportazioni, tradizionale motore dell'economia Fvg, hanno chiuso a -8,1%. La risalita la si rintraccia ancora nelle esportazioni che nei primi tre mesi del 2021 segnano +4,8%, al netto della cantieristica, in linea con la media Nordest e italiana. E se pure la cantieristica non ha fatturato tra gennaio e marzo di quest'anno, «ci sono stati ritardi ma il portafoglio ordini - sottolinea il direttore - non ha subito variazioni di rilievo».

TURISMO

È noto che è il macro-settore dei servizi quello ad essere stato travolto dalla crisi pandemica, con il conto più salato per le attività connesse al turismo alle prese con presente più che dimezzate: «-64% per la componente straniera - ha riportato il dato Martella - e -26% per quella italiana».

IL PORTO

Nel raffronto con altri scali italiani dell'Alto Adriatico, il Porto di Trieste, che pure ha registrato una flessione del traffico di -12,7%, dovuta soprattutto «al calo delle rinfuse liquide, destinate all'Europa Centrale, e solide, attribuibili alla chiusura della Ferriera di Servola - ancora il direttore di Bankitalia -, al netto di queste componenti il risultato è stato meno sfavorevole: la movimentazione di container segna infatti -1,7%, mentre quella di Ro-Ro è cresciuta del +5,2%».

LAVORO E FAMIGLIE

Le oltre 94 milioni di ore di ammortizzatori (Cig e Fis) autorizzate nel 2020, corrispondono a «quasi 55 mila occupati equivalenti, circa il 13% del totale occupati dipendenti», è la stima di Bankitalia che dà un'idea di come questi strumenti, insieme al blocco dei licenziamenti, abbiano impedito che la crisi pandemica diventasse, immediatamente, una crisi occupazionale, e sociale. Sia il ricorso alla cig che la mancanza di un lavoro per coloro che non lo hanno trovato a causa dell'emergenza Covid, hanno ovviamente impattato sul reddito delle famiglie, che si è ridotto «dell'1,8%, contro il -2,8% nazionale - ancora il direttore - e i consumi hanno registrato una contrazione dell'11.6%». L'occupazione risulta in flessione del 2%, a fronte del -7,7% delle ore lavorate. Per contro sono aumentati i risparmi delle famiglie, mentre non sono diminuiti gli investimenti nel bene primario della casa, con mutui a +2,9%.

CREDITO

Segno più per i prestiti bancari all'economia, +9,2%, con una crescita doppia rispetto al Nordest, trainata da quelli alle imprese, con una parte significativa intercettata dal settore dei mezzi di trasporto (compresa la cantieristica), al netto del quale il trend sarebbe stato più basso di quello nazionale. Ora l'attenzione si sposta sulla qualità del credito, visto che le moratorie sono in scadenza e si andrà a misurare quale sarà l'incidenza di sofferenze e incagli. «È ancora presto per raccogliere informazioni puntuali sul Fvg - ha detto Martella rispondendo ad una domanda -. Credo che molto dipenderà dai settori di riferimento delle imprese. Il quadro al momento rimane incerto, legato a tanti fattori che riguardano l'economia e alle trasformazioni che stanno avvenendo con operazioni di ristrutturazione aziendale e nuovi investimenti finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese che operano in un mercato che sta cambiando».

LE CASSE DELLA REGIONE

Il rapporto evidenzia infine come la spesa corrente degli enti territoriali della Regione si sia ridotta, così come gli investimenti in opere pubbliche che segnano -11,3%. Le entrate tributarie, in diminuzione, hanno beneficiato della riduzione del contributo al risanamento finanza pubblica concesso dal Governo.—

LAVORO AGILE

In Fvg lo smart working solo per 1 occupato su 10 nel settore privato


Scarso appeal per il lavoro agile

Smart working? Meglio in presenza. Il ricorso al lavoro agile in Fvg si attesta su valori inferiori sia alla media del Nordest che nazionale: 12,3% il dato indicato da Banca d'Italia, con un'impennata notevole rispetto al 2019, quando il lavoro da remoto era del 2,5%, ma al di sotto del 13,1% della macroarea e del 14,8% nazionale. «Considerato solamente il settore privato – si legge nel rapporto – il 9,4% dei lavoratori alle dipendenze ha lavorato da remoto contro il 12,1% in Italia. In Fvg il minor utilizzo dello smart working è stato in parte connesso «alla più alta quota di lavoratori nelle imprese manifatturiere dove questa modalità era poco diffusa anche prima della pandemia, e alla minore occupazione nei servizi ad elevata intensità di conoscenza». E questo è avvenuto «nonostante una diffusione di competenze digitali superiore alla media nazionale». C'è anche una differenza di genere: il 14% delle lavoratrici dipendenti in Fvg ha lavorato da remoto, mentre tra gli uomini la percentuale scende di 4 punti»..

NOTIZIE IN BREVE

Civibank diventa Spa

Civibank (la sede a destra) ha concluso il periodo di offerta in opzione delle azioni oggetto di recesso in seguito alla trasformazione dell'istituto in Spa.



Abi, giù le sofferenze

Nuova flessione in aprile per i crediti in sofferenza delle banche italiane, al netto delle svalutazioni e accantonamenti. Lo segnala il rapporto mensile dell'Abi.



L'import di acciaio Ue

Federacciai si schiera a favore della proroga proposta dalla Unione Europea al Wto del regolamento sull'import di acciaio per altri tre anni.



IL SISTEMA INDUSTRIALE DEL FVG HA RESISTITO ALLE CHIUSURE FORZATE

I 94 milioni di ore di ammortizzatori sociali autorizzati corrispondono a 55 mila lavoratori equivalenti

La caduta del Pil regionale registrata lo scorso anno è prossima al 9% e vale 3,9 miliardi di euro

Il nuovo direttore della sede di Via Nazionale a Trieste Marco Martella già capo della delegazione a New York dal 2007 al 2015

Dalla crisi di Lehman alla grande pandemia: «Funzionano gli aiuti per industria e famiglie»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Marco Martella, nuovo direttore della sede della Banca d'Italia di Trieste, ha vissuto in presa diretta da capo della delegazione dell'istituto a New York dal 2007 al 2015, la crisi di Lehman Brothers scoppiata nel 2008 e dilagata sui mercati mondiali. Direttore senjor e super-tecnico di Via Nazionale esperto di mercati e sistema dei pagamenti, Martella approda a Trieste nel pieno di un'altra crisi globale, quella pandemica e sanitaria.

Martella, dal punto di vista della reazione dei mercati come valuta l'impatto della pandemia globale e quanto è diversa rispetto alla crisi di Lehman?

Quelli vissuti a New York per me sono stati anni straordinari e molto impegnativi dal punto di vista professionale. Nel mezzo di una tempesta finanziaria su scala globale ho potuto apprendere molto sulle dinamiche e protagonisti del sistema economico e finanziario americano, da Morgan Stanley e Goldman Sachs. Operavo a poca distanza dalla Federal Reserve di New York, braccio operativo dell'istituzione all'epoca guidata da Ben Bernanke. D'altra parte sono vicende, oggi storia della finanza, che hanno interessato grandi gruppi finanziari *too big to fail*, si disse allora.


Marco Martella

L'Italia nel 2010-2011 si è poi trovata in una posizione difficile a causa della crisi del debito sovranno...

L'attenzione dei mercati si concentrò sull'Italia. Ricordo che a Washington e New York mi capitò di parlare con personaggi di grande livello capaci di esprimersi con forte scetticismo nei confronti dell'euro. Non credevano nel disegno della moneta unica europea e forse anche nelle capacità dell'Italia di risollevare i suoi conti. La crisi del debito sovrano aumentò la diffidenza verso il nostro Paese e l'Europa. Grazie alla forza delle Banca centrale europea e alla leadership del presidente Draghi (con il famoso "Whatever it takes" del luglio 2012) i mercati e l'Italia ne sono usciti molto bene sventando il pericolo di un credit crunch. Oggi l'Italia con premier Draghi ha ritrovato il suo prestigio.

Oggi affrontiamo un altro Cigno nero..

Abbiamo imparato molto dalla crisi dei mutui subprime e da quella del debito sovrano. Un modello di finanza poco regolamentato e orientato al profitto non è più attuale. La risposta alla pandemia è stata molto efficace con un mix di garanzie pubbliche, ricapitalizzazioni del sistema bancario e aiuti alle imprese che hanno messo in sicurezza l'economia. L'Europa ha cambiato atteggiamento stendendo il suo ombrello protettivo. Di conseguenza i mercati finanziari hanno reagito molto bene. Di grande rilievo è stato il ruolo direttivo del Financial Stability Board. Siamo così arrivati alla crisi pandemica dove il sistema delle banche centrali non hanno fatto mancare sostegno e liquidità alle imprese mettendo in campo una serie di misure straordinarie. Ricordiamo che la Bce ha erogato in tempi di pandemia circa 500 miliardi di finanziamenti alle imprese acquistando titoli per un importo analogo.



Nel rapporto sul FVg ci sono anche segnali di ripresa..

Grazie alle misure messe in atto dal governo le imprese hanno tenuto molto bene nonostante un calo della redditività e dei fatturati. La flessione delle vendite estere in Fvg stata particolarmente accentuata per la meccanica, la metallurgia, l'arredo. Tuttavia ci ha sorpreso la velocità di accelerazione della ripresa anche in questa regione, dove l'export assorbe quasi il 40% del Pil, una volta usciti dalle misure più restrittive e dai lockdown. Emerge il peso e il ruolo di un'industria manifatturiera privata molto consapevole e dinamica.

E ora?

Stiamo entrando nella fase più delicata anche per l'economia regionale. La qualità del credito ha beneficiato dell'ampia disponibilità di moratorie e del potenziamento del sistema di garanzie pubbliche. I servizi sono stati colpiti severamente dalla crisi, in particolare le attività legate al turismo e le costruzioni.

Il porto di Trieste è riuscito a superare indenne questa fase..

Il risultato complessivo della movimentazione nel porto di Trieste è stato meno sfavorevole rispetto ai porti italiani dell'Adriatico settentrionale. Ho conosciuto il presidente D'Agostino e mi ha colpito la sua grande visione strategica anche con alleanze che guardano all'Europa. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SEAMASTER IV	DA SIDI KERIR A RADA	ore 2.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 6.00
DONMASTER PRIDE	DA ANCONA A RADA	ore 7.30
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 11.00
ULTRAMARINE	DA CATTARO A RADA	ore 12.00
TOLMI	DA THESSALONIKI A RADA	ore 12.00
MAERSK HANGZHOU	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 15.00

IN PARTENZA

MAERSK HOUSTON	DA RADA PER PORT SAID	ore 6.00
NEPTUN	DA BACINO 2 PER CAPODISTRIA	ore 10.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 15.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 21.00
MSC JEMIMA	DA RADA PER VENEZIA	ore 23.00

ENTRO IL 2024 I PRIMI QUATTRO MODELLI

Stellantis, la svolta elettrica di Melfi

Paolo Baroni /ROMA

I primi modelli nel nuovo piano «full electric» di Stellantis usciranno da Melfi. Nell'impianto lucano, a partire da agosto, le attuali due linee di produzione saranno unificate per realizzare una superlinea che entro il 2024 potrà sformare 4 diversi modelli multibrand di auto elettrica nel segmento «medium» con una capacità produttiva di 400 mila vetture all'anno, identica a quella di oggi. E sempre a Melfi verrà anche realizzata una linea per l'assemblaggio delle batterie.

L'annuncio è arrivato ieri al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo Economico tra il titolare del Mise Giancarlo Giorgetti, il viceministro Gilberto Pichetto, il ministro del Lavoro Andrea Orlando, i sindacati ed una delegazione dell'azienda guidata dal vice responsabile Europa Davide Mele.

Stellantis, che illustrerà ufficialmente la propria strategia in occasione dell'Electrification day dell'8 luglio, in questo modo ha voluto dare «un forte segnale positivo» del suo impegno in Italia. Il gruppo, è scritto in una nota, «sta lavorando con determinazione e velocità per anticipare e sostenere la transizione energetica di tutti i propri siti industriali italiani con l'obiettivo di garantirne la sostenibilità attraverso il miglioramento delle prestazioni e far ricoprire al Paese un ruolo strategico tra i principali mercati domestici europei».



Orlando, ministro del Lavoro

Il governo ha mostrato di apprezzare lo sforzo, tutti (sindacati compresi) al termine delle due ore di confronto, hanno parlato di clima positivo. «È un primo passo – hanno commentato Re David (Fiom), Benaglia (Fim) e Palombella della Uilm –. Positiva l'anticipazione del piano, ma ora occorre entrare nel merito analizzando tutte le questioni sul tavolo: transizione, indotto, stabilimenti e occupazione». Sia Giorgetti che Orlando hanno manifestato la volontà di sostenere i programmi di riconversione dell'ex Fca. Il ministro del Lavoro ha definito quello di ieri «un primo positivo passo» definendo «significativo» l'investimento su Melfi.

«La sfida che Stellantis ha annunciato per raggiungere la leadership del mercato è impegnativa e tutti, governo e parti sociali, la condividiamo» ha commentato a sua volta Giorgetti. Per i ministro dello Sviluppo è certamente «positiva la riaffermazione della vocazione territoriale di Stellantis. Si parte con Melfi, che sarà valorizzata, ma altri aspetti necessitano di una riflessione – ha poi aggiunto-. In primis non possiamo parlare di una gigafactory senza affrontare la questione fondamentale della scelta sul luogo di produzione delle batterie. Decisione che ancora non è stata presa».

Inutile dire che Torino si candida: richiesta rilanciata ieri dal segretario generale della Fiom piemontese Giorgio Airaudo. Che oltre alla gigafactory chiede garanzie e volumi adeguati anche per Mirafiori e Grugliasco. Anche il ministro dello Sviluppo, condivide la «preoccupazione sul futuro dei restanti stabilimenti». «Il governo deve capire come gestire questa fase di transizione in cui alcune filiere saranno privilegiate e altre messe a rischio. È importante che ci siano garanzie sull'occupazione e che non ci siano brutte sorprese. Siamo in un momento delicatissimo, l'auspicio è che prosegua il confronto in un clima positivo, trasparente e costruttivo».

I sindacati di esuberi, a Melfi come negli altri siti italiani, ovviamente non ne vogliono sapere e chiedono garazie. Intanto un primo risultato lo hanno ottenuto con la decisione di istituire al Mise un tavolo sull'automotive, richiesta che da tempo risultava inevasa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-06-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	60	3,45	45,7	60	-	155,6
Acea	20,78	-,76	16,12	20,94	-	4425,4
Acsm-Agam	2,6	-1,52	2,25	2,66	-	513,1
Adidas ag	292,65	-,34	252,5	302	-	61227,1
Adv Micro Devices	67,04	0,59	59,94	81,07	-	63472,1
Aedes	0,19	-2,31	0,1415	0,411	-	45,7
Aeffe	1,722	-2,16	1,02	1,874	-	184,9
Aegon	3,748	-,43	3,204	4,28	-	591,5
Aeroporto Marconi Bo.	11,25	-1,32	7,66	11,4	-	406,4
Ageas	48,39	-	42,3	53,74	-	113796,9
Ahold Del	24,84	0,47	21,5	24,84	-	2960,6
Air France Klm	4,566	-,98	4,431	5,638	-	1957,1
Air Liquide	144,34	2,41	124,5	144,34	-	49867,7
Airbus	113,28	0,69	83,27	113,28	-	87529
Alerion	13,48	-4,4	11,15	15	-	731
Algowatt	0,382	-	0,311	0,428	-	16,9
Alkemy	15,4	0,98	6,5	15,7	-	86,4
Allianz	218,3	0,48	187,18	221,1	-	99086,4
Alphabet cl A	2.009	0,49	1407,2	2009	-	598772,3
Alphabet Classe C	2.090,5	1,16	1416,2	2090,5	-	730586,2
Amazon	2.779	0,13	2436	2911	-	1339122,8
Ambienthesis	0,854	-,93	0,684	0,862	-	79,2
Amgen	197,72	-1,34	182,2	217	-	144271,3
Amplifon	40,19	-1,62	30,04	40,85	-	9098,6
Anheuser-Busch	65,26	1,15	47,305	65,26	-	104953,9
Anima Holding	4,43	-1,95	3,836	4,696	-	1633,1
Antares V	11,8	-	9,48	12,55	-	814,2
Apple	107,06	0,15	98,95	118,04	-	552989,3
Aquafil	6,08	-1,62	4,2	6,41	-	260,4
Ascopiave	3,765	0,4	3,585	4,08	-	882,6
ASML Holding	579,6	0,28	402,95	579,6	-	251160,1
Astaldi	0,416	4,26	0,288	0,479	-	615,7
Atlantia	16,295	3,56	13,105	16,65	-	13456,2
Autogrill	6,436	0,53	3,7045	6,4661	-	1637,3
Autos Meridionali	29,6	2,07	18,1	29,6	-	129,5
Avio	13,38	0,15	11,5	14,98	-	352,7
Axa	22,745	1,56	18,35	24,125	-	47517,9
Azimut	20,27	-1,03	17,36	21,12	-	2903,8
A2a	1,7805	0,03	1,305	1,7915	-	5578,1
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-	1
B Desio Bria Rnc	2,88	1,41	2,2	2,94	-	38
B Desio e Brianza	3,35	-1,47	2,35	3,6	-	411,2
B Ifis	12,99	-,99	8,3	13,26	-	699
B Intermobiliare	0,0418	-2,34	0,0416	0,051	-	68,9
B M.Paschi Siena	1,2015	-2,04	1,032	1,38	-	1204,4
B P di Sondrio	3,8	-1,04	2,02	4,194	-	1722,9
B Profilo	0,2205	-,68	0,208	0,2545	-	149,5
B Sistema	2,105	-1,64	1,628	2,175	-	169,3
Banca Generali	34,45	-,72	25,54	34,7	-	4025,5
Banco Bpm	2,962	-1,5	1,781	3,04	-	4488
Banco Santander	3,4235	-,39	2,4355	3,499	-	55242,1
Basf	67,01	-,64	63,74	73,39	-	61858,8
Basicnet	4,68	-	3,94	4,685	-	285,5
Bastogi	0,878	-2,44	0,74	0,9	-	108,5
Bayer	53,6	0,62	49,315	57,2	-	40968,7
BB Biotech	78,3	-1,32	67,8	86	-	4337,8
BBVA	5,324	0,47	3,76	5,346	-	35499,8
B&C Speakers	11,25	1,35	9,6	12,4	-	123,8
Bca Finnat	0,292	1,74	0,202	0,292	-	106
Bca Mediolanum	8,214	-,46	6,545	8,32	-	6090,2
Be	1,66	2,72	1,352	1,66	-	223,9
Beghelli	0,377	-,26	0,301	0,416	-	75,4
Beiersdorf AG	100,05	-	82,18	100,25	-	25212,6
B.F.	3,63	-,27	3,62	4	-	634
Bff Bank	8,14	1,5	4,47	8,26	-	1506,5
Bialetti Industrie	0,301	-	0,12	0,4	-	46,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	-	6,2
Biesse	28,68	-,69	19,02	30,52	-	785,6
Bioera	0,159	-,63	0,155	0,29	-	2,9
Bmw	94,51	-,14	68,46	95,7	-	56894,6
Bnp Paribas	56,41	-,62	39,99	57,5	-	51451,3
Borgosesia	0,654	-1,8	0,54	0,666	-	29,5
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,8	-	1,6
Bper Banca	2,009	-1,57	1,462	2,126	-	2839,2
Brembo	10,81	0,19	10,08	11,54	-	3609,7
Brioschi	0,0986	-,8	0,0658	0,101	-	77,7
Brunello Cucinelli	48,22	1,05	33,04	51,75	-	3279
Buzzi Unicem	23,23	-,81	19,1803	23,94	-	4474,7
C						
Cairo Communication	1,958	-,71	1,142	2,04	-	263,2
Caleffi	1,07	-,47	0,685	1,24	-	16,7
Caltagirone	4,25	-1,16	2,96	4,3	-	510,5
Caltagirone Editore	0,956	-,21	0,85	0,974	-	119,5
Campari	11,145	-	8,678	11,155	-	12946
Carel Industries	21,15	-1,17	15,16	23,5	-	2115
Carraro	2,56	-,78	1,43	2,58	-	204,1
Carrefour	17,15	-	14,07	17,505	-	12089,1
Cattolica Assicurazioni	7,05	-,63	3,85	7,16	-	1228,8
Cellularline	4,45	0,91	4,35	4,86	-	96,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23,6	0,43	18,95	24,4	-	401,2
Cementir Holding	9,39	-,84	6,66	9,74	-	1494,1
Centrale del Latte d'Italia	3,41	-,29	2,38	3,46	-	47,7
Cerved Group	9,805	0,05	6,665	9,855	-	1914,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-	6,8
Cia	0,1085	-2,25	0,0834	0,112	-	10
Cir	0,514	-	0,4445	0,519	-	656,5
Class Editori	0,103	-	0,1015	0,156	-	17,7
Cnh Industrial	14,355	0,45	10,28	15	-	19586
Coima Res	6,97	-2,24	6,26	7,25	-	251,7
Commerzbank	6,352	-1,93	4,8095	6,82	-	7955
Conafi	0,299	0,67	0,241	0,385	-	11
Continental AG	129,2	0,14	110,5	131,38	-	25840,8
Covivio	79,96	-1,43	63,8	81,24	-	7562,6
Credem	5,46	-,55	4,135	5,57	-	1814,9
Credit Agricole	12,472	-,06	9,378	13,508	-	27766,9
Csp International	0,439	1,62	0,404	0,506	-	14,6
D						
Daimler	79,07	0,09	55,6	80,4	-	76269,1
D'Amico	0,111	-3,48	0,0886	0,1154	-	137,8
Danieli & C	22,95	0,44	14,48	22,95	-	938,2
Danieli & C Rsp	14,98	-,13	9,64	15,28	-	605,6
Danone	59,21	-,69	52,4	60,61	-	30422,2
Datalogic	20,7	-1,62	14,04	21,98	-	1209,8
Dea Capital	1,338	-2,76	1,0677	1,408	-	354,7
De'Longhi	39,62	-,05	25,58	39,64	-	5965,1
Deutsche Bank	11,586	-,02	8,415	12,538	-	6614
Deutsche Borse AG	139,65	2,95	130,65	149,2	-	26952,5
Deutsche Lufthansa AG	10,35	-3,51	9,652	12,765	-	4824,6
Deutsche Post AG	57,12	0,4	39,94	57,3	-	69272,5
Deutsche Telekom	17,874	0,13	14,67	17,874	-	77954,2
Diasorin	150,45	-,2	135	188,3	-	8417,4
Digital Bros	27,66	-4,02	18,82	28,82	-	394,5
doValue	10,08	-,98	9,34	11	-	806,4
E						
Edison Rsp	1,18	2,61	1,025	1,18	-	129,3
Eems	0,092	-,54	0,0808	0,1108	-	4
El En	44,7	0,45	26,75	45,6	-	888,5
Elica	3,545	1,29	2,835	3,74	-	224,5
Emak	1,84	-1,81	1,084	1,932	-	301,6
Enav	4,176	1,51	3,362	4,374	-	2262,3
Enel	8,08	-,27	7,626	8,948	-	82146,8
Enervit	3,44	-1,71	3,3	3,58	-	61,2
Engie	12,352	0,06	11,43	13,8	-	27095,9
Eni	10,734	0,06	8,2	10,734	-	38702,5
E.On	10,188	-,02	8,316	10,652	-	20386,2
Eprice	0,0717	4,82	0,0488	0,0819	-	23,4
Equita Group	3,14	-	2,43	3,14	-	157,7
Erg	25,78	-1,83	22,9	27,28	-	3875,2
Esprinet	15,26	-2,8	9,47	15,7	-	777,3
Essilorluxottica	148,28	-,28	118	148,7	-	32333,5
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	-	26,5
Eurotech	4,776	0,84	4,28	5,43	-	169,6
Evonik Industries AG	28,37	-	26,85	30,73	-	13220,4
Exor	68,64	-1,41	61,38	73,5	-	16542,2
Exprivia	1,505	-4,14	0,746	1,57	-	78,1
F						
Facebook	277,95	0,56	205,8	277,95	-	658834,1
Falck Renewables	5,495	-1,61	5,05	7,055	-	1601,3
Faurecia	45,2	0,16	42,89	50,14	-	6239,2
Ferrari	167,85	-,24	154,7	187,6	-	32550,1
Fidia	2,52	-,4	1,45	3,26	-	12,9
Fiera Milano	3,83	-3,89	2,45	4,02	-	275,4
Fila	11,4	0,18	8,39	11,68	-	489,9
Fincantieri	0,8125	0,31	0,512	0,832	-	1381
FinecoBank	14,065	1,01	12,875	15,185	-	8578,2
Fnm	0,675	-2,03	0,532	0,723	-	293,6
Fresenius M Care AG	69,04	-,12	56,2	70,64	-	21147,9
Fresenius SE & Co. KGaA	45,38	-,15	34,4	45,99	-	24765,7
Fullsix	1,37	20,18	1,015	1,42	-	15,3
G						
Gabetti	1,372	-2,28	0,568	1,404	-	82,8
Garofalo Health Care	5,62	2,55	4,49	5,7	-	506,9
Gas Plus	1,9	-,78	1,775	1,98	-	85,3
Gefran	10,55	-	5,8	10,65	-	151,9
Generali	17,18	0,17	13,915	17,68	-	27162,8
Geox	1,196	-1,64	0,762	1,236	-	310
Gequity	0,0508	2,83	0,0244	0,0568	-	5,4
Giglio group	2,1	-,47	2,04	2,44	-	43,6
Gilead Sciences	56,15	0,81	48,235	56,97	-	73327,8
Gpi	13,9	-,71	7,52	14,15	-	221,1
Guala Closures	8,2	-	8,16	8,5	-	574,2
Gvs	13,61	-,95	13,06	17,45	-	2381,8
H						
Heidelberger Cement AG	74,3	-1,28	60,32	80,5	-	13931,3
Henkel KGaA Vz	95,18	-	82,36	98,78	-	16957,5
Hera	3,676	-,76	2,838	3,704	-	5475,5
I						
I Grandi Viaggi	1,335	-4,3	0,938	1,41	-	63,8
Iberdrola	10,835	-,28	10,045	12,49	-	69318,3
Igd	4,615	-,75	3,39	4,65	-	509,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Il Sole 24 Ore	0,522	1,16	0,4355	0,54	-	29,4
Illimity Bank	11,91	-,75	8,7	12	-	875,9
Immsi	0,56	0,72	0,394	0,56	-	190,7
Indel B	26,1	0,77	22,4	26,2	-	152,5
Inditex	31,76	-	24,3625	32,49	-	98984,9
Infineon Technologies AG	34,04	-,66	30,63	36,62	-	39441,8
Ing Groep	11,234	0,16	7,27	11,632	-	23156,6
Intek Group	0,362	-	0,318	0,405	-	140,9
Intek Group Rsp	0,504	-	0,495	0,53	-	25,3
Intel	47,86	1,29	40,67	56,93	-	224894,1
Interpump	50,7	1,1	37,04	50,7	-	5520,2
Intesa Sanpaolo	2,451	0,04	1,8052	2,4855	-	47624,1
Inwit	9,698	0,46	8,2	10,04	-	9312
Irce	3,13	-1,88	1,66	3,44	-	88
Iren	2,63	-,83	2,028	2,652	-	3421,4
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	-	106,9
It Way	1,18	7,27	0,76	1,27	-	10,2
Italgas	5,632	-,04	4,876	5,794	-	4557,1
Italian Exhibition	3,17	-1,55	2,2	3,59	-	97,8
Italmobiliare	31,3	0,97	26,5	31,3	-	1330,3
Ivs Group	6,3	-1,56	5,18	6,76	-	245,4
J						
Juventus FC	0,751	-,99	0,6885	0,911	-	999
K						
Kering	748,8	1,04	522,8	749,1	-	94764,7
K+S AG	11,96	-2,37	8,22	12,25	-	13857,9
L						
La Doria	17,96	-2,39	12,98	18,52	-	556,8
Landi Renzo	0,99	-1,39	0,818	1,15	-	111,4
Lazio S.S.	1,242	-2,97	1,074	1,344	-	84,1
Leonardo	7,116	-1,36	5,486	7,814	-	4114,1
L'Oreal	388,35	1,09	291	388,35	-	233947
Luve	16,55	1,85	13,6	16,55	-	368
Lventure Group	0,492	-1,2	0,49	0,578	-	22,6
LVMH	680	0,82	491,45	680	-	333157,4
M						
Maire Tecnimont	3,254	-,43	1,831	3,298	-	1069,4
Marr	20,56	-,58	16,62	21,04	-	1367,8
Mediaset	2,902	-,62	2,062	2,996	-	3427,9
Mediobanca	9,948	-,12	7,296	10,015	-	8826,7
Merck KGaA	153,8	-,45	130,35	154,5	-	19877,5
Micron Technology	67,92	3,33	61,56	80,38	-	77655,3
Microsoft	213,45	0,38	175,7	217	-	1646859,2
Mittel	1,74	-4,4	1,36	1,82	-	141,5
Moncler	57,94	1,44	46,61	59,24	-	15857,2
Mondadori	1,658	-,12	1,356	1,71	-	433,5
Mondo TV	1,61	-,37	1,214	1,746	-	70,2
Monrif	0,0908	-	0,0714	0,105	-	18,7
Munich RE	234,5	-	220,6	267,15	-	48401,7
Mutuionline	41	-,61	31,35	47,8	-	1640
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	-	255,2
Neodecortech	4,06	-	3	4,11	-	54,9
Netflix	408	-,98	396,6	475,25	-	176153,9
Netweek	0,064	-3,61	0,064	0,08	-	9
Newlat Food	7	-,57	5,42	7,04	-	307,5
Nexi	17,48	-,09	14,295	17,585	-	10973,6
Nokia Corporation	4,435	-1,72	3,13	4,5985	-	16857,2
Nova Re	3,52	-	2,31	3,6	-	38,8
Nvidia	591,9	0,46	394,5	591,9	-	355140
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-	6,3
Openjobmetis	9,6	-,41	7,2	9,64	-	131,6
Orange	10,098	-1,35	9,3689	10,4322	-	26399,7
Orsero	9,38	-	5,9	9,56	-	165,9
Ovs	1,927	-,62	1,017	1,947	-	437,4
P						
PanariaGroup	1,995	-	0,934	2,01	-	90,5
Pharmanutra	45,6	-1,94	35,4	46,5	-	441,5
Philips	44,5	-,22	44,16	50,8	-	43272,3
Philogen	14,82	-,8	14,4	16,69	-	433,4
Piaggio	3,582	1,94	2,706	3,582	-	1282,9
Pierrel	0,277	1,09	0,1715	0,315	-	63,4
Pininfarina	0,99	-,4	0,9034	1,1587	-	53,7
Piovan	7,9	-2,47	5,02	8,46	-	423,4
Piquadro	2,09	-1,88	1,37	2,13	-	104,5
Pirelli & C	5,14	0,35	4,194	5,206	-	5140
Piteco	9,56	-2,45	9,42	12	-	193
Plc	1,915	1,86	1,21	2	-	49,7
Poligrafica S.Faustino	7,12	0,28	6,68	7,6	-	8
Poste Italiane	11,98	-,29	8,076	12,08	-	15647,2
Prima Industrie	23,85	0,21	13,72	24,25	-	250
ProSiebenSat.1 Media SE	17,655	-	13,485	18,91	-	3862,9
Prysmian	29,25	-,03	25,34	30,75	-	7843,2
Puma	92,74	-	79,38	93,76	-	1398,7
R						
Rai Way	5,12	-,97	4,47	5,45	-	1392,6
Ratti	3,93	0,26	3,66	4,15	-	107,5
Rcs Mediagroup	0,79	-,13	0,509	0,795	-	412,3
Recordati	47,97	0,54	41,92	47,97	-	10031,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Renault	36,28	-1,09	32,415	41,165	-	10337,5
Reno De Medici	1,32	0,3	0,955	1,32	-	498,4
Reply	138,7	-,93	92,5	140	-	5189
Repsol	11,49	2,22	8,01	11,49	-	18340
Restart	0,421	-,47	0,37	0,4715	-	13,5
Retelit	3	-	2,135	3,035	-	492,8
Risanamento	0,174	-3,65	0,0511	0,185	-	313,3
Roma A.S.	0,45	-1,75	0,261	0,4875	-	283
Rosss	0,986	0,41	0,565	1,095	-	11,4
Rwe	31,06	-,32	30,13	38,5	-	16257
S						
Sabaf	26,2	-1,87	14,85	27,9	-	302,2
Saes Getters	22,7	0,44	19,94	24	-	333
Saes Getters Rsp	16,95	0,3	15,75	17,15	-	125,1
Safilo Group	1,668	-4,03	0,7725	1,83	-	459,9
Safran	121,76	-	103,2	126,78	-	50777,5
Saint-Gobain	56,7	0,18	38,62	58,13	-	31461
Saipem	2,246	-,18	1,9215	2,652	-	2270,6
Saipem Rcv	42,8	-	42,8	45	-	0,5
Salcef Group	13,2	-1,12	11,5	14	-	706,2
Salvatore Ferragamo	19,13	-,83	14,7	19,51	-	3229
Sanlorenzo	24,6	0,82	16,26	26,2	-	848,7
Sanofi	88,99	0,07	75,3	88,99	-	117068,6
Sap	120,2	0,17	101,8	120,42	-	147336,7
Saras	0,8428	-2,34	0,54	0,88	-	801,5
Schneider Electric	132,86	2,4	120,3	137,6	-	78222,4
SECO	3,89	-2,38	3,56	3,985	-	417,7
Seri Industrial	8,04	0,25	4,005	8,25	-	380,3
Servizi Italia	2,405	1,05	2,12	2,405	-	76,5
Sesa	138,6	-,86	95,5	140,2	-	2147,6
Sicit grp	16,55	0,61	12,45	17,7	-	372
Siemens	138,24	1,74	116,92	145,58	-	126379,5
Siemens Energy	25,72	-1	24,37	34	-	0,4
Sit	7,66	-1,54	5,74	7,82	-	191,6
Snam	5,068	0,56	4,218	5,068	-	17032,8
Societe Generale	26,185	-,57	15,5	26,865	-	15206,3
Softlab	2,88	-	2,8	3,42	-	14,4
Sogefi	1,57	5,09	1,122	1,57	-	188,6
Sol	16,74	-,95	14,3	17,56	-	1518,3
Somec	27	-1,46	17,5	27,4	-	186,3
Starbucks	93,02	0,04	80,47	98,31	-	134311,6
Stellantis	16,898	-,41	11,4669	17,476	-	52912,3
STMicroelectronics	31,55	-,13	28,47	35,56	-	28748,5
T						
Tamburi	8,02	-,87	6,63	8,16	-	1478,7
Tas	1,86	-,27	1,53	1,98	-	155,4
Technogym	10,79	0,19	8,31	11,85	-	2172,3
Telecom Italia	0,446	-,89	0,3534	0,4642	-	6836,9
Telecom Italia Rsp	0,4954	-,1	0,391	0,5046	-	2986,2
Telefonica	4,075	-1,18	3,316	4,1925	-	19172,9
Tenaris	9,568	-1,81	6,178	9,916	-	11295,4
Terna	6,55	0,03	5,66	6,55	-	13165,4
Tesla	500,8	-1,63	456,6	730,6	-	83577
Tesmec	0,12	-,66	0,08	0,131	-	72,8
The Italian Sea Group	6,1	-6,15	5,251	6,5	-	323,3
Thyssenkrupp AG	9,46	-7,03	8,168	11,955	-	5353,8
Tinexta	30,2	2,3	19,42	30,2	-	1425,7
Tiscali	0,0205	-,49	0,0205	0,0319	-	106,6
Titanmet	0,075	2,18	0,0478	0,08	-	3,6
Tod's	49,68	2,99	25,82	49,68	-	1644,1
Toscana Aeroporti	14,05	-1,4	13,2	14,3	-	261,5
Totalenergies	40,835	-,21	34,445	42	-	96852,8
Trevi	1,288	0,78	1,038	1,448	-	194,3
Triboo	1,475	-2,96	0,9	1,56	-	42,4
Tripadvisor	36,42	6,74	23,22	52,76	-	4587,2
Txt e-solutions	8,19	-,49	6,76	8,42	-	106,5
U						
Unicredit	10,66	-,74	7,42	10,858	-	23916,2
Unieuro	29,48	-1,6	12,72	30,62	-	608,5
Unipol	4,498	-,88	3,624	5,04	-	3227,2
UnipolSai	2,488	0,08	2,09	2,734	-	7040,3
V						
Valsoia	15,7	-,95	12,85	15,85	-	167,7
Vianini	1,07	0,94	0,935	1,17	-	32,2
Vinci SA	96	-,05	76,16	96,05	-	57086,2
Vivendi	29,34	-,74	25,55	31,5	-	34333,8
Volkswagen AG Vz.	226,05	-1,8	145	246,8	-	46612,7
Vonovia SE	53,86	-,15	49,24	59,72	-	25098,8
W						
Webuild	2,186	6,01	1,156	2,19	-	1950
Z						
Zignago Vetro	17,08	-1,16	13,34	17,8	-	1503
Zucchi	2,22	-2,2	1,6006	2,28	-	8,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	730.98	0.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	46936.83	0.14
Parigi (Cac 40)	6639.52	0.35
Francoforte (Dax 30)	15729.52	0.36
Dow Jones - New York	34285.10	-0.32
DJ Stoxx 50	3565.25	0.47
Ftse 100 - Londra	7172.48	0.36
Ibex 35 - Madrid	9230.70	-0.54
Nasdaq 100 - Usa	14041.42	-0.61
Nikkei - Tokyo	29441.30	0.96
Swiss Mkt - Zurigo	11921.97	0.47

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,2108	1,2112	1,0000
Yen Giapponese	133,2800	132,9500	110,0760
Dollaro Canadese	1,4758	1,4737	1,2189
Dollaro Australiano	1,5742	1,5696	1,3001
Franco Svizzero	1,0899	1,0889	0,9001
Sterlina Inglese	0,8615	0,8590	0,7115
Corona Svedese	10,0858	10,0944	8,3299
Corona Norvegese	10,0823	10,0828	8,3270
Corona Ceca	25,4500	25,4220	21,0192
Rublo Russo	87,2350	87,5040	72,0474
Fiorino Ungherese	352,0800	351,1400	290,7829
Zloty Polacco	4,5235	4,5152	3,7360
Dollaro Neozelandese	1,6987	1,6959	1,4030
Rand Sudafricano	16,6800	16,7159	13,7760
Dollaro Hong Kong	9,3991	9,4008	7,7627
Dollaro Singapore	1,6063	1,6070	1,3266

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.06.2021	15	99,999	0,028
14.07.2021	29	100,009	-
30.07.2021	45	100,121	-
13.08.2021	59	100,040	-
31.08.2021	77	100,150	-
14.09.2021	91	100,089	-
30.09.2021	107	100,217	-
14.10.2021	121	100,253	-
29.10.2021	136	100,255	-
12.11.2021	150	100,177	-
30.11.2021	168	100,200	-
14.12.2021	182	100,326	-
14.01.2022	213	100,375	-
14.02.2022	244	100,325	-
14.03.2022	272	100,456	-
14.04.2022	303	100,550	-
13.05.2022	332	100,551	-
14.06.2022	364	100,549	-

EURIBOR 14-06-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	-0.007
1 Mese	-0.55	0.001
3 Mesi	-0.546	0.002
6 Mesi	-0.522	-0.001
12 Mesi	-0.488	0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/06/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1854,63	49,1964
Argento	27,55	0,732
Platino	1149,12	30,562
Palladio	2754,91	73,3042

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 15/06/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,34	298,56
Sterlina	354,76	376,48
4 Ducati	667,27	708,12
20 $ Liberty	1.458,45	1.547,75
Krugerrand	1.507,40	1.599,69
50 Pesos	1.817,43	1.928,71

LE IDEE

BUONE LE PROSPETTIVE PER RIPARTIRE IN REGIONE

GIOVANNI BELLAROSA

Le prospettive per la nostra Regione sono positive e ciò dipende dalle buone condizioni strutturali sulle quali basare la ripartenza. Il bilancio regionale, da sempre, è in equilibrio. La spesa sanitaria, appesantita dalla pandemia, è in tensione ma non fuori controllo, in attesa dei ristori dallo Stato. La situazione degli enti locali è altrettanto virtuosa e ciò rafforza quel sistema integrato di finanza locale del quale la Regione è responsabile anche a beneficio e garanzia dello Stato. La Regione si finanzia in modo autonomo coprendo spese molto onerose, come sanità, trasporto pubblico e finanza locale, che altrove fanno capo allo Stato; ciò nonostante, il bilancio sopporta tuttora i pesanti contributi per il risanamento della finanza pubblica imposti in misura crescente dal governo Monti, ora ridotti ma di poco.



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

Il merito di tutto ciò va ascritto ai governi regionali che si sono avvicendati, sorretti da formazioni politiche diverse, e riflette il carattere della nostra comunità. La stagione della ripresa è dunque il momento opportuno per fare scelte più coraggiose puntando decisamente, e senza costi aggiuntivi, a correggere o eliminare impostazioni consolidate ovvero il peso di organismi il cui funzionamento è incompatibile con gli obiettivi di efficienza ed economicità cui deve informarsi una moderna Amministrazione. Ciò comporta però un deciso salto di qualità nel rapporto con lo Stato, senza il timore di toccare alcuni santuari Istituzionali, per correggere gli squilibri tra Stato e Regioni. Ci si riferisce, da un lato, alle impugnative del Governo sulle leggi regionali che sfociano nel giudizio della Corte costituzionale; dall'altro alla Corte dei conti ed alle sue articolazioni nelle Regioni.

Quanto al primo problema, appare ormai chiaro che il legislatore regionale non è più messo in grado di esercitare appieno la funzione di regolazione normativa che gli è propria. Salvi i vincoli sovranazionali, intangibili, l'esame delle impugnative del Governo sulle leggi delle Regioni (tutte) trova risposta nelle sentenze della Corte basate su una interpretazione estensiva delle competenze dello Stato centrale, a detrimento degli spazi riservati dalla medesima Costituzione al legislatore regionale. Con buona pace della clausola, illusoria nell'attuale contesto, che dovrebbe garantire alle autonomie speciali l'applicazione delle sole norme di maggior favore del novellato Titolo V, sono stati invece disattesi gli articoli 4 e 5 dello Statuto del Friuli Venezia Giulia, che sono l'essenza della nostra autonomia, secondo i quali gli spetterebbero competenze ben più ampie, a cominciare dalle materie economiche e delle opere pubbliche.

Ciò consegue all'abitudine del Consiglio dei Ministri di impugnare le leggi regionali con un criterio che si potrebbe definire "random": i ministeri cioè, preoccupati di vedere compromesse le proprie attribuzioni, propongono una sventagliata di eccezioni di incostituzionalità che il Governo fa proprie, acriticamente. Davanti a siffatte modalità, la Corte costituzionale trova argomenti per censurare l'operato dei Consigli regionali e la giurisprudenza cosi formatasi viene richiamata ed applicata, senza significative differenze, agli Ordinamenti differenziati come il nostro. Invero, il problema non sta in una supposta ignoranza del diritto costituzionale da parte di tutte le Regioni bensì nell'eccesso di impugnazioni del Governo che la Consulta poi asseconda: una più equilibrata valutazione delle impugnative sarebbe quindi essenziale per ripristinare un corretto equilibrio e ridurre il contenzioso.

L'altro puntello del centralismo è rappresentato dalla Corte dei conti la quale esercita una funzione, sia nel controllo come nella giurisdizione, impostata su valutazioni essenzialmente formalistiche che ne pregiudicano l'utilità, quando addirittura non diventino controproducenti perché generano la "prudenza alla firma". Nella nostra Regione le carenze ed i limiti di questo modello statale di controllo sono evidenti in quanto l'azione della Corte, imperniata sul principio della prevalenza, in ogni caso, della legge statale, non considera adeguatamente la sovranità della Legge Regionale. Si dimentica così il fatto che la fonte primaria da interpretare è, sì, la Costituzione ma secondo i contenuti e la ripartizione di competenze, fissati dallo Statuto di autonomia che è, del pari, fonte di rango costituzionale. Molto significativa appare ora la scelta fatta dal Governo, con il recentissimo Decreto legge 77 sul PNRR che prevede, all'articolo 7, un sistema di controllo diverso, più moderno, affidato ad un apposito Ufficio della Ragioneria dello Stato con funzioni di audit interno, che si rapporta direttamente con i corrispondenti uffici di Bruxelles, relegando così ad un ruolo marginale le funzioni tradizionali del giudice contabile. Sarebbe quindi necessario cogliere l'occasione per recuperare e rivalorizzare le differenze istituzionali previste dallo Statuto speciale estendendo al Friuli Venezia Giulia il modello di controllo adottato dal Governo con il citato Decreto, tanto più che le ricadute sui territori del Piano Nazionale di ripresa e resilienza renderanno necessarie anche qui scelte idonee a ridare efficienza al sistema della Pubblica Amministrazione. —

GUGLIELMO EPIFANI ERA UN VERO LEADER SEMPRE ATTENTO AL NOSTRO TERRITORIO

FRANCO BELCI

La prima parola che mi viene in mente per ricordare Guglielmo Epifani non è sicuramente originale: un leader. Nell'epoca dei partiti personali potrebbe, anzi, sembrare una definizione trita e di maniera, ma non è così. Epifani non ha mai personalizzato quel ruolo e lo ha interpretato con naturalezza, in Cgil e poi in politica, senza mai farlo pesare, neppure quando ha esercitato fino in fondo la sua autorevolezza di segretario: insomma, si potrebbe dire, un leader mite. Il suo lungo percorso sindacale è partito dalla passione per la storia del socialismo e del movimento operaio, per tradursi poi nella concretezza della difesa dei diritti del lavoro.

Persona di grande cultura, ha saputo mettere al servizio dell'attività sindacale le sue conoscenze, proponendo l'esempio di un sindacalista "moderno", che, nella complessità della situazione economica e sociale, aveva l'obbligo di conoscere e studiare non solo le materie di sua diretta competenza, ma anche i contesti che ne condizionavano le dinamiche più profonde: ricordo di aver ascoltato, in qualche riunione di segretari generali o in qualche direttivo nazionale, delle vere e proprie lezioni di economia.

Uomo di grande cultura, un sindacalista moderno. Le riunioni con lui diventavano lezioni di economia

Ha sempre saputo abbinare l'autorevolezza che tutti gli riconoscevano alla pacatezza nei toni e nei comportamenti che si accompagnava alla capacità di assumere decisioni difficili e di operare, quando erano necessarie, scelte radicali. In questa prospettiva ha saputo rispettare e valorizzare le complesse dinamiche interne alla Cgil, l'unica Organizzazione nella quale riescono ancora a convivere tutte le anime disperse della sinistra. Con Guglielmo abbiamo condiviso un lungo pezzo di strada. Mi propose, nel 2003, come segretario di Trieste, e nel 2008 come segretario generale della Cgil Fvg. Ma ci frequentammo anche in seguito, quando divenne presidente della Fondazione Trentin, e lo invitai più volte in Regione per qualche discussione o dibattito pubblico. Aveva infatti un occhio di riguardo per questo pezzo di terra piccolo e lontano, se visto da Roma, ma così particolare e controverso, del quale lo affascinava la storia e del quale coglieva tutte le specificità culturali e linguistiche e le potenzialità di ponte verso l'Est. Fummo assieme a Gorizia, nel 2002, quando fu organizzata in città la celebrazione nazionale del Primo maggio per festeggiare, assieme ai sindacati sloveni, l'entrata della Slovenia nella Ue. Ancora, nel 2006 quando, a Trieste, celebrammo al Teatro Verdi i 100 anni della Cgil; successivamente a Pordenone quando parlò, per primo, del declino industriale dell'Italia o, infine, nel novembre 2010 a Udine, quando ricordammo, con una discussione pubblica, i 40 anni dello Statuto dei lavoratori. Fu la sua ultima iniziativa da segretario generale della Cgil. Ma le sue puntate dalle nostre parti furono molte di più: apprezzava soprattutto il Collio, ed era un grande estimatore dei vini della zona. Quelle gite condivise furono anche l'occasione per apprezzarne l'empatia e approfondire passioni comuni: dalla Storia (entrambi, prima di essere sindacalisti, fummo ricercatori) alla politica, al calcio. Insomma, una personalità controcorrente, molto diversa dall'immagine attuale dei leader della politica. E che, anche per questo, mancherà al sindacato, alla politica, al Paese.

GINEVRA PUNTA AL DISGELO TRA STATI UNITI E RUSSIA

STEFANO PILOTTO

Ginevra ritorna ad essere oggi la sede della diplomazia mondiale: lo fu quando – appena dopo la prima guerra mondiale – ospitò la Società delle Nazioni o quando, all'epoca del disgelo fra Washington e Mosca nell'autunno del 1985, accolse la "diplomazia del caminetto" fra Reagan e Gorbaciov. La partita che si gioca oggi fra Biden e Putin, nondimeno, assume i connotati di una preziosa opportunità non solo per gli Stati Uniti e la Russia, ma anche per l'Europa e per il mondo intero. Alcuni lucchetti che, nel corso degli ultimi anni, hanno compromesso la dialettica internazionale potrebbero saltare e riportare i paesi ad una condizione di normalità. Sarà una nuova ripartenza che ricordi il famoso "reset" che Illary Clinton propose a Sergey Lavrov nel 2009? Le premesse impongono molta cautela.

Se, infatti, la Russia si presenta a Ginevra dopo un periodo in cui si è occupata soprattutto delle aree di crisi regionali (la pacificazione sotto il suo controllo del Nagorno-Karabakh, il coinvolgimento in Libia a fianco del Generale Khalifa Haftar, la presenza in Siria a fianco del governo di Damasco di Bashar Assad, il sostegno alle aree orientali filorusse dell'Ucraina, l'appoggio al governo della Bielorussia), gli Stati Uniti giungono sul Lago Lemano dopo un'azione di faticosa lotta alla pandemia e di sostanziale ricucitura dei rapporti con l'Europa occidentale e con la Nato. Sarà Biden capace di concepire di allentare la pressione della Nato sulla Russia e di rispettare il suo interlocutore per quello che è, senza ambire a farlo cambiare, per farlo assomigliare all'Occidente? Sarà Biden in grado di rinunciare a fare il maestro di diritti dell'uomo e di democrazia, respingendo quella presunzione di superiorità che troppo spesso identifica la condotta dell'Occidente di fronte ai popoli che la pensano diversamente?

Il negoziato che si apre oggi fra Washington e Mosca può giovare al mondo intero. La Russia non si è mai tirata indietro di fronte alle prospettive di dialogo, nel corso degli ultimi anni, e un accordo di principi potrebbe contribuire a rilanciare la concordia fra le potenze. Il rinnovo per cinque anni del trattato di limitazione delle armi nucleari strategiche New Start, del 2 febbraio 2021, fra il Cremlino e la Casa Bianca ha segnato la via che la diplomazia potrebbe continuare ad intraprendere. I passaggi sono, certo, molto stretti: Crimea, Siria, Donbass, trattato Cieli Aperti, attacchi cibernetici, interessi energetici contrapposti, sanzioni,…tutto lascia supporre che il traguardo sia denso di insidie e di difficoltà. Ma la diplomazia è l'arte del possibile ed il compito dei governanti è di trovare soluzioni positive, abbandonando talvolta l'idealismo e percorrendo la strada del realismo pragmatico. L'Europa – e l'Italia in prima fila – vuole avere buoni rapporti con tutti, nel quadro del reciproco rispetto, senza rinunciare a manifestare – certo – le proprie opinioni e senza abbandonare la democrazia ed i diritti dell'uomo. Ma non si possono fare più le guerre per le ideologie. Il mondo richiede un'azione multilaterale, in cui ognuno prenda coscienza del proprio compito, in armonia con il destino attribuitogli dalla storia. Un abbandono della miniguerra fredda che separa oggi gli Stati Uniti dalla Russia preparerebbe nuove prospettive di cooperazione economica fra i due paesi ed allontanerebbe l'ipotesi di un rafforzamento del blocco euroasiatico in funzione antiamericana. —

TRIESTE

Istruzione

GABRIEL CATALINI (CARDUCCI-DANTE)

«Formula ok, arriviamo da tanta dad»



«C'è sempre una sensazione inevitabile di impreparazione, e soprattutto quest'anno, visto che abbiamo avuto pochi momenti di confronto in classe, considerando i lunghi periodi di didattica a distanza – racconta Gabriel Catalini del liceo Carducci-Dante – ma molti ragazzi sono comunque contenti di affrontare la matura. Anche perché alcuni studenti avevano chiesto di abolirla, alla luce della situazione generale e della pandemia». Esame che resta, ma senza scritti. «Ed è meglio così – sottolinea –: arriviamo da quasi due anni di dad, dove tutto si è fatto principalmente in forma orale, si è persa un po', a mio parere, l'attenzione su verifiche e prove scritte».

TOMMASO GOVONI (OBERDAN)

«Si conclude una bella avventura»



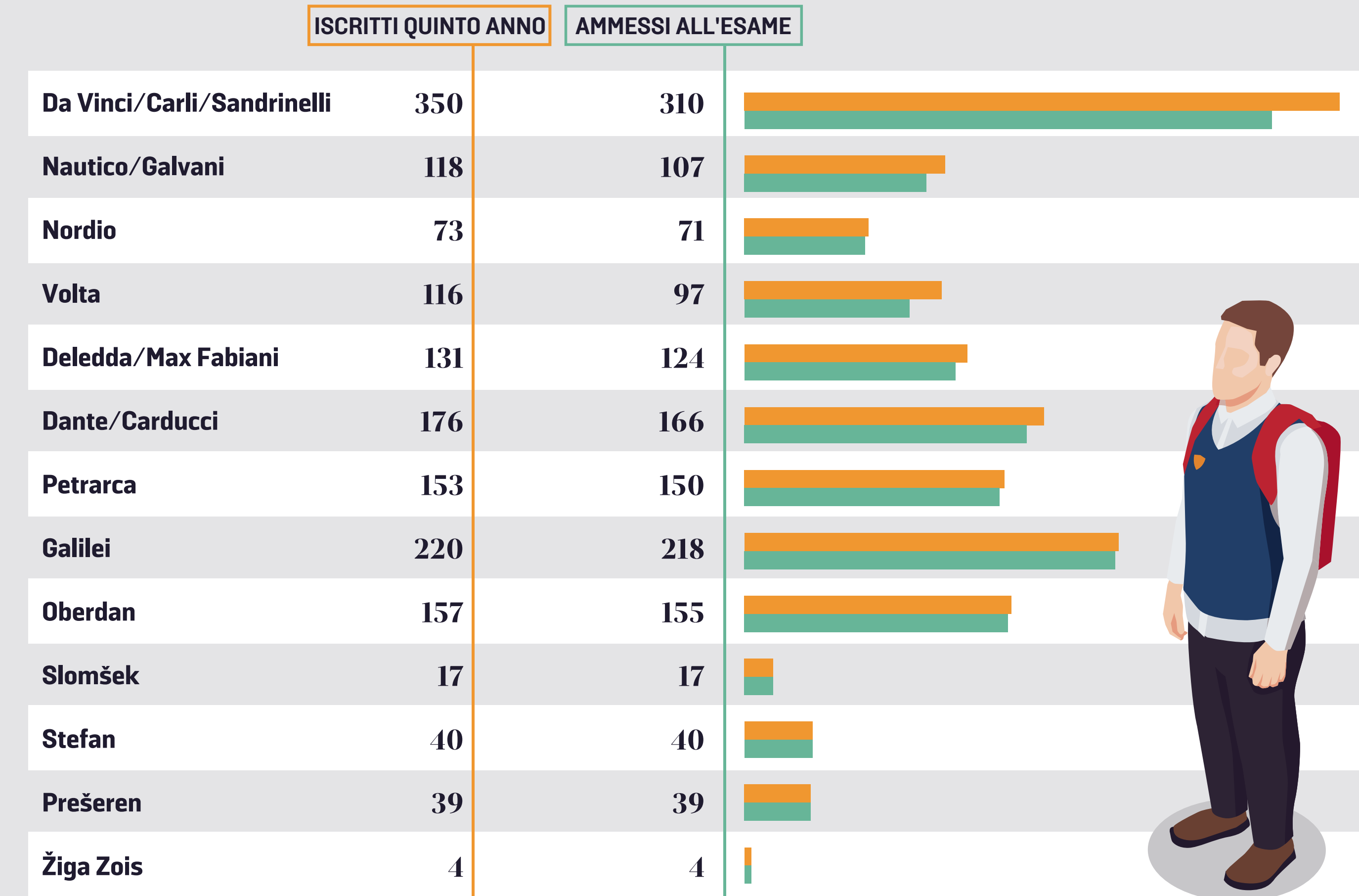
«A differenza dei nostri compagni dello scorso anno, abbiamo avuto la fortuna di finire le lezioni in classe, di rivedere alcuni argomenti insieme, e di concludere le interrogazioni in presenza – spiega Tommaso Govoni dell'Oberdan –. Ora ci prepariamo all'esame più importante mai affrontato finora. E ci sono sensazioni contrastanti, ma soprattutto, da parte mia – sottolinea – c'è la consapevolezza che si sta per chiudere un periodo definito da molti ''gli anni migliori della vita''. Sono molto affezionato alla mia classe, siamo sempre stati un gruppo molto unito, ci siamo trovati bene fin dall'inizio, e la maturità segnerà inevitabilmente la conclusione di una lunga e bella avventura insieme».

FEDERICO PICA (GALILEI)

«La tensione per l'appuntamento c'è»



Anche per Federico Pica, del Galilei, come per gli altri ragazzi, c'è la paura per il maxi colloquio alle porte, con gli ultimi giorni a disposizione per ripassare gli argomenti trattati nell'ultimo anno, con l'obiettivo di rispondere al meglio. «Una tensione ovviamente presente, anche per il fatto che tutto si concentrerà in una sola prova, ma – sottolinea – optare per questa soluzione è stata una decisione giusta, dopo due anni di didattica a distanza, che hanno sì salvato la scuola, ma, a mio parere, hanno compromesso in parte l'istruzione. Anche se siamo stati seguiti sempre, le lezioni fatte in questo modo non potranno mai essere paragonate alla didattica in presenza».



Esame di maturità al via per 1.498 studenti in città Spazi rivisti e protocolli

Prevista solo la prova orale, niente scritti: molti istituti utilizzeranno palestre, biblioteche e l'aula magna. Gli iscritti del Nautico spostati nella sede del Galvani

Micol Brusaferro

Al via oggi l'esame di maturità per 1.498 studenti triestini, un centinaio invece i ragazzi che dovranno ripetere l'anno. Dopo l'insediamento delle commissioni lunedì e le ultime pratiche concluse ieri, si comincia con gli orali questa mattina, dalle 8.30. Misure di sicurezza anti-Covid applicate ovunque. La prova, come lo scorso anno, sarà costituita dal solo colloquio. Nessuno scritto previsto. La maturità 2021 ricalca quella del 2020, che per prima aveva stravolto la formula collaudata ormai da anni.

AMMESSI ALL'ESAME

Il numero più elevato di ragazzi pronti a concludere il ciclo di studi è al Da Vinci-Carli-Sandrinelli, dove a frequentare la quinta sono stati 350, 217 diurni e ben 133 iscritti alle serali, ammessi alla fine dell'anno rispettivamente 198 e 112. Seguono il Galilei con 218 maturandi, solo due dovranno ripetere la classe, e il Petrarca con 150, tre non hanno ottenuto il via libera, due dei quali per superamento del numero massimo di assenze. All'Oberdan sono 155 i maturandi, due i ragazzi di quinta esclusi, al Carducci-Dante saranno in 166, con 20 bocciati. Al Volta maxi interrogazione per 97 giovani, contro i 116 complessivamente all'ultimo anno, 71 su 73 al Nordio. Al Deledda-Max Fabiani 124 in tutto all'esame: a frequentare le lezioni a scuola sono stati 119, ok per 114, alle serali via libera per dieci dei 12 iscritti. C'è poi il Nautico-Galvani, con 107 maturandi e 11 non ammessi. Tutti promossi nelle scuole slovene, orale in vista per 40 studenti dello Stefan, 39 del Prešeren, 17 dello Slomšek e 4 dello Žiga Zois.

LE MISURE ANTI-COVID
MASCHERINA A COPRIRE NASO E BOCCA, INGRESSI CONTINGENTATI

> Ammesso un solo accompagnatore per studente al colloquio: altri amici o parenti dovranno attendere all'esterno

> Il numero più alto di maturandi, 310, è quello del Da Vinci – Carli – Sandrinelli A seguire Galilei (218) e Petrarca con 150

MISURE DI SICUREZZA

Obbligo di mascherina per tutti, con l'indicazione, fornita dal protocollo inviato dal ministero dell'Istruzione, di indossare quella chirurgica, evitando i modelli di stoffa e le Ffp2. Sarà consentito un accompagnatore al massimo per ogni studente, che potrà assistere al colloquio: tutti gli altri, amici, compagni di classe o parenti, dovranno attendere all'esterno. Attenzione però a evitare gli assembramenti. Ingressi ovunque controllati e ambienti sanificati ogni giorno. Piccole rivoluzioni in alcuni istituti: i ragazzi del Nautico, dove le aule hanno spazi limitati, sosterranno la prova nella sede dei "colleghi" del Galvani, nell'ampio edificio di Campanelle. Alcune scuole poi hanno scelto di sfruttare al massimo le stanze più gran-

La partenza alle 8.30

Esame di maturità per 1.498 studenti triestini. Dopo l'insediamento delle commissioni lunedì e le ultime pratiche concluse ieri, si comincia questa mattina alle 8.30.



Curriculum al debutto

Nell'esame debutta il curriculum del candidato, che riporta il percorso effettuato e servirà per valutare le competenze acquisite nel corso del tempo.

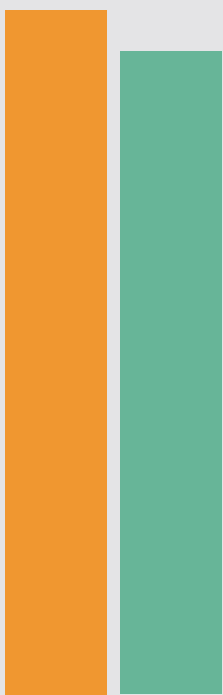


Scuole slovene, tutti ok

Tutti gli studenti ammessi all'esame nelle scuole slovene: orale in vista per 40 maturandi dello Stefan, 39 del Prešeren, 17 dello Slomšek e 4 dello Žiga Zois.



TOTALE



di a disposizione, come farà il Da Vinci-Carli-Sandrinelli, che utilizzerà per gli esami anche biblioteca e palestra. In quasi tutte le scuole gli orali si svolgeranno anche all'interno dell'aula magna, come al Dante-Carducci, dove sarà dedicata in particolare agli studenti del liceo musicale.

FORMULA DELL'ESAME

Aboliti gli scritti, come già successo nel 2020, i ragazzi dovranno sostenere solo l'orale, che partirà dalla discussione dell'elaborato già preparato e consegnato nelle scorse settimane ai docenti. Si passerà quindi all'analisi di un testo e alle domande relative all'indirizzo di studio. Debutta quest'anno il curriculum del candidato, che riporta il percorso effettuato e che servirà per valutare le competenze acquisite nel corso del tempo, anche attraverso esperienze e progetti portati a termine durante la scuola superiore. Gli insegnanti, fatta eccezione per il presidente della commissione, saranno gli stessi che hanno seguito i ragazzi durante l'anno, un vantaggio in più, come dicono gli stessi maturandi. In caso di quarantena o di soggetti fragili, è prevista anche la possibilità di effettuare l'esame a distanza, sia per i commissari che per gli studenti.

VOTO FINALE

Il voto conclusivo, espresso in centesimi, sarà il frutto della somma del punteggio ottenuto durante il colloquio e di quello derivato dal credito scolastico. —

SOFIA MAIOLA (PETRARCA)

«Perso molto anche nella didattica»



Per Sofia Maiola, del Petrarca «sono giorni pieni di emozioni - dice - che ricorderemo non senza una dolce malinconia, in bilico tra la consapevolezza di aver perso tanto e la determinazione di voler concludere il percorso con l'entusiasmo ritrovato. Non credo che la sola prova orale sia una facilitazione, ma che nasca piuttosto per necessità, sono stati due anni in cui a livello didattico si è perso molto: tradurre un brano di greco e latino non sarebbe stato alla portata di tutti nonostante i nostri insegnanti ci siano stati vicini. Mi dispiace non aver potuto scrivere il tema della maturità o non aver potuto commentare le traduzioni della seconda prova con i miei compagni».

PIETRO MUSARRA (GALILEI)

«Opportuno evitare gli scritti»



«Alleggerire l'esame, in questo particolare contesto in cui ci troviamo, credo sia giustissimo, ma un po' dispiace di non fare quella formula completa, che c'è stata per tanto tempo e che comprendeva anche i vari scritti prima del colloquio. Certo - dice Pietro Musarra del Galilei - era vecchia, ma per superarla ci voleva un grado di maturità che forse non è presente nel grande orale che faremo quest'anno. Però - evidenzia - abbiamo sofferto molto in dad, è una didattica che ha avuto sempre molti limiti, e non saremmo stati capaci di affrontare, ad esempio, una prova di fisica o matematica, come quella che fino a qualche anno fa poteva capitare con gli scritti».

MATTEO ZAMBON (VOLTA)

«Nervi saldi e va dato il massimo»



«Sono contento di aver raggiunto questo traguardo, che per me, per i miei compagni e per tanti altri studenti è molto importante - commenta Matteo Zambon del Volta - sono soddisfatto di aver frequentato l'istituto dove sto per concludere gli studi, con professori che mi hanno aiutato tanto. Grazie a loro ho imparato molto, e sono sicuro che queste competenze serviranno per il mio futuro. Vorrei studiare Giurisprudenza, il ramo informativo, un nuovo settore, e non vedo l'ora di concludere la maturità. Manca poco, bisogna dare il massimo e contenere la tensione, che è tanta, pensando magari a quanto sarà bello poi godersi l'estate, prima di tornare a studiare».

LE PROPOSTE DELL'ISTITUTO

E ora arriva il corso sulla cyber security

Dal prossimo anno l'Accademia nautica dell'Adriatico lancia un nuovo ciclo formativo. Zvech: sì a diversi ambiti



GLI STUDENTI
GRUPPO DI UFFICIALI DI NAVIGAZIONE IN UNA FOTO PRE-PANDEMIA

Luigi Putignano

L'Accademia nautica dell'Adriatico continua la sua ascesa. I numeri appaiono più che confortanti, tanto da far apparire ormai inadeguata la sede di via Von Bruck. E ai corsi già avviati e rodati, si affiancherà quest'anno quello sulla cyber security. «Ho seguito con molto interesse – ha dichiarato il direttore dell'istituzione formativa triestina, Bruno Zvech – il focus organizzato nelle scorse settimane da Il Piccolo, relativo ai destini del cluster delle attività portuali, che sono poi quelli di questa città e di questa Regione, che è una piattaforma logistica formidabile. Al focus è stato dato un taglio interessante perché non solo ha guardato alla necessità di consolidamento e di sviluppo di quello che c'è, ma anche a quella che è la fase di transizione verso gli sviluppi diversi, dall'efficientamento energetico alla partita informatica, passando per l'automazione e la robotizzazione. Quindi – ha proseguito Zvech – ancora di più dopo questa iniziativa ci siamo resi conto che l'accademia raccoglie in sé la funzione di infrastruttura formativa di alta gamma di tutto il cluster marittimo portuale provinciale, regionale e, perché non ce ne sono tante di realtà simili nel nostro Paese, svolge funzione su tutto l'Adriatico». Un comparto,

Continua l'ascesa: numeri confortanti e opzioni innovative pensando al futuro

quello marittimo portuale che, come spiegato da Zvech, «nonostante il periodo difficilissimo legato alla pandemia, ha tenuto, anzi devo dire che dal punto di vista dell'intermodalità il meccanismo della logistica in questo Paese ha consentito di reggere, con ampi margini di sviluppo futuri. E a fronte di questo sviluppo attuale e futuro va da sé che ci sarà sempre più bisogno di personale fortemente specializzato, con la richiesta di tecnici, che è altissima. Quindi si conferma la bontà della nostra mission».

L'accademia ha cominciato con il corso allievi ufficiali di macchine di coperta, sempre più coinvolto in interessanti sviluppi: «in questo momento – ha spiegato il direttore dell'accademia – grazie anche all'attività del presidente Stefano Beduschi e della Capitaneria di porto, con l'ammiraglio Vitale che ci sta spronando a proseguire in questa direzione, stiamo anche ottenendo riscontri positivi per quel che riguarda gli imbarchi dei nostri ragazzi sulle navi passeggeri. Anche questa è un'evoluzione perché finora facevamo solo il mercantile con Italia Marittima che è nostro main partner».

Altro corso di successo è quello che forma tecnici per la logistica, situati a Trieste e all'interporto di Pordenone, dove opera l'operatore ferroviario Upac con cui sono stati instaurati ottimi rapporti. Poi il corso per progettisti, nato su spinta di Fincantieri ma che poi si è allargato alla collaborazione con una folta schiera di professionisti. Infine, l'ultimo corso, nato l'anno scorso, per macchinisti ferroviari di linea di manovra, che ha sede a Gorizia e che ha riscontato un notevole successo: «Con il nostro socio Adriafer – ha spiegato Zvech – stiamo gestendo la formazione permanente continua».

Ora per il direttore dell'accademia «restando nello spirito di quanto il focus ha proposto, occorre scandagliare nuovi ambiti. E per questo partiremo con un corso biennale per tecnici sistemisti della cyber security, che sarà coordinato da Ivano Di Santo, cyber security officer dell'Autorità portuale, e abbiamo già messo in piedi una rete di docenti di altissimo livello. Per metà sarà tenuto in inglese. Il prossimo anno avremo sei corsi, 12 classi per circa 350 ragazze e ragazzi». —

In servizio la linea marittima dopo la falsa partenza di sette giorni prima. I passeggeri: «Una giornata diversa dal solito»

Il battesimo di Adriatica sulla Trieste-Grado fra curiosità narrate a bordo e caffè per tutti

L'ESORDIO

Micol Brusaferro

Sono state 12 le persone, compreso un bimbo, che hanno affrontato il viaggio inaugurale della Adriatica da Trieste a Grado, nella prima partenza delle 8 ieri mattinata. La barca ha preso il largo esattamente alle 8.10, con qualche minuto di ritardo rispetto all'orario fissato.

Ad accogliere tutti questa volta anche due eleganti hostess, che hanno accompagnato triestini e turisti da terra all'accesso alla barca. A bordo caffè per tutti e un racconto, veicolato attraverso gli altoparlanti, sulle bellezze del territorio attraversato. E la prima partenza da Grado ha visto la presenza di una sessantina di turisti, tanti austriaci e tedeschi, in vacanza nella località balneare in questi giorni. Tra chi ha scelto di affrontare il viaggio da Trieste, verso l'Isola del Sole, un gruppo di colleghe, giovani infermiere e Oss, alcune alla loro prima gita a Grado, pronte a godersi il sole sulla spiaggia. «Ci piaceva – dicono – l'idea di raggiungere la cittadina via mare e di trascorrere una giornata diversa dal solito». Pronte per la tintarella anche due amiche, Oksana e Nadia: «All'inizio stavamo sbagliando molo – spiegano – pensavamo fosse dall'altra parte, dove eravamo abituate a vedere ormeggiato il Delfino Verde, poi abbiamo capito che era qui il punto giusto. Siamo contente anche se – aggiungono – si potrebbero rivedere un po' gli orari, perché le ultime partenze da Grado sono troppo tardi».

Trascorrerà due giorni al mare un'altra donna, soddisfatta per la ripresa del servizio anche se un po' perplessa per la tipologia di imbarcazione: «Ho scelto varie volte in passato il Delfino Verde, questo però mi sembra più un battello da fiume – commenta –, speriamo si riveli comunque una traversata piacevole, è bello poter iniziare una vacanza via mare, in modo rilassato».

Tra gli ultimi saliti a bordo ieri mattina il volto noto di Masterchef, Maradona Youssef, insieme alla famiglia. A terra intanto alcuni curiosi si sono fermati a seguire le procedure di imbarco e a scattare foto e registrare video della prima partenza ufficiale.

Una giornata senza intoppi, dopo la falsa partenza della scorsa settimana, che aveva suscitato qualche malumore tra triestini e turisti. Soddisfatto ieri l'armatore Pier Filippo Vidali: «Una bella giornata, dove abbiamo visto tanti volti felici e sorridenti. È piaciuta la descrizione dei luoghi attraversati, dalle caratteristiche del castello di Miramare a quelle della laguna di Grado, in italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco. A bordo – racconta – i passeggeri hanno chiesto curiosità e informazioni all'equipaggio e alle due hostess presenti. Abbiamo anche offerto un caffè a tutti, per rendere il viaggio più piacevole. La giornata era calda e molti hanno scelto di sedersi sul ponte, ventilato, per godersi al meglio il tragitto».

Tanti hanno chiesto indicazioni su prezzi e durata della traversata anche a terra, scattando foto alla tabella che, sulla barca, riporta orari di partenza e arrivo e il tariffario completo. E c'è chi è passato in mattinata anche per vedere da vicino lo spazio destinato alle biciclette: «Vorrei portarci tutta la famiglia – spiega un papà –, siamo in cinque e ho notato che gli stalli sono tanti e comodi, utilizzeremo di sicuro il servizio, per una pedalata a Grado». —







La motonave dopo la partenza. In alto, passeggeri all'imbarco e Maradona Youssef a bordo. Foto Lasorte

Presentato il progetto legato alla manifestazione BoraMata, pronta al ritorno con la sua nuova edizione da venerdì fino a domenica

La bora come guida turistica: ecco i podcast su vento e città

L'EVENTO

Benedetta Moro

L'appuntamento è per giovedì, domani, a mezzanotte, su Spotify grazie a PopCom Studio: sulla piattaforma svedese dedicata allo streaming on demand si potranno ascoltare i quattro podcast turistici che raccontano per la prima volta Trieste attraverso la bora, uno strumento del tutto nuovo, lanciato per la sesta edizione di BoraMata, in programma tra il 18 e il 20 giugno.

Nell'ambito della festa del vento, organizzata da Prandicom e Associazione Museo della bora, in collaborazione con il Comune e con il contributo della Regione, è stato presentato ieri alle Scuderie di Miramare, alla presenza anche del direttore dell'Amp di Miramare Maurizio Spoto, il nuovo progetto "La bora si sente" ovvero "In giro per Trieste con una guida d'eccezione: la bora!", sviluppato con il coinvolgimento del magazine Ies Trieste Lifestyle e cui seguirà la realizzazione di altri due podcast. Già pronti per turisti e triestini sono "Bora e meteo", "La bora e il mare", "Bora, Barcolana e Ursus" e "Bora e città", riproducibili da ieri anche sul sito del Piccolo. Gli audio, della durata di dieci minuti circa, da scoprire anche grazie al Qr code, sono stati realizzati mediante il contributo di numerose persone, tutte triestine.

Gli autori del concept sono Prandicom e Museo della bora. Della sceneggiatura se n'è occupato Rino Lombardi, ideatore del Museo della bora, della produzione Eccentric Records Studio di Davide Rizzatti, mentre la musica è di Gianluca Magnani. Lo speaker è Adriano Giraldi e la voce narrante appartiene al direttore di Ies, Giovanni Marzini. Diversi sono poi i personaggi che s'incontrano nella narrazione, tra cui Chiara Boscarol (Triestemetro.eu), i fotografi Massimo Gardone e Marco Covi, Mitja Gialuz, presidente della Società velica Barcola e Grignano, gli scrittori Nicolò Giraldi e Massimiliano Penazzi, la velista Giovanna Micol, il meteorologo Sergio Nordio e la presidente dell'Associazione Guide Turistiche Fvg, Francesca Pitacco.

BoraMata intanto torna nel prossimo fine settimana con diversi appuntamenti (museobora.org). —



La presentazione del progetto legato a BoraMata. Foto Silvano

DOPO IL RINNOVO DELLE CARICHE ALLA FIMMG

Si spacca il sindacato dei medici di base: via oltre trenta iscritti

Contestata l'interpretazione romana che ha confermato il segretario Franzin. I fuoriusciti: «Bisognava cambiare»

Andrea Pierini

Un terremoto che ha portato alle dimissioni dalla Fimmg di Trieste di oltre una trentina di iscritti, tra i quali tutti i dottori della Continuità assistenziale e delle Usca. Clima teso all'interno della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) dopo il rinnovo delle cariche, che ha visto l'elezione di Dino Trento nel ruolo di presidente provinciale.

La frattura però è arrivata sulla nomina del segretario: il consiglio composto da 9 medici di base più il rappresentante della continuità assistenziale, Luca Maschietto, si è diviso equamente con cinque voti a Francesco Franzin, il segretario uscente, e altrettanti a Marina Spanu. Alla fine, secondo l'interpretazione del presidente nazionale della Fimmg, l'incarico doveva andare al più giovane e quindi a Franzin. La scelta romana ha scontentato la corrente della Spanu che unitamente a quattro componenti del direttivo – Doriano Battigelli, Natascia Giani, Olivia Giannini e Luca Maschietto – si è dimessa da carica e sindacato. Alla fine i cinque sono stati sostituiti con lo scorrimento della graduatoria, che ha portato il nuovo consiglio a sette componenti, numero sufficiente visto che il minimo è di cinque.

Hanno lasciato il sindacato anche iscritti di lunga data come Nerio Nesladek e Maurizio Pagan e il coordinatore della Continuità assistenziale e delle Usca Lorenzo Cociani, oltre alla quasi totalità degli under 45 e a tutti i medici della Continuità assistenziale. Nella lettera inviata alla Fimmg la decisione di abbandonare il sindacato viene spiegata come unica via in quanto «ritenevamo indispensabile un profondo rinnovamento del sindacato, avendo un'idea molto diversa di quello che dovrebbe essere il ruolo della Medicina generale e di come vada rappresentata la categoria».



FRANCESCO FRANZIN
SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE



LORENZO COCIANI
COORDINATORE DELLA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE E DELLE USCA

Oggi la Fimmg resta il sindacato con il maggior numero di iscritti pur scendendo a quota 78. Il neo riconfermato segretario comunque spiega che «la dialettica e il confronto tra idee o visioni diverse sono momenti essenziali nella vita interna di un sindacato. Capita, talvolta, che non si riesca a trovare una sintesi tra posizioni diverse. È però importante che i medici di Medicina generale abbiano una rappresentanza forte, autorevole e dinamica che si interfacci con la controparte parlando una lingua sola ed esprimendo dei concetti che debbano essere il più possibile universali per la categoria. L'ampio consenso attorno alla nostra organizzazione – sottolinea Franzin – è figlio di indiscutibili risultati ottenuti nel tempo e anche di una forte e capillare rappresentanza territoriale che è e rimane l'unico strumento capace di garantire la tutela della nostra professione ai tavoli di confronto con la parte pubblica».

Il segretario, inoltre, ricorda che la sezione Continuità assistenziale era nata a Trieste: «L'uscita dal sindacato dei ventidue medici della Ca dispiace molto ma è e rimane una questione interna al sindacato. Nulla cambia per i cittadini, ovviamente». —

L'iniziativa di Comune e Regione per le pmi

Due milioni sul piatto per imprese biohightech: domande fino al 26 luglio

IL PROGETTO

Due milioni di euro destinati alle piccole e medie imprese dei settori hightech e biohightech, esistenti o intenzionate a costituirsi, nel territorio del Comune di Trieste. L'iniziativa è finanziata con i fondi del Programma operativo regionale "Por Fesr 2014-2020 – Azione 4.2", costituiti per il 50% da fondi comunitari e per la parte residua da fondi nazionali (35%) e regionali (15%).

Il Comune di Trieste sarà l'organismo che deciderà le aziende beneficiarie, in base ad una graduatoria di merito, tramite la presentazione di progetti che dovranno avere una durata massima di 10 mesi, con un limite minimo di spesa ammissibile di 10 mila euro e un importo massimo di contributo concedibile di 40 mila. «L'obiettivo – ha dichiarato l'assessore alle Attività economiche, Serena Tonel – è quello di innovare il settore con alte specialità e professionalità». Parole alle quali si è agganciata l'assessore regionale Barbara Zilli: «Abbiamo bisogno di professionalità soprattutto sui mestieri di nicchia per poter garantire una crescita stabile duratura».



Serena Tonel

«Questo bando – ha sottolineato l'assessore con delega ai progetti europei Lorenzo Giorgi – è il frutto di un lungo lavoro sinergico di Comune e Regione, e consentirà di avere benefici su tutto il territorio». «Gli imprenditori devono sapere che le amministrazioni comunale e regionale sono molto sensibili al tema dello sviluppo tecnologico – ha ricordato l'assessore regionale al Turismo Sergio Bini – perché creare nuove aziende significa creare nuova occupazione». Domande presentabili fino al 26 luglio, bando consultabile sui siti di Comune e Regione. —

L. D.

Psichiatria e sanità pubblica

«Mio padre creò un modello, tuteliamolo»

La figlia di Franco Basaglia, Alberta, interviene sulla nomina al Csm di Barcola: «Il sistema qui funziona, non va indebolito»

Linda Caglioni

«Spero non sia davvero possibile cancellare un approccio che non è solo sanitario. Ma è anche e soprattutto culturale». Tra le migliaia di voci che si sono sollevate per difendere il sistema Trieste, ce n'è una che emerge con la calma risoluta di chi non è disposto ad arretrare di un singolo passo. È quella di Alberta Basaglia, da sempre impegnata a sostenere e a diffondere la rivoluzione psichiatrica che suo padre Franco ha fatto nascere. E che lei si sente in dovere di proteggere, a maggior ragione dopo la nomina per la prima volta in 40 anni di un non-basagliano alla direzione del Centro di Salute Mentale 1 di Barcola.

«Leggo quanto avvenuto come una minaccia, sì. Mi sembra di capire che il vincitore, nonostante non sia giovanissimo, non abbia maturato il percorso di chi sia riuscito a seguire una certa impostazione nella cura della sofferenza psichiatrica. Ed è dimostrato dal fatto che, nella sua città (Cagliari, ndr), il "Garante nazionale dei diritti delle persone private di libertà" ha citato episodi in cui si denunciava l'uso della contenzione nei suoi reparti». Secondo Basaglia, tuttavia, la recente nomina è solamente un tassello che si inserisce in un mosaico più ampio e che va guardato da lontano per coglierne le sfumature. Un quadro fatto di scelte politiche che negli anni hanno eroso terreno al modello di approccio psichiatrico di suo padre. «In Italia ci sono tante esperienze che si basano su quella basagliana, ed è difficile cancellarla del tutto. Al contempo, però, i presupposti del depauperamento ci sono da molti anni – sottolinea Alberta, vicepresidente della fondazione Franco e Franca Basaglia -. Basti pensare che esistono ancora persone che muoiono legate a un letto. Anche se i manicomi sono stati chiusi, in alcuni servizi di diagnosi e cura vengono portate avanti pratiche che nei manicomi erano la norma».



Alberta Basaglia, figlia dello psichiatra Franco Basaglia

Neanche a farlo apposta, la polemica esplode proprio negli stessi giorni in cui è stata inaugurata "D3 – Diritti al cubo. Gorizia epicentro di una rivoluzione. La fine del manicomio, la nascita dei diritti", un progetto artistico ideato dalla presidente di Fondazione Carigo Roberta Demartin e di cui Alberta Basaglia è stata curatrice. La mostra virtuale è «testimonianza di che cosa ci fosse prima dell'esperienza di Trieste, prima che ci fossero i servizi del territorio. Quando ancora esistevano i manicomi e le persone si ritrovavano a essere escluse dal mondo», conclude Basaglia». —

I vertici della Società italiana di psichiatria prendono posizione con una lettera ufficiale
«Possibile che non si accetti un primario perché non appartiene allo storico gruppo locale?»

«Esempio triestino importante ma non è l'unico percorribile»

L'INTERVENTO

ENRICO ZANALDA
BERNARDO CARPINIELLO

Che cosa succede alla psichiatria italiana? Questa frase volutamente riprende in parte il titolo di un documento recentemente diffuso a firma di "Operatori dei Servizi e Utenti della Salute Mentale" di Trieste, uno dei diversi scritti, prese di posizione, interviste e articoli comparsi sui giornali locali e nazionali sulla vicenda di un concorso recentemente svoltosi per nominare il responsabile di uno dei Centri di salute mentale di Trieste, vinto da un candidato proveniente da un'altra regione.

Una vicenda nella quale è legittimamente avvenuto, fino a prova contraria, che abbia vinto una persona considerata complessivamente più idonea degli altri concorrenti. Sarebbe stato un concorso normale, come tanti in Italia, nel quale chi perde generalmente decide di adire le vie legali per vedere riconosciuti gli interessi che ha eventualmente ritenuto lesi. Purtroppo, in questo caso non è stato così. Fatto pressoché inedito anche per un Paese anomalo come l'Italia, questo concorso è stato contestato per via mediatica, dando la stura a una sorta di guerra di religione.

Possibile che non sia contemplato che una persona possa aver vinto il concorso per merito e che non possa portare un ulteriore contributo di esperienza, semmai diversa, ma comunque utile, all'interno di un confronto dialettico di posizioni? Possibile che un professionista proveniente da un'altra realtà, che voglia legittimamente ambire a un posto di primario a Trieste, non sia accettabile solo perché considerato una "corpo estraneo", incompatibile per la sua non appartenenza allo storico gruppo locale? È accettabile che per un concorso pubblico in una struttura sanitaria italiana, nel 2021, si ipotizzi una sorta di "patente di legittimità" costituita dalla pregressa esperienza di servizio nello stesso sistema assistenziale da dirigere, in ragione della sua supposta specificità?



Il Centro di salute mentale di Barcola. Foto Lasorte

In ogni caso, ciò che emerge da tutto questo è che un concorso vinto da una persona non formatasi all'interno dell'esperienza triestina sia per i colleghi di "per sé" inammissibile, un vulnus insopportabile, la cui vera origine sembra derivare dal sostanziale, neanche dissimulato "disconoscimento" (ma è solo un eufemismo) di tutti coloro che appartengono all'"altra psichiatria", quella, per usare le parole di Giuseppe Dell'Acqua, delle «psichiatrie arcaiche, quelle accademiche…quelle della diagnosi, del farmaco, delle porte chiuse, delle contenzioni, degli ambulatori e non dei centri di Salute mentale…». In sostanza, esisterebbe da un lato la buona psichiatria, quella triestina, dall'altro quella cattiva, quella dei restanti Dipartimenti di Salute mentale d'Italia e del resto del mondo.

Nessuno psichiatra italiano, anche il più arcaico, disconosce la fondamentale importanza dell'opera di Franco Basaglia. Nessuno disconosce che il modello triestino è un importante esempio di come possa essere organizzato un buon sistema di assistenza comunitaria. Ma non è uno scandalo ritenere che il modello triestino non sia l'unico possibile né quello che vanta risultati superiori a quelli di altre realtà italiane e non italiane. Il problema sembra essere che chi si sente erede del lascito di Basaglia non è disposto a riconoscere il ruolo che intere generazioni di psichiatri italiani, formatisi altrove e provenienti dalle tanto vituperate università italiane, hanno costruito, pur partendo da esperienze formative e culturali diverse.

La consapevolezza dei limiti e della incompiutezza del sistema della salute mentale italiano, a partire dalle disuguaglianze regionali, è patrimonio comune della intera psichiatria. Ben venga che uno psichiatra cresciuto altrove divenga direttore a Trieste allo stesso modo che uno psichiatra cresciuto a Trieste possa divenire direttore in una qualsiasi delle altre regioni italiane.

Presidente e Past President Universitario Società Italiana di Psichiatria

L'incidente





IN VIA PASTEUR

Tubo rotto e palestra allagata a Melara Stop agli allenamenti per cento atleti

Francesco Cardella

Danni ingenti all'impianto e almeno un paio di settimane di stop imposte all'attività sportiva. È il bilancio legato all'allagamento della palestra di Melara, in via Pasteur 41, struttura segnata dalla rottura di un tubo antincendio, avvenuta nella serata di domenica.

L'incidente ha risparmiato gli spogliatoi – peraltro ancora inutilizzabili alla luce delle norme vigenti anti pandemiche – ma ha intaccato parte dei muri e reso soprattutto inutilizzabile buona parte dell'attrezzatura sportiva in dote alla società Acrobatica Trieste, il club che attraverso il Comune gestisce sotto l'egida della Us Acli un impianto di proprietà dell'Ater.

Sono quasi 300 gli atleti iscritti all'Acrobatica Trieste e un centinaio abbondante gli atleti impegnati in campo agonistico che in questi giorni fruivano degli spazi del PalaMelara per gli allenamenti quotidiani legati alle pratiche del Trampolino elastico e del Parkour, quest'ultima la disciplina sportiva che comporta lo studio dell'acrobatica in ambienti urbani e dove prevalgono volteggi, arrampicate e rotolamenti in ogni spazio e situazione.

«Stimiamo, grosso modo, che il danno si aggiri attorno ai 10 mila euro – ha ipotizzato Luca Gherbaz, tecnico dell'Acrobatica Trieste e

LE IMMAGINI
GLI ATLETI CHE ASCIUGANO LA PALESTRA, DUE SECCHI, IL MURO DANNEGGIATO

La struttura dell'Ater è utilizzata dall'Acrobatica Trieste «Attrezzature rovinate per 10 mila euro»

gestore dell'impianto di via Pasteur –: parliamo di materassini e altri attrezzi specialistici con cui i ragazzi possono allenarsi in sicurezza in esercizi particolari di acrobazia. Ci siamo dati da fare per salvare qualcosa ma buona parte del materiale è stato rovinato dall'acqua. Va detto che l'Ater è stata tempestiva nelle prime perizie edili e degli impianti elettrici, il problema è ora l'inattività forzata – ha aggiunto –, questo incidente arriva purtroppo anche a pochi giorni dalle nostre iniziative organizzate come centri estivi».

Sull'accaduto e sul tema delle responsabilità, ieri è intervenuto Franco Korenika, direttore dell'Ater: «Si tratta di una palestra di proprietà dell'Ater ma sulla quale è costruito un diritto di uso esclusivo, senza alcun corrispettivo, a favore del Comune di Trieste – ha precisato – che ha altresì l'obbligo della manutenzione e dello stato di conservazione sulla base di una convenzione trentennale tra l'allora Iacp e il Comune stesso. Da quanto si è appurato – ha proseguito Korenika – la tubazione si è rotta in corrispondenza di un by-pass realizzato in anni recenti, presumibilmente dal Comune oppure dagli utilizzatori della struttura, l'Ater infatti non ha in carico la gestione e nemmeno la manutenzione degli impianti. Sono state attivate dall'Azienda le imprese per la riparazione di emergenza e crediamo che una responsabilità potrebbe non essere addebitata ad Ater in qualità di proprietario se venisse accertata – ha concluso – una mancata corretta gestione da parte del concessionario o suoi aventi causa». —

POLIZIA LOCALE

Fermati al Giardino pubblico per spaccio

Durante i controlli negli spazi pubblici, una pattuglia in borghese del Nucleo operativo territoriale della Polizia locale, in servizio al giardino pubblico De Tommasini, ha intercettato un giro di spaccio di marijuana in cui sono risultati coinvolti dei minorenni. Su segnalazione di alcuni passanti, gli agenti sono intervenuti scoprendo che due minorenni si erano scambiati più di 25 grammi di marijuana e che uno di questi si era rifornito in uno stabile vicino, in via del Ronco 4: accompagnati alla caserma di via Revoltella 35, la coppia è stata denunciata rispettivamente per cessione e detenzione ai fini di spaccio. L'attenzione degli investigatori si è spostata poi sull'appartamento che aveva frequentato il primo dei ragazzi: gli agenti avevano memorizzato il pulsante del campanello usato dal minore e sono così arrivati a scoprire l'interno corretto. Proprio in quel momento stava uscendo un uomo, B. L., 20 anni, di origine kosovare che, fermato, è stato trovato in possesso di quattro dosi da un grammo: in seguito alla perquisizione personale, il Nucleo ha sequestrato anche un tirapugni in metallo, arma il cui porto è vietato dalla legge. Durante la perquisizione dell'appartamento sono state trovate e poste sotto sequestro 90 bustine di marijuana da un grammo, una da 20 grammi, una da 15, una da 6, diversi bilancini, tutto l'occorrente per confezionare le dosi e alcune centinaia di euro frutto dell'illecita attività di spaccio. — BE. MO.

IL CONTENZIOSO TRA MINISTERO E POLIZIOTTO

Sparatoria in Questura Il Viminale non molla sull'agente sanzionato

Laura Tonero

Dopo che il Tar del Veneto tre mesi fa aveva annullato la sanzione disciplinare inflitta dal ministero dell'Interno per il comportamento tenuto da un agente nei momenti successivi all'omicidio degli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, il Consiglio di Stato ha respinto l'istanza di sospensiva di quella sentenza. Ma il Viminale non si ferma, vuole entrare nel merito, mentre l'agente ne chiede la condanna per lite temeraria.

Da un lato il Viminale ritiene che l'agente – che quel pomeriggio era fuori servizio e che aveva deciso di intervenire visto quanto era accaduto – abbia tenuto un comportamento «non conforme al decoro delle funzioni degli appartenenti ai ruoli dell'amministrazione della pubblica sicurezza». Dall'altro i legali del vice ispettore – un ex Nocs di 50 anni con altri precedenti disciplinari, ma anche una medaglia d'argento al merito civile – ritengono invece che abbia tenuto una condotta altamente professionale ed efficiente.

La questione ruota intorno all'atteggiamento del vice ispettore in quel pomeriggio del 4 ottobre del 2019,



Un'immagine del 4 ottobre 2019

nell'ufficio dove la pm stava interrogando il fratello di Alejandro Augusto Stephan Meran.

Agli atti dell'istruttoria che aveva portato alla sospensione dell'agente, risulta che il giovane dominicano, scappato negli scantinati della Questura, alle 17.26 – quando il fratello omicida era già stato catturato – viene fermato dal personale delle Uopi. Contestualmente il vice dirigente dalla Mobile via radio ne dà notizia. L'uomo viene portato negli uffici della Squadra mobile.

A quel punto vengono fatti entrare il personale del 118, il pm ed entra in Questura anche l'agente in questione: le telecamere lo riprendono mentre parla con il personale delle Uopi, poi mentre entra nel corridoio degli Uffici di Polizia giudiziaria imbattendosi nei corpi dei colleghi e nei soccorritori. Va tenuto conto che a quel punto, se all'interno della Questura era stato consentito di accedere al personale sanitario e anche al pm, chi coordinava quei momenti concitati si era accertato non ci fosse più alcun pericolo, e che prendeva il via l'attività investigativa.

A quel punto, alle 17.58, l'agente entra negli uffici della Mobile (oltre al pubblico ministero erano presenti il vice della Mobile, funzionari e altri agenti) dove, dagli atti dell'istruttoria, risulta che, malgrado la presenza del magistrato che lo avvertiva del fatto che quel comportamento stava intralciando l'attività investigativa, cerca di portare di peso il ragazzo in un'altra stanza. Dall'atteggiamento tenuto in quell'ufficio – quando la situazione era già stata riportata in sicurezza – è scaturita la sospensione.

C'è un altro elemento che non rientra nell'istruttoria, ma che aggiunge un tassello alla vicenda: nelle settimane successive, per motivi non ancora chiari, il vice ispettore assieme a un collega che per questo episodio è stato sospeso per sei mesi, si era recato a casa della madre e del fratello dell'omicida. Della sua posizione se ne riparlerà il prossimo 28 settembre. —

POLIZIA DI STATO

Alcol a minorenni Il Caffè Fabiani chiuso otto giorni

La Polizia ha sospeso per otto giorni la licenza del Caffè Fabiani in riva Grumula, che rimarrà quindi chiuso. Un intervento previsto dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e più precisamente secondo l'articolo 100. Alla base dell'intervento il fatto che nei mesi scorsi sono giunte in Questura varie segnalazioni di assidui ritrovi di giovanissimi nei pressi del locale e di somministrazione di bevande alcoliche a minorenni. La Divisione Polizia Amministrativa e Sociale venerdì scorso ha infatti trovato seduti ai tavoli, intenti a consumare bevande alcoliche, cinque ragazzi minorenni che, alla vista degli operatori, si sono allontanati. — BE. MO.

NOTIZIE IN BREVE

In dono 14 defibrillatori

Oggi alle 10 la donazione di 14 Defibrillatori semiautomatici (Dae) alla Regione da parte della Fondazione CrTrieste. Presenti Tiziana Benussi e Sebastiano Callari.



La visita in Comune

L'ambasciatore del Regno del Marocco in Italia, Youssef Balla, è stato ricevuto ieri mattina dal sindaco Roberto Dipiazza. Temi: porto, logistica, scienza, Porto vecchio.



Via San Michele

Movimento Futura insiste sulla sua proposta programmatica che vuole via San Michele a senso unico per ragioni di carattere ambientale.

Commercio

Silvia Vatta preferisce concentrarsi sull'e-commerce dopo l'impatto del Covid che ha cambiato il mercato. Dal 17 luglio addio a via Roma

"Giada" chiude bottega e continuerà a proporre i suoi gioielli sul web



Silvia Vatta è la titolare della gioielleria "Giada" in via Roma. Lasorte

LA STORIA

Massimo Greco

Un altro brand storico del commercio triestino ammaina le saracinesche del luogo "fisico" in via Roma, per navigare nei canali dell'e-commerce. Sabato 17 luglio "Giada" saluterà la pregiata clientela e si ritirerà nei propri appartamenti informatici, ove campionario e proposte saranno consultabili in www.giadatrieste.com.

La tipologia dell'offerta sarà la stessa che ha contraddistinto gli ultimi sette anni di vita commerciale: il gioiello contemporaneo.

In realtà parliamo di oltre 60 anni di storia, perché la nonna dell'attuale titolare, Silvia Vatta, rilevò l'esercizio nel 1964 trovando un'insegna che riportava la denominazione "Giada": le piacque e se la tenne. La nonna era aiutata dai due figli e operava nel settore dell'oro. Fino al 2014, quando la giovane nipote Silvia, dopo aver studiato/lavorato a Venezia e a Londra, decise di rientrare nella sua città per dare vita a un esperimento che intrecciasse arte, artigianato, design. Gioiello sì, ma anche abbigliamento, come dimostrava l'incontro con la stilista Mara Pavatich. Contaminiamoci così, senza pudor.

Un brand con oltre sessant'anni di attività alle spalle: la nonna operava nell'oro

Poi nel 2014 cambio di marcia con oggetti frutto di design e di ricerca materica

Un'idea nuova, dove aveva peculiare importanza l'*evento*, cioè la presentazione di nuovi modelli con relativi artefici, una maniera di animare la scena e di attrarre clientela, tra un prosecco e quattro chiacchiere, non disdegnando la collaborazione di altre botteghe a loro volta interessate a ossigenare l'habitat metropolitano.

Silvia Vatta difende la sua Trieste: «Non è poi così conservatrice, misoneista e chiusa come troppo spesso la si dipinge. Ho trovato attenzione e curiosità, finchè ...». Finchè non è piombato sul leggiadro corpo di "Giada" il bieco Covid, che ha colpito pesante proprio su quella logica dell'*evento*, che rappresentava un traino commerciale importante. E, dopo aver resistito un po' di tempo, Silvia Vatta ha optato per la vendita in rete, che le stava dando insospettate soddisfazioni. «Impossibile da sola tenere in piedi negozio e e-commerce», commenta dietro il banco di via Roma.

La dottoressa Silvia non drammatizza, anzi. Quella di chiudere è una scelta congiunturale, non un destino inespugnabile. Le piacerebbe organizzare un'iniziativa pubblica a cavallo del 2021 e del '22, insieme a Paola Fontana, già attiva con "Studio 5". E comunque continuerà a proporre prodotti di ricerca, progettuale e materica: argento e bronzo, tessuto, resine, legno, silicone, ottone. Si potranno rivedere tutte le presenze più significative: Elena Camilla Bertellotti, Laura Volpi, Simone Vera Bath, Martina Angius. Ma da luglio servirà un computer. —

Il caso a Monrupino



Marco Gregoretti, proprietario del terreno che confina con quello dove, in Slovenia, stanno operando gli scavatori, fotografato davanti alla distesa di terra al centro delle proteste

Cancellati 35 ettari di verde A Fernetti si leva la protesta

Residenti, operatori e Comune contro il futuro insediamento produttivo appena oltre confine. «Rumori, vibrazioni e nessuna informazione sul progetto»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Un polmone verde di 35 ettari, ricco di alberi secolari e doline, trasformato, in un paio di mesi, in un deserto destinato ad accogliere insediamenti industriali e artigianali, a pochi passi dal confine con l'Italia. Rumori e vibrazioni, provocati dai mezzi che operano nell'area, registrati dai proprietari delle case e delle attività esistenti sul versante italiano. La sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, che lamenta «l'assoluta mancanza di informazioni relative al progetto».

Esplode violenta, a Fernetti, la polemica causata dal cantiere avviato in territorio sloveno, a ridosso della linea confinaria con l'Italia. A farsi carico della protesta è un folto gruppo di residenti, formato da chi vive e lavora nel territorio comunale di Monrupino, a ridosso del confine, da italiani che hanno scelto di andare ad abitare a Orlek, frazione del Comune sloveno di Sesana, e da sloveni le cui case sono collocate proprio a ridosso della zona in cui si sta alacremente scavando.

«Nel giro di poche settimane – spiega Marco Gregoretti, titolare del pubblico esercizio collocato nel piazzale dell'ex confine di Fernetti e proprietario del terreno che confina con la Slovenia, proprio nel punto in cui stanno operando gli scavatori dell'impresa incaricata dello sbancamento – abbiamo visto scomparire alberi e cespugli, per fare posto a una triste distesa di terra, grande appunto 35 ettari, destinata ad accogliere insediamenti di cui non si conosce la natura».

E qui si alza, forte, la voce di Kosmina: «Mi sono rivolta a tutte le autorità competenti – precisa – ma nessuno ha saputo darmi una risposta adeguata. Le forze dell'ordine italiane che operano nella zona mi hanno detto di essere all'oscuro del progetto. Il sindaco di Sesana, David Skabar, con il quale ho sempre avuto proficui contatti, in questo caso tace. Sono molto preoccupata – insiste – perché, quando questo nuovo insediamento sarà operativo, il nostro piccolo Comune sarà stretto fra l'autoporto di Fernetti e i capannoni che sorgeranno nell'area oggi in fase di trasformazione. In sostanza Fernetti sarà in mezzo a una morsa».



TANJA KOSMINA
SINDACO DEL COMUNE DI MONRUPINO

La prima cittadina: «Anche il sindaco di Sesana, Skabar, con cui ho sempre avuto contatti proficui, questa volta tace»

«Ci troveremo al cospetto di una realtà – riprende Gregoretti – di cui non conosciamo le caratteristiche, con mezzi pesanti che si muoveranno a tutte le ore del giorno e della notte, causando un inevitabile inquinamento atmosferico. Tutto questo – prosegue – senza pensare all'aspetto demografico. Se dovessero arrivare centinaia di lavoratori, con famiglie al seguito, quest'area, in cui c'è sempre stata tranquillità, potrebbe vivere una metamorfosi molto profonda. Auspichiamo – conclude – che i progettisti abbiano pensato a una fascia cuscinetto, in grado di preservare le nostre case».

Contattato, anche il console della Slovenia a Trieste, Vojko Volk, dichiara di essere totalmente all'oscuro delle caratteristiche del progetto: «Non le conosco – è la sua risposta –, del resto non è mio compito occuparmi di quanto avviene in Slovenia. Il mio ruolo è ben diverso e consiste nell'occuparmi degli sloveni che vivono e operano a Trieste». «Nemmeno il cartello sistemato all'ingresso del cantiere – è la chiosa di Kosmina – fa capire qualcosa che vada oltre al nome dei progettisti. Restiamo in trepida attesa di saperne di più». —

SIDERURGIA

Laminatoio alle Noghere Cgil: «Subito un confronto»

MUGGIA

Continua a tenere banco la questione Noghere. Nei giorni scorsi si è tenuta la riunione tra la Cgil di Trieste e il Coordinamento Cgil di Muggia con punto all'ordine del giorno sulla valutazione dei nuovi insediamenti industriali nella Valle delle Noghere. «Crediamo – ha commentato il segretario camerale di Trieste, Michele Piga – che nuove iniziative industriali connesse ai traffici portuali del territorio con la filiera siderurgica del Fvg siano positive per l'economia e l'occupazione, vista l'attuale debolezza economica, come denunciamo da anni, ma comprendiamo che la questione tra lavoro, salute e ambiente necessita di percorsi partecipativi reali. Condividiamo le preoccupazioni espresse dai cittadini rispetto alla clausola di riservatezza contenuta nel protocollo di intesa che ha come capofila il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga». Intanto la Cgil ha già avviato un percorso di confronto con tutti i soggetti firmatari del protocollo di intesa. Il primo, tenutosi assieme a Cisl e Uil, con il Presidente Coselag Zeno D'Agostino unitamente al consiglio di amministrazione dello stesso, ha chiarito i tempi di realizzazione delle infrastrutture e le acquisizioni dei terreni inclusi nei fondi complementari al "Piano nazionale di ripresa e resilienza" e il loro utilizzo. Al fine di portare elementi concreti per la discussione da affrontare pubblicamente con i cittadini, le categorie della Cgil hanno chiesto un incontro con l'azienda direttamente interessata per valutare l'impatto dell'operazione sul territorio, in termini economici, lavorativi, ambientali e di viabilità». — LU. PU.

Si è spento all'età di 79 anni dopo aver vissuto nella cittadina dal 1963
Tra le opere, il monumento ai Caduti di Chiampore. Il cordoglio di Marzi

Muggia piange l'artista Romio estroso scultore della pietra

IL LUTTO

Luigi Putignano / MUGGIA

È morto l'artista muggesano Graziano Romio, dopo una lunga malattia. Ha lasciato alcune sculture in territorio muggesano, come il monumento ai caduti a Chiampore.

Nato l'8 marzo del 1942 a Pra Maggiore in provincia di Venezia, dopo la Seconda guerra mondiale il padre si trasferisce a Trieste per lavoro con la famiglia, che costruisce una casa a Muggia, in via di Santa Barbara, dove si stabilisce nel 1963, lasciando il rione triestino di Roiano.

Dopo varie esperienze lavorative, Romio si impiega nell'edilizia e, negli anni 1974-75, apre una ditta artigiana. Il suo percorso artistico parte dall'esperienza nel campo della grafica, per poi passare, sempre da autodidatta, al bassorilievo con propensione al Liberty e alla scultura. Nel 1978 inizia a dipingere, dalla natura morta all'astratto, creando copertine per riviste, partecipando alla Biennale di Venezia. Una mostra antologica si tiene nel 2008 a Muggia al Museo "Ugo Carà". «Una scultura di cui andava fiero – racconta la nuora, Virgina Ruzzier – era quella rappresentata da una catena ricavata da un blocco di marmo di Carrara».

Gli amici dell'atelier Amèbe nel ricordarlo lo hanno definito artista della pietra che riusciva a rendere moderna quest'arte antica con estro e originalità. «Graziano Romio – così il sindaco e assessore alla Cultura, Laura Marzi – è stato un artista muggesano tra i più produttivi. Le sue opere sono state ospitate in diverse prestigiose mostre internazionali. Ci eravamo sentiti e visti nel corso di



GRAZIANO ROMIO
LO SCULTORE CHE DA TEMPO ABITAVA A MUGGIA È SCOMPARSO A 79 ANNI

Il Municipio lo ricorderà organizzando una mostra a marzo, quando avrebbe compiuto ottant'anni

questo ultimo mese per organizzare una sua mostra antologica entro la fine di questo mese. Alla luce della sua scomparsa, purtroppo non inaspettata, abbiamo deciso, in accordo con la famiglia, di posticiparla, cercando di farla coincidere con quello che sarebbe stato il suo 80 compleanno, nelle date intorno al prossimo 8 marzo. Sono affranta per la sua morte, anche perché conoscevo Graziano Romio da una vita».

Il presidente delle compagnie del Carnevale ha voluto ricordare la generosità dell'artista che aveva realizzato alcuni dei premi che aveva donato al Carnevale della sua città. I funerali si terranno domani alle 12 nel Duomo di Muggia. —

ALBUM

La IIIA del Liceo Dante Alighieri, anno scolastico 2010-2011,



La IIIA del Liceo Dante Alighieri, anno scolastico 2010-2011, si è riunita in occasione del decimo anniversario dalla cena di maturità. Presenti anche le professoresse Bianchi, Lugnani, Piro, Sergi e Tominich e il professor Creazzo. «Qualcuno non è potuto venire. Ma non importa, perché per quanto tempo passi e per quanto distanti siamo, saremo sempre la IIIA» hanno affermato i presenti.

LE LETTERE

Vaccinazioni
Un "bis" che conosco

Gentile direttore,
la segnalazione del signor Massimiliano sulla seconda vaccinazione ricalca, con le dovute distinzioni, il mio vissuto. Il 13 maggio scorso ho fatto la prima vaccinazione; giunto alla fase finale, consapevole della mia totale ignoranza scientifica sull'argomento, altri conoscendola chiedono di poter scegliere, ho chiesto se vi era la possibilità di un vaccino a base di birra! Battuta a parte, una carina e gentile infermiera mi ha iniettato l'Astrazenica.
Personalmente, sarei uscito subito ma ligio alle regole ho atteso i fatidici 15 minuti. Consegna dei documenti e appuntamento al 2 agosto. Come ben sappiamo, i tempi di attesa si sono ridotti. Conseguentemente ho annullato l'appuntamento e tramite il portale della regione "Io mi vaccino" sto cercando di fissarne un nuovo.
Fino ai giorni scorsi, la mia categoria 60–80 anni era presente ma mancante della sede di Muggia. L'8 giugno, la categoria risultava assente. Vuol dire che pazientemente attenderò! Non senza essermi posto questa domanda: la struttura che gestisce le vaccinazioni, consapevole della riduzione temporale, avrà sicuramente notato le cancellazioni di lungo termine: questa sarebbe stata in grado di fissarmene uno nuovo avendo la medesima la reperibilità dei già vaccinati?

Michele Marolla

Bollette
La fattura ogni tre mesi

Caro direttore,
lo so che posso sembrare ossessionata ma ogni volta che arrivano le bollette (nel caso specifico quella dell'energia elettrica) c'è qualche sorpresa.
Leggo l'importo da pagare e mi viene un colpo... e dicono che l'inflazione è bassa penso mentre dalla mia bocca escono altre parole! L'importo ultimamente è stato un po' variabile ma stavolta è quasi il doppio di quello che è la mia media! E poi vedo il periodo di fatturazione: tre mesi invece dei soliti due. Se da una parte mi rassicuro dall'altra mi chiedo: Ma perché non stanno un po' fermi?
Devono sempre cambiare qualcosa?
Anch'io dovrei fermarmi e accettare che tali aziende esercitano delle discrezionalità nell'erogare servizi che sono.

Roberta Canziani

Ferrovia
Un ritardo giustificabile

Gentile direttore,
riguardo l'articolo del primo viaggio del nuovo Eurocity 134 Vienna-Lubiana-Trieste va segnalato che il problema tecnico che ha causato il ritardo è stato un fatto del tutto imprevedibile che purtroppo succede ogni tanto e su tutte le reti europee.
In Slovenia fra le stazioni di Zidani Most e Hrastnik è caduta la linea aerea di alimentazione ed è stato necessario far intervenire da Lubiana una locomotiva diesel di soccorso che nel tratto interrotto ha fatto la spola per tanti altri treni coinvolti (la Lubiana-Zidani Most è la tratta più trafficata della nazione). Quindi il ritardo, dovuto a cause di forza maggiore, non è imputabile all'Eurocity Vienna-Trieste. E, visto questo tipo di guasto, il ritardo è stato persino non eccessivo.

Paolo Petronio

———

Punti di vista. Se fosse stato un treno delle Ferrovie italiane ci sarebbe stata una feroce protesta. Poiché si tratta di ferrovie austriache allora due ore sono un ritardo non eccessivo. Un ritardo così elevato per la prima corsa annunciata con grande pompa e con le autorità in lunga attesa, ammetterà, non è un successo.

(OM)

Ciclopedonale Cottur
Meglio tardi che mai

Cara redazione,
vado spesso sulla bella Ciclopedonale Cottur e con mia grande sorpresa ho visto che hanno dopo ben circa 10 anni messo le luci al neon sulla volta della galleria, illuminandola proprio bene. Hanno eliminato quelle a pavimento che erano un obbrobio perché venivano sempre ricoperte di sassi e terriccio e illuminavano ben poco.
Insomma: complimenti, bravi.
Meglio tardi che mai.

Armando Campedelli

Eca
Poveri, di chi fu il merito?

Pregiatissimo direttore,
il signor Piero Rusconi nella sua segnalazione di sabato 29 maggio scorso scrive che la benemerita istituzione Eca, ex Istituto generale dei poveri (brevemente Pia Casa dei poveri come risulta scritto sulle mie pagelle negli Anni '40) è stata fondata e costituita da massoni, ai quali va l'intero merito.
Il sottoscritto aveva segnalato che tale evento fu "voluto e fondato dall'imperatrice d'Austria Maria Theresia". Mi scuso per avere scritto "e fondato". Avrei dovuto scrivere: "nel 1769 l'imperatrice Maria Teresa ordinava che fosse edificato in Trieste e dotato un Conservatorio pei trovatelli ed orfanelli". Più precisamente la regnante "ordinava che fosse edificato in Trieste e dotato un Conservatorio (così lo si appellava) pei trovatelli ed orfanelli, nel 1772 il Comune di Trieste costruivalo ed era colà ove oggidì è la Caserma Maggiore"...
In genere a Trieste quando si parla di Maria Teresia s'intende l'Austria e i suoi circa 600 anni di regno.
A Trieste ci sono alcune associazioni tra le quali l'Associazione nazionale Italia-Austria – Sezione Fvg e l'Associazione degli austriaci di Trieste .
Il signor Piero Rusconi definisce questi triestini "nostalgici". Chi scrive non è un nostalgico ma ha, presumo, il raziocinio di riconoscere quanto ha fatto l'Austria durante questo lunghissimo periodo e quanto ha fatto, e sta facendo, in soli 100 anni l'Italia, per la mia amata e cara Trieste.
Per concludere scrivo al signor Piero Rusconi che la storia non va interpretata secondo le proprie idee ma con strettissima analisi degli eventi e del periodo storico. I massoni durante il periodo Asburgo Lorena era stati messi fuori legge (lo scrive lei) e ai massoni non credo, fino a prova contraria, vada il tanto decantato merito.

Antonio Lionetti

National Geographic
I giovani, la città e il lavoro

Egregio direttore,
ho letto con grande attenzione e interesse i commenti del giornalista Draper sulla nostra città nel numero di National Geographic di giugno.
Molti sono i temi che mi trovano concorde e anche le foto (molto significative) esprimono il carattere e il passato storico incancellabile di Trieste. Passato che, a mio parere, è essenzialmente contraddistinto dall'apertura culturale e dall'accoglienza agli stranieri, valori non facili da difendere, come ha sottolineato lo stesso giornalista ricordando "alcuni demagoghi" tuttora presenti nell'attuale giunta comunale cittadina.
Sono rimasto però interdetto dalle dichiarazioni del sindaco Dipiazza sul tema giovani e lavoro, che io non ho condiviso.
Certamente i tempi sono cambiati e le aspirazioni delle nuove generazioni nel terzo millennio sono completamente diverse da quelle degli Anni '70 o '90. Anche dal punto di vista legislativo, ci sono stati dei cambiamenti significativi nel mondo del lavoro e per chi il lavoro non non ce l'ha, di questo ne dobbiamo tenere conto. Ma chiedo al sindaco, dato che sui giovani e sul lavoro ha sottoscritto tanti impegni con la città e con i giovani in particolare: quanti di questi sono stati realizzati?
Forse mi sarà sfuggito qualcosa riguardo alle "straordinarie" cose fatte da questa amministrazione ma non ricordo nulla di rilevante se non solo promesse: "Il futuro di Trieste lo si costruisce solo assieme e con i giovani"; "Il Comune aiuterà i giovani anche mettendo a disposizione degli spazi di condivisione del lavoro dove poter sviluppare progetti professionali"; "Attraverso la collaborazione con gli istituti scolastici cittadini alcuni studenti che hanno terminato il percorso di studi potranno fare degli stage formativi all'interno dell'amministrazione comunale"; "Il Comune incentiverà l'incontro tra imprese e giovani studenti per favorire il lavoro stagionale" e via dicendo.
Ora, prima di esprimere giudizi - a mio parere non condivisibili - sui nostri giovani sarebbe giusto che il sindaco informasse la città su tutto ciò che è stato fatto per i giovani e per il lavoro in questi ultimi cinque "strabilianti" e "straordinari" anni di amministrazione comunale. Perché se ciò che il sindaco si è impegnato a fare alla fine non è stato fatto, allora invece di esprimere giudizi, ritengo sarebbe meglio chiedere scusa ai giovani e alla città.

Roberto Decarli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 GIUGNO 1971

– E' partito ieri sera allo stadio Grezar lo spettacolo di musica leggera "Incontro d'estate", che da Trieste inizia il suo Giro d'Italia. Fra i cantanti Adriano Celentano, Claudio Villa, Iva Zanicchi, Little Tony, i Dik Dik.
– Iniziano stasera i convegni notturni all'ippodromo di Montebello. Questo anno le riunioni feriali sono state anticipate di un giorno e, pertanto, si correrà al mercoledì ed alla domenica per l'intero ciclo estivo.
– Sfiorando solo Trieste, violenti temporali si sono abbattuti ieri pomeriggio sulla regione. Soprattutto su Lignano e Grado, accompagnati da raffiche di libeccio, provocando un fuggi fuggi generale dalle spiagge.
– La circolazione cittadina sarà regolata secondo una "nuova strategia semaforica", facente capo ad un elaboratore elettronico, sistemato nel palazzo comunale, onde disporre il flusso del traffico cittadino, proiettato agli anni '80.
– Per fugare i timori, l'assessore comunale ad igiene e sanità, dott. Blasina, ha assicurato che i prodotti ittici di pescheria centrale e rionali sono controllati giornalmente dal servizio veterinario e danno la massima garanzia per pesci e mitili.

GIOCO DEL LOTTO
Estrazione del 15/6/2021

BARI	88	81	53	41	90
CAGLIARI	02	56	59	09	11
FIRENZE	13	77	62	12	31
GENOVA	28	44	06	85	10
MILANO	08	53	01	75	18
NAPOLI	89	14	60	11	16
PALERMO	09	38	50	03	79
ROMA	66	71	24	62	36
TORINO	58	81	17	60	18
VENEZIA	83	30	13	06	66
NAZIONALE	37	27	30	87	65

10eLOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

02	08	09	13	14
28	30	38	44	53
56	58	59	66	71
77	81	83	88	89

Numero Oro 88 — Doppio Oro 81

SuperEnalotto

10 - 14 - 25 - 43 - 54 - 65

Jolly 11 — Superstar 79

JACKPOT € 42.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 29.297,17
Ai 548	4	€ 327,61
Ai 21.101	3	€ 25,56
Ai 331.360	2	€ 5,05

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
All'unico	5	€ 732.429,25
Ai 3	4	€ 32.761,00
Ai 78	3	€ 2.556,00
Ai 1.428	2	€ 100,00
Ai 9.108	1	€ 10,00
Ai 19.589	0	€ 5,00

LA FOTO DEL GIORNO

Chiesetta simbolo di pace

"Pace e serenità sul nostro Carso, con la Chiesetta di San Ulderico a Samatorza" racconta in merito alla sua foto l'autore, il lettore Salvatore Marchese.

Inviate le vostre immagini (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.

LABORATORIO

Kenya: storia di Mtoto, il bambino sepolto 78 mila anni or sono sotto una caverna



DI FABIO PAGAN

L'Africa Orientale si rivela sempre di più una sorta di scrigno del tempo che racchiude le tracce più antiche dei nostri progenitori. Negli Anni '60 e '70 la Gola di Olduvai in Tanzania era il terreno di ricerca prediletto dai coniugi Louis e Mary Leaky per le loro campagne di scavo che portarono tra l'altro al rinvenimento del famoso cranio di Zinjanthropus. E fu ancora in Tanzania, a Laetoli, che Mary scoprì nel 1972 quelle emozionanti impronte (ricoperte e conservate dalle ceneri del Vulcano Ngorongoro) che testimoniano il passaggio di un gruppetto di bipedi di 3 milioni e mezzo d'anni or sono. Creature alte un metro o poco più, molto simili a quella nostra ormai celebre antenata chiamata Lucy di cui nel 1974 Don Johanson scoprì le ossa fossili affioranti nella Depressione di Afar, in Etiopia: uno scheletro femminile completo quasi a metà di Australopithecus afarensis risalente a 3,2 milioni di anni or sono.

L'ultima scoperta nell'East Africa è quella che si è guadagnata la copertina del numero di "Nature" del 6 maggio scorso. È il ritrovamento delle ossa d'un bimbo di circa 3 anni (battezzato Mtoto, che in swahili vuol dire appunto bambino) in una fossa scavata a tre metri di profondità all'interno di un'ampia caverna che si apre su una fitta foresta: è il sito di Panga ya Saidi, nel Kenya Meridionale, sovrastante le acque dell'Oceano Indiano.

La tomba costituisce l'indizio più antico del culto dei morti di Homo sapiens in Africa Orientale

Autori del rapporto pubblicato su "Nature" sono un folto gruppo di archeologi e paleoantropologi del Centro nazionale di ricerca sull'evoluzione umana di Burgos, in Spagna, in collaborazione con la Società Max Planck tedesca e i Musei nazionali del Kenya. La ricerca è iniziata nel 2013, quando vennero individuati i resti di Mtoto, un agglomerato di fragili ossicini quasi indistinguibili dalla terra in cui erano immersi. Questo ha reso necessario compattare con resine e mettere in sicurezza il blocco di sedimento, che è stato estratto e spedito a Burgos per la ripulitura e le analisi. Sono state impiegate tecnologie di punta, dall'imaging alla microtomografia, ma è stato impossibile procedere all'analisi del Dna perché i resti erano troppo degradati.

Alla fine si è ottenuta una ricostruzione virtuale di Mtoto in cui si distinguono i resti del cranio e della colonna vertebrale, le ossa delle braccia e delle gambe tuttora in parziale connessione anatomica. Il corpicino è raggomitolato e piegato sul fianco destro, forse era stato coperto da un sudario e la testolina apparentemente poggiava su un cuscino di materiale organico ormai disgregatosi. I due dentini sono ascrivibili a un Homo sapiens arcaico. L'analisi del terreno e alcuni resti di utensili in pietra consentono di datare la sepoltura a circa 78 mila anni fa. Se in Eurasia sono state rinvenute tombe di Neanderthal anche di 120 mila anni, questa è la più antica finora rinvenuta in Africa Orientale. E rappresenta la testimonianza più remota in quella regione del culto dei morti, considerato dagli antropologi alla radice del pensiero simbolico della nostra specie. —

IL CALENDARIO

Il santo Quirico e Giulitta (martiri)
Il giorno è il 167°, ne restano 198
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.56
La luna sorge alle 10.49 tramonta alle 0.47
Il proverbio Chi macchina sventure per gli altri tende trappole a se stesso (Esopo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza G. Garibaldi 6, 040368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	33,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	108
Basovizza	µg/m³	110

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Marino fatica con piacere per poi godersi le vette



MARINO

Mi sono laureato in Scienze naturali e mi sono innamorato di tutte le materie che ho studiato all'epoca dell'università. La passione per le escursioni in ambiente naturale è scoppiata in quegli anni. La materia che più ha guidato questo mio interesse è stata l'Ecologia che, contrariamente a quanto generalmente si pensa, non è la salvaguardia dell'ambiente, ma è lo studio dei rapporti fra gli organismi e l'ambiente in cui questi vivono. È studiando Ecologia che ho capito e circoscritto il mio interesse: l'ambiente naturale in tutte le sue forme.

Frequentavo la Val Rosandra già ai tempi del liceo. Poi mi sono avvicinato alla montagna, alle Giulie, alle Carniche e alle Dolomiti, facendo escursioni con parenti e amici. Crescendo, ho imparato ad apprezzarla anche in solitaria. Nelle mie uscite cerco il contatto con la natura, con la quiete e il silenzio. Mi piace raggiungere la vetta di una montagna per fermarmi e poi contemplare il paesaggio sottostante, godendomi il momento. La fatica che si fa in montagna, del resto, è un precursore del piacere: camminando, si sviluppano le endorfine che aiutano a raggiungere il benessere. Adesso che sono in pensione posso prendermela con più calma: faccio qualche escursione in più e all'auto preferisco sempre più spesso la lentezza e la praticità della bicicletta.

GLI AUGURI DI OGGI



GABRI
Tantissimi auguri per i 50 dalle tue "mule matte" Flavia, Katja, Sara, Elena, Cristina, Giada, Silvia



LORELLA
Festeggiamo i tuoi primi 50 anni! Auguri da mamma, Walter, Elena, Giulia e Daniele



LOREDANA
Tanti cari auguri per i tuoi 70 anni da Fabio, Lulù, parenti e amici.

CULTURE

Storia

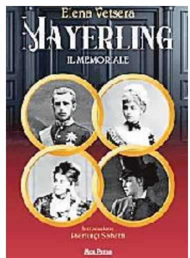
L'editrice MgsPress ripropone due classici che rievocano la morte violenta dell'unico maschio di Francesco Giuseppe: i memoriali di Elena Vetsera e di Maria Valeria d'Asburgo

Dietro il giallo di Mayerling le prime scosse all'Impero nell'Europa verso il baratro

LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

Gli anni del 'Finis Austriae' raccontati dagli scritti di due donne, due classici, che la casa editrice triestina Mgs Press ripropone ai lettori. Il primo è **"Mayerling. Il memoriale"**, di **Elena Vetsera (80 pagine, € 10)**, tradotto da Silvana Vassilli; il secondo è **"La prediletta. Il diario della figlia di Sissi"**, di **Maria Valeria d'Asburgo (304 pagine, € 22)**, tradotto da Flavia Foradini e giunto alla sua quarta edizione. Centrale in entrambi è la tragedia di Mayerling, avvenuta tra le 6 e le 7 del mattino del 30 gennaio 1889 nel castello di caccia degli Asburgo, dove vengono trovati i corpi senza vita dell'erede al trono Rodolfo e della baronessina diciassettenne Mary Vetsera.



Un doppio suicidio, un omicidio-suicidio, un doppio omicidio… Da oltre 130 anni si rincorrono una ridda di ipotesi negli articoli dei giornali, nei libri di storia, nei romanzi, nei film, nelle serie tv, negli spettacoli teatrali. Favoriti anche dalla complessa figura di Rodolfo, figlio indocile e critico nei confronti dell'establishment che sostiene suo padre e domina la duplice monarchia.

Ma al di là di quel che è realmente accaduto dietro quella porta, rappresentata nella copertina del memoriale, la morte violenta dell'unico figlio maschio di Francesco Giuseppe costituisce un forte segnale che il più grande impero d'Europa, multietnico e plurilingue, è senza futuro.

L'istituzione sopravviverà al principe ancora ventinove anni per finire cancellata dalla Grande Guerra.

E anche Maria Valeria nel 1897, con oltre vent'anni d'anticipo, nel suo diario annuncerà la prossima fine dell'impero: "Vi sono fermenti ovunque nella povera, poliglotta Austria, e il verificarsi di una rottura più grave e più gravida di conseguenze è certo solo una questione di tempo". Senza dubbio memore della lettera d'addio del fratello.

Il diario della prediletta, così chiamata perché nei suoi confronti si manifesta l'amore materno di Sissi, lesinato agli altri figli Rodolfo e Gisella (la quarta, Sofia, era morta a due anni). Un amore ingombrante perché il forte e bizzarro carattere della madre costringe la figlia a "essere" ungherese.

Elisabetta, che adora il Paese della puszta, la fa nascere nel castello di Gödöllö e la costringe a parlarle e scriverle in quella lingua. Valeria per reazione diventerà germanofila e amerà l'Austria quanto sua madre la detestava. Il diario di Valeria è una preziosa miniera di informazioni sulla famiglia imperiale e, in particolare, sulla madre con cui lei, volente o nolente, è la più intima. Sono efficaci i ritratti che lei fa del padre, quando racconta di essere stata per ore a guardarlo lavorare, mentre lui, alzando il capo dalle carte, le chiedeva se non si annoiasse, e ancora della sorella con la quale sarà più legata per confortare il padre dopo la tragica morte di Sissi a Ginevra per mano dell'anarchico italiano Luigi Lucheni. Inoltre, e lo dice chiaramente, non si sente legata al fratello Rodolfo che è contrario al suo matrimonio con Francesco Salvatore, discendente da un ramo collaterale degli Asburgo-Lorena.



> "Vi sono fermenti ovunque nella povera poliglotta Austria e una rottura più grave è solo questione di tempo"

Con Mayerling cambia tutto: il diario di Valeria perde quel tono a volte leggero, ingenuo e semplice di una giovane ragazza e diventa il diario di una donna che s'interroga, come gli altri famigliari, sul perché sia avvenuta la tragedia, sul perché nessuno avesse colto per tempo i segni del profondo malessere di Rodolfo.

Elena Vetsera, madre di Mary, la giovane vittima di un amore folle, racconta invece la "sua" verità per salvaguardare la reputazione della figlia e anche per riabilitare se stessa. È chiaro che il documento costituisce la difesa della baronessa Elena, la cui reputazione "non si poteva definire buona", come scriverà, maligna, nel suo diario la contessa Maria Luisa Larisch-Wallersee, che Elena considera responsabile dell'atroce morte della figlia. Elena è vedova da due anni nel 1889 e si dà da fare per sistemare le figlie. Il marito Albin Vetsera, era un diplomatico di 22 anni più vecchio di lei, nominato barone, da cui ha avuto quattro figli. Il suo status le permette di frequentare l'aristocrazia, ma non la Corte anche se conoscerà la famiglia imperiale e si vocifera pure di una sua fuggevole frequentazione con il kronprinz. Un'ombra su Elena che avrà conseguenze pesanti.

È la "diffamazione che non si è fermata nemmeno davanti alla sublime serietà della morte e alla più terribile disgrazia" scrive Elena, che sente il dovere di spiegare i fatti per quanto "sia doloroso renderli di pubblico dominio". Lei parla in terza persona, si definisce "la baronessa" e chiama la figlia "la baronessina", un distacco che dopo le pagine iniziali viene superato dagli sfoghi contro la Larisch in primis, ma anche per essere stata tenuta all'oscuro di tutto. Deve infatti ricostruire dalle lettere della figlia alle amiche e da altre fonti i fatti accaduti fino alla fuga di Mary con Rodolfo, orchestrata dalla Larisch.

Poi ci sarà la denuncia della scomparsa della figlia al capo della polizia, quando già gli altri sanno della tragedia e cominceranno le ricostruzioni più fantasiose tra cui quella che sia stata Mary ad avvelenare se stessa e il principe. Un "oltraggio", l'ennesimo, che la fiacca completamente. Lascia Vienna perché così le viene ordinato. Non è persona gradita. Resterà ai margini di quella società in cui aveva brillato per anni. Per il resto della vita sarà una piccola figura vestita di nero che ogni anno visiterà il piccolo cimitero di Heiligenkreuz dov'è sepolta Mary, via da Vienna per dimenticarla. —



RASSEGNA

Al via "Le nuove rotte del jazz" col pianista Simone Quatrana

Da stasera al Revoltella domani il trio del batterista Vattovaz, venerdì il primo disco di Luca Colussi. Al Knulp le foto di Luca Valenta

Gianfranco Terzoli

Un giovane pianista segnalato tra i nuovi talenti del jazz italiano 2020 dalla rivista Musica Jazz. Un trio di promettenti musicisti, tutti studenti del conservatorio Tartini. E poi, la presentazione, in anteprima assoluta, della nuova uscita, la prima da bandleader, di un'altra giovane più che promessa del jazz tricolore. Infine, una mostra fotografica itinerante sul silenzio forzato di musica e musicisti in pandemia.


Simone Quatrana

Le proposte delle nuove generazioni del jazz fanno di nuovo rotta verso Trieste. Sarà l'auditorium del Revoltella a ospitare da stasera a venerdì, l'edizione 2021 della rassegna "Le nuove rotte del Jazz" dedicata tradizionalmente alle nuove sonorità jazz. Tre serate, tutte a ingresso gratuito su prenotazione (su https://controtempo.org o chiamando il 3516112644) e con inizio alle 20.30, curate da circolo Controtempo in collaborazione con il conservatorio di Trieste e che avranno per protagonisti jazzisti appartenenti alle nuove, promettenti generazioni.

Si parte oggi con il giovane pianista Simone Quatrana, che, con la sua musica, naviga tra le possibilità timbriche dello strumento fondendo tradizione jazzistica afro-americana e libera improvvisazione. Domani sarà di scena il trio del batterista Francesco Vattovaz, comprendente Riccardo Pitacco al contrabbasso e Gabriele De Leporini alla chitarra, che, accanto a composizioni originali, propone un repertorio di standard d'autore: da Charles Mingus a Pat Metheny, Keith Jarrett e John Scofield. A chiudere, la riproposizione live del primo disco da leader del batterista Luca Colussi, qui anche in veste di compositore, uscito a gennaio per Artesuono. In trio, insieme al pianista Paolo Corsini e al contrabbassista Alessandro Turchet, Colussi dà voce alla creatività, cimentandosi in un viaggio in nove tappe (tante quanti i brani dell'album) che ripercorre le molte esperienze passate che si tramutano in "Segni" dove l'improvvisazione si presta a diventare gioco collettivo.

A completare il programma, la mostra diffusa del fotografo triestino Luca Valenta che si inaugura oggi alle 18.30 al Knulp. Le immagini de "Il suono sospeso" (presenti anche su un catalogo) si potranno ammirare al Caffé Rossetti, Casa della Musica, Murphy's Meeting Point, Taverna Ai Mastri d'Arme e Antico Spazzacamino. «La capienza sarà purtroppo limitata, ma è comunque una ripartenza - commenta la presidente del circolo, Paola Martini - e ci piaceva ripartire proprio dal Revoltella, luogo bellissimo a cui siamo molto affezionati con tre concerti dal valore anche simbolico. Anche quest'anno porteremo a Trieste,

FATTI & PERSONE

I diari del soldato Di Giusto all'Abbazia di Rosazzo



Il diario inedito del soldato friulano Igino Di Giusto, internato durante la seconda guerra mondiale, sarà la terza tappa della rassegna ''I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga'', curato da Elda Felluga con Margherita Reguitti che conduce, in calendario venerdì alle 18 nell'Abbazia di Rosazzo.Ospiti saranno monsignor Sergio Di Giusto, figlio e direttore della Fondazione Abbazia di Rosazzo, e Tommaso Piffer, professore di Storia contemporanea dell'Università di Udine e presidente della giuria scientifica del Premio FriuliStoria. La testimonianza del militare dal titolo ''Da Tirana a Linz'', pubblicata a cura del nipote Davide Zoratti, ripercorre attraverso il diario autografo del nonno i fatti dall'8 settembre 1943 a metà marzo del 1944. Un racconto corredato da fotografie e documenti della deportazione dall'Albania, e della prigionia e lavoro forzato in Austria. www.abbaziadirosazzo.it e www.liviofelluga.it


La morte dell'arciduca Rodolfo d'Asburgo-Lorena e della sua amante, la diciassettenne Maria Vetsera

secondo lo stile della rassegna, delle nuove e interessanti proposte a cui è offerta un'occasione di visibilità su un palco di prestigio. Si rinnova poi la collaborazione con il Tartini anche attraverso la presenza di un trio di studenti. Infine, grazie a un'esposizione che coinvolge alcuni dei piccoli club dove si fa jazz dal vivo, cercheremo di evidenziare l'aspetto del "suono sospeso" durante il lockdown sia con gli scatti dei musicisti - immortalati con i loro pensieri e le loro emozioni in quegli ambienti che erano soliti far vibrare e in cui al momento non si potevano esibire - che con quegli spazi desolatamente vuoti. Ora che si torna finalmente a suonare dal vivo, ci piaceva ricordarli». —

LA MOSTRA

I pesci controcorrente di Fabio de Visentini in un mare di leggerezza

Alla galleria Trart i dipinti dell'eclettico farmacista artista
Colori accesi, divertimento, gaiezza fino al 30 agosto


''Ociada contromano'' di Fabio de Visentini in mostra alla Trart di viale XX Settembre

IL PERCORSO

Giada Caliendo

Sfuggenti, squamose, luccicanti le sagome delineate da Fabio de Visintini, nella personale presentata da Federica Luser e Claudia Cervo alla Trart di Trieste dal titolo "Il segno del pesce", ricciole, sardoni, angusigoli, scorfani e rombi sono i protagonisti di un racconto fantastico e giocoso. Negli spazi della Trart in viale XX Settembre 33 la mostra sarà visitabile fino al 30 agosto, per il mese di giugno i pomeriggi da martedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30 invece a luglio e agosto i giorni da giovedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30, si consiglia, comunque la prenotazione mandando una email a edizioni.trart@gmail.com.

L'artista dipinge nei suoi "spazi quadrati", (retaggio del passato di fotografo) una visualizzazione della brillantezza della natura, della gaiezza di cui oggi il mondo ha un estremo bisogno. «Le paure collettive - afferma de Visintini – ci fanno rinchiudere in ambiti protetti, aggrappandoci a riferimenti certi, nell'attesa che il pericolo svanisca. I pesci che vivono in branco, reagiscono diversamente quando avvertono la minaccia del predatore: ad un comando che non sappiamo immaginare, si muovono a velocità straordinaria per disorientarlo. Tutti assieme, senza discussioni sul da farsi, senza gelosie. Abbiamo molto da capire e da imparare dalle meraviglie della natura, pesci compresi».

In mostra più di una ventina di tele illustrano un'inclusione nello spazio assolutamente magnetico e divertente, quasi esuberante la trama cromatica nell'ordinato muoversi dei banchi di pesci. Triglie, calamari, sgombri nuotano in mari improbabili e diventano texture di un tempo presente, la linea dei pesci è precisa, calibrata, studiata, i loro occhi, invece, svelano l'inganno: sbeffeggiano l'osservatore con simpatica ironia fumettistica. «Fabio de Visintini – scrive Federica Luser nel testo di presentazione alla mostra - esaudisce così un suo desiderio di colore. In mari rossi, verdi, gialli, violetti i suoi pesci nuotano solitari e a banchi, posizionati ordinatamente in file sovrapposte, tutti verso un'unica direzione, meno uno, massimo due esemplari per così dire contro corrente. Accostandosi ai quadri si capisce quanto de Visintini si diverta».

Dopo aver espresso il proprio linguaggio per più di venti anni mediante la fotografia in bianco e nero, Fabio de Visintini si avvicina alle cromie in modo graduale quasi guardingo. I primi quadri si muovevano nella dimensione rassicurante delle linee geometriche, delle curve ben calibrate, del bianco che sposa il nero in un languido lambire il colore. L'introspezione era l'impulso primario, il dettato delle tele sia che vi fossero vortici, sia che vi fossero pennellate istintuali alla Pollock, era ossessionato da una scacchiera di segni che, seppur volutamente non precisi, agognavano un'affinità elettiva all'ordine. Con il tempo il suo indagare si è fatto più ardito, passando dai colori bruni delle cabosse del cacao fino a giungere alla leggerezza ironica degli scorfani e delle orate. «Ovali perfetti, – continua la Luser - affusolati o panciuti, pinne dai colori sgargianti, dalla forza idrodinamica sono studiate e riportate sulla tela con gusto raffinato. Una joie de vivre che ben si armonizza nella semplicità delle forme e nella purezza dei colori. L'impressione è molto forte. I dipinti ci parlano di un senso della vita leggero, fantasioso e allegro. È una visione della vita ottimistica, trattata attraverso la metafora del pesce in cui c'è sì allegria ma anche molta serietà».

Lo spirito curioso ed eclettico di Fabio de Visintini lo ha portato a essere farmacista, fotografo, manager e pittore spaziando in più campi sempre con la voglia di indagare e acquisire conoscenze e competenze. Oggi con il suo "rigore leggero" si affaccia ad un probabile, nuovo, accattivante orizzonte quello enigmatico della metafisica, il suo ultimo quadro "Forme di code" 2021 ne è solo un accenno. —

TEATRO

Una “Marea” nel Gasometro rosa che domani riapre alla danza

È la ''restituzione'' temporanea alla città per il progetto Residenze della Contrada
In scena le performer del Trio Tsaba che trattano il tema tabù delle mestruazioni

Federica Gregori

Hanno già danzato in luoghi non convenzionali, ma si può stare sicuri che l'appuntamento di domani smuoverà forti suggestioni non solo in loro che si esibiranno ma anche in chi avrà la fortuna di assistervi. Per loro, infatti, grazie alla collaborazione di Acegas e Comune di Trieste, aprirà le porte una location di grande fascino eppure sconosciuta ai più come il Gasometro di via d'Alviano, restituito seppur temporaneamente alla città come di "restituzione" si tratta anche dal punto di vista artistico. Si chiama così, infatti, la performance o lo spettacolo risultato di una residenza artistica: in questo caso di "Vettori", il progetto dello Stabile La Contrada che ha visto studiare e provare all'interno dei suoi spazi le giovani performer Irene Ferrara, Angelica Margherita e Nicol Soravito, unite nel Trio Tsaba. Domani alle 18 le danzatrici renderanno pubblico il percorso di creazione del loro progetto performativo "Marea" proprio in questo luogo così particolare e ingiustamente dimenticato: l'accesso è su prenotazione mail a contrada@contrada.it, con ricezione di conferma obbligatoria.


Una delle coreografie di ''Marea'' delle artiste del Trio Tsaba Foto Beatrice Folena

«La danza contemporanea - racconta Irene Ferrara - mi fa trovare qualcosa in me stessa ma soprattutto nelle persone che mi trovo di fronte, come pure nei luoghi. Ogni volta che ci troviamo a esibirci in luoghi non convenzionali, musei o spazi all'aperto ad esempio, ci nutriamo di quello che ci circonda: chissà che orizzonti ci aprirà questa location così particolare. Troviamo emozionante poter godere di questo arricchimento, di poterci essere domani, noi tre per la prima volta, e crediamo lo sarà anche per il pubblico».

Per una location peculiare, un tema altrettanto singolare: "Marea" si riferisce infatti al tabù delle mestruazioni, tema affatto semplice ma avvertito con urgenza da questo collettivo informale nato in seno alla Compagnia Arearea di Udine.

«È il mio primissimo lavoro da coreografa e interprete allo stesso tempo - continua Ferrara - ed è per me fondamentale la presenza di Angelica e di Nicole». Nato e supportato da Arearea, ha avuto un primissimo studio selezionato dal festival umbro "Strabismi" andando in scena a ottobre 2020, quindi ripreso "in casa" della compagnia udinese il 19 maggio di quest'anno. «È nato da un'urgenza che secondo me ci dev'essere sempre a smuoverti, una necessità personale di trattare la tematica ampia e complessa del ciclo mestruale: uno degli eventi biologici più naturali in assoluto eppure che continua a portare con sé tabù e ritrosie. Per me è qualcosa di incredibile e dopo tutto questo tempo credo sia arrivato il momento di scardinarlo. Per farlo mi avvalgo della danza contemporanea perché per me è il linguaggio più naturale e immediato: è il corpo che parla del corpo».

«Cerchiamo sempre di andare alla ricerca di cose nuove - continua l'ideatrice del progetto -, di provare a rompere vecchi schemi. La cosa che mi premeva di più in questa residenza è che ognuna di noi portasse una sua peculiarità nello sviluppo del lavoro».

Il ciclo è stato analizzato in tutte le sue fasi, utilizzandolo come ricerca, struttura coreografica, interpretazione: la diversità delle fasi, ad esempio, è resa in una diversa qualità di movimento. E se la proposta di Irene è stata subito abbracciata dalle compagne, l'incognita era la risposta del pubblico. «Mi ha molto colpita la reazione degli spettatori, sia in Umbria sia a Udine, totalmente positiva, tanto negli uomini che nelle donne: allora, ho pensato, forse abbiamo davvero smosso qualcosa». —

FESTIVAL

I Subsonica il 7 agosto a Majano con “Estate 2021”

Si arricchisce ulteriormente il calendario musicale della 61° edizione del Festival di Majano. Dopo i concerti di Antonello Venditti (23 luglio), Ernia (4 agosto), Marco Masini (6 agosto) e il tributo ai Queen dei 6 Pence, al cartellone si aggiungono i Subsonica, gruppo simbolo del rock elettronico italiano. La band porterà a Majano il tour “Estate 2021” sabato 7 agosto (inizio ore 21.30), tournée che celebra il quarto di secolo di attività e di grandi successi per la band torinese. I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone, online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Info, prezzi e punti vendita autorizzati su www.azalea.it.

RASSEGNA

Arte e tecnologia si contaminano in un festival itinerante in regione

Si parte il 30 giugno da Aquileia
Dal 5 al 12 settembre tra Trieste Gorizia e Gradisca eventi negli spazi pubblici e la performance ''Oltrepassare''

UDINE

È stato presentato il nuovo cartellone di “Intersezioni”, rete di festival di arte e spettacolo dal vivo, non convenzionali, che “abitano” gli spazi urbani della regione. Un cartellone ricco nel quale troviamo anche Contaminazioni Digitali e In\visible Cities, organizzati dall'associazione Quarantasettezeroquattro. Il primo, anche quest'anno, proporrà rappresentazioni e installazioni multimediali che faranno interagire linguaggi differenti: teatro, danza, video, musica, nuove tecnologie, focalizzandosi sui temi “Amori” e “Ideali”, in un ampio itinerario che partirà da Aquileia (30 giugno), per spostarsi a Turriaco (1 e 2 luglio e 9-11 luglio), Venzone (4 luglio), Duino (7 luglio). Il secondo, invece, affronterà il tema “Geografie immaginate”, partendo da suggestioni dantesche, in occasione del 700° anniversario dalla morte del Sommo Poeta, e sempre ponendo al centro dell'attenzione il dialogo tra le arti visive e performative, i linguaggi digitali e gli spazi urbani.


La performance ''Oltrepassare'' tra movimento, scultura e suono

Quest’anno il festival si svolgerà dal 5 al 12 settembre tra Gorizia, Trieste e Gradisca D'Isonzo, invadendo gli spazi pubblici, rendendoli luogo di incontro e di racconto, di creazione e immaginazione. Fra gli appuntamenti proposti in calendario ci sarà anche “Oltrepassare”, di e con Silvia Dezulian e Filippo Porro: una performance urbana itinerante che unisce movimento, scultura e suono, e vincitrice della prima call condivisa dalla rete in tutto il territorio nazionale (intitolata “Intersezioni - Performance, Energia, Sostenibilità”) e alla quale sono stati presentati ben 130 progetti. Lo spettacolo sarà proposto anche nell’ambito Terminal - Festival dell'arte in strada, Art tal Ort e AreaDanza, che insieme a Microfestival completano la rete. Intersezioni porterà dunque in tutto il Friuli Venezia Giulia quasi tre mesi di appuntamenti dal vivo - dal 25 giugno al 12 settembre - per oltre 120 tra performance, eventi teatrali, di danza, circo contemporaneo e talk, ospitati dagli spazi urbani di 24 comuni e che vedranno la partecipazione di oltre cento artisti provenienti da tutta Italia e da 11 Paesi esteri. —

MUSICA

Alfa a Lignano Sabbiadoro il 21 agosto all’Arena il suo unico live estivo

LIGNANO

«Per i miei 21 anni non potevo chiedere regalo migliore: finalmente torno sul palco con la mia band a fare ciò che amo. Sarà una notte bellissimissima, promesso». Così Alfa ha annunciato il concerto di sabato 21 agosto (apertura porte alle 19, inizio concerto alle 21.30) all’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per “Nottinarena”, il palcoscenico scelto dal cantautore ligure per festeggiare il suo compleanno e tenere l’unico concerto della sua estate. I biglietti sono già in vendita online su Ticketone.it e nei punti vendita Ticketone.


Il ventunenne Alfa

All’anagrafe Andrea De Filippi, Alfa con oltre 100 milioni di views e più di 200 milioni di streaming è uno dei cantanti più amati dai giovani: il suo brano di debutto “Cin cin”, pubblicato nel 2019 mentre concludeva gli studi al liceo, è già triplo disco di platino, seguito da un altro platino per “Testa tra le nuvole, pt 2” e sei dischi d’oro, inclusi “San Lorenzo” cantato con Annalisa e “Sul più bello”, la canzone scritta per l’omonimo film candidata ai Nastri D’Argento 2021 come migliore canzone originale. Alfa ha bruciato le tappe diventando uno dei nomi della scena musicale italiana con il suo stile tra il pop, il rap e l’indie. —

RASSEGNA PER L'ULISSE DI JOYCE

Mostre, teatro e cinema chiudono Bloomsday

TRIESTE

Scatta in tutto il mondo, oggi, l'ora del “Bloomsday”, giornata che festeggia James Joyce attraverso la sua opera culto, Ulisse. E proprio nella giornata di mercoledì culmina e si conclude l’edizione 2021 del Bloomsday triestino. Alle 10, all’Antico Caffè San Marco presentazione del libro “Sogno di Joyce” (coedizione Asterios, Comune di Trieste, Museo Joyce) che raccoglie le illustrazioni dell’artista greco Alexandros Karavas. A seguire l’inaugurazione della mostra 2021 “Joyce wind” di Maurizio Stagni. Trieste è la città della Bora e dei matti: nella mostra l’artista propone cose e personaggi letterari che si inclinano, non resistono, ballano nel vento e attraversano la carta per non approdare in nessun luogo.

Alle 16 in Sala Luttazzi spazio alla nuova tappa di “Doublin’. Arte pubblica e rigenerazione urbana”, progetto di Neon Art - realizzato dal collettivo DMAV e dall’associazione Cizerouno con il museo Joyce - che proprio quest’anno ha ricevuto un importante riconoscimento internazionale all’Art Laguna Prize. In questa edizione del Bloomsday, Doublin’ si sviluppa con una nuova luce d'artista e un pannello informativo in Cavana, continuando così il percorso ideale di connessione tra arte contemporanea, ricerca storica, turismo culturale e rigenerazione urbana. Alle 18, sempre in Sala Luttazzi, di scena “Salotto in…provvisato” della compagnia Petit Soleil. Alle 19.30 gran finale con la proiezione del film “Nora” (2000, Uk) di Pat Murphy. www.museojoycetrieste.it

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Il ritorno di Tosca" al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.30, nel dehors dell'Antico Caffè San Marco Giordana Tagliacozzo presenta il suo libro "Il ritorno di Tosca. Auschwitz-Roma. Eretz Israel-Roma". Dialoga con l'autrice la giornalista Cristina Bonadei. L'evento è organizzato da Adei. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco.

Alle 19
Plastica alternativa all'Aperiblu

All'interno del festival "Mare-DireFare", in corso fino al 20 giugno, sono previsti alcuni momenti di approfondimento. L'Antico Caffè San Marco ospiterà il ciclo Aperiblu, una "degustazione scientifica". Oggi, alle 19, si terrà l'incontro su "Plastica alternativa" con Federica Nasi, Alessandra Giorgetti, Chiara Altobelli (Ogs) e Maurizio Spoto (Amp Miramare). Nell'incontro parleremo di plastica, dei progetti per misurare i rifiuti in mare e dei problemi per gli organismi acquatici, con un menù a base di plastica alternativa.

Dalle 16
Torbandena Projets con Arturo Nathan

La mostra "Arturo Nathan. Una retrospettiva" nelle sale di Torbandena Projects, via S. Nicolò 11 (terzo piano)è visitabile da mercoledì a venerdì dalle 16 alle 19.30. Sabato dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 .

Domani
Boris Kobal e il dialetto triestino

Domani, alle 17.30 nel dehors del Caffé San Marco si parlerà del dialetto triestino come trait d'union tra italiani e sloveni. "Su l'Adriatico estremo, soto el crinal del Carso ": questi due versi di Carolus Cergoly, fanno da titolo all' incontro di "Dante e compagnia cantante", promosso dal Circolo della Stampa e altri soggetti per salvaguardare e valorizzare il vernacolo. Boris Kobal, attore e regista, conversera con il giornalista Luciano Santin. È obbligatoria la prenotazione al n.040 370371. Anche in streaming sul profilo Facebook del Circolo https://www.facebook.com/circolo.dellastampa.16 e poi sul suo sito web http://www.circolodellastampatrieste.it/

Domani
Le microaree e la città che cura

Il libro "La città che cura. Microaree e periferie della salute" di Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza (Edizioni alpha beta Verlag di Merano) sarà al centro dell'incontro online domani alle18 nell'ambito di "Leggere per trasformare". Maria Grazia Cogliati Dezza, una delle autrici, promotrice del progetto Microaree, ne parlerà con Paola Comuzzi, infermiera referente della Microarea triestina di Cittavecchia, Cecilia Francini, medico a Firenze, e Giorgio Simon, pediatra. La conversazione sarà intervallata da letture dell'attrice Sara Alzetta. Sarà possibile seguire l'evento collegandosi alla pagina Facebook di Conferenza Basaglia (https://www.facebook.com/conferenzabasaglia/).

Mostre
"Tra mare e vento" di Enrico Di Maria

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, è aperta la mostra "Trieste tra mare e vento" dell'artista Enrico Di Maria. La mostra rimarrà visitabile sino al 25 giugno con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica e lunedì chiuso. Informazioni 349-5427579.

Mostre
"Obiettivo Giappone" all'Eppinger Cafè

La mostra fotografica "Obiettivo Giappone" di Michele Marolla è visitabile fino al 20 giugno dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21 al primo piano di Eppinger Cafè in via Dante 2 .

ESCURSIONE CAI

In cima al monte Lovinzola lungo il sentiero delle creste

Domenica alla scoperta delle Prealpi carniche sul percorso dedicato da Andrea Cargnelutti

Lungo "sentiero delle creste" del monte Lovinzola. Le due sezioni Cai di Trieste XXX Ottobre e Alpina delle Giulie per questa domenica propongono una gita nelle Prealpi Carniche.

Dalla sella Chianzutan (950 m) si imbocca il sentiero Cai numero 806 che, attraversando prati e boschi, giunge alla casera Mongranda, nei pressi della quale si trovano ancora dei vecchi tralicci in legno chiamati "cavallettoni", usati in passato per il trasporto del marmo rosso della cava di Verzegnis.

Dopo un altro tratto di faggeta, alla fine di questa si giungerà in zona aperta, con una serie di cenge che contornano articolate rupi. Si salirà in quota attraverso dei prati che portano al ciglione calcareo, con ampi panorami; superato un grande torrione roccioso e attraversando una valle erbosa ricoperta di fiori, si raggiungerà la casera Val, a 1661 metri. Da qui, saliti alla Forca Cormolina, ci si troverà sullo spartiacque che divide la valle di Verzegnis e la val Tagliamento, e su di esso si dipana il "sentiero delle creste", realizzato nel 2015 in memoria di Andrea Cargnelutti.

Giunti alla sommità di un primo colle, l'aereo percorso punta verso oriente con un continuo saliscendi, dove solo un breve tratto scosceso è attrezzato con fune metallica. Dopo un'ora e mezza di cresta si raggiungerà il monte Lovinzola, metri 1868 (dove si farà la pausa pranzo),


Il "sentiero delle creste" del monte Lovinzola realizzato nel 2015 alla memoria di Andrea Cargnelutti

dalla cui cima scende una traccia ripida che conduce alla cava di "marmo rosso" di Verzegnis. Dopo un tratto sulla strada di servizio, si giungerà all'imbocco del sentiero 809, chiamato "via del marmo", che tagliando il versante meridionale della montagna riporta alla casera Mongranda e in seguito alla sella Chianzutan.

In alternativa al percorso di cresta di difficoltà EE (solo per escursionisti esperti) sarà possibile scegliere un itinerario alternativo che dalla casera Val conduce direttamente alla cava, alla casera Presoldon e poi su carraia alla sella Chianzutan.

Capigita Livio Marassi e Maurizio Toscano. Partenza 7.30 da piazza Oberdan con mezzi propri.

Informazioni e iscrizioni al Cai XXX Ottobre (via Battisti 22, 040635500) o Alpina delle Giulie (Via Donota 2, 040369067), fino a venerdì, con orario 17.30-19.30. —

ALLE 18 SU INSTAGRAM PER IL BLOOSMDAY

In diretta da Dublino per raccontare le città dove ha dormito Joyce


Selfie di Fulvio Rogantin davanti alla statua di Joyce a Dublino

Con il Bloomsday 2021 parte ufficialmente il progetto CitiesOfJoyce, nato tra Trieste e Dublino dai suoi creatori Fulvio Rogantin, triestino guida a Dublino, ed Elisa Susmel, appassionata conoscitrice di James Joyce.

Questo progetto ambizioso parte dall'idea di voler collegare le città legate a James Joyce e vuole, tra le altre cose, raccogliere e documentare tutti i luoghi legati alla sua vita ed alle sue opere. Si parte con la pubblicazione, accessibile dal sito citiesofJoyce.com di una catalogazione e documentazione di tutti i luoghi in cui James "ha dormito" dalla sua nascita nel 1882 alla scomparsa nel 1941.

Oggi, in occasione del Bloomsday, alle 18, Fulvio Rogantin si collegherà in una diretta Instagram del profilo Dubliniamo per un tour virtuale dedicato a James Joyce e Nora Barnacle ed alle cose comuni tra Dublino e Trieste. In questa occasione inoltre è stato prodotto un calendario da tavolo, il BloomsYear Calendar in cui ogni pagina contiene la foto di un luogo in cui ha vissuto Joyce con una citazione a esso riferita. Le città sono Dublino, Trieste, Parigi, Zurigo, Roma e Pola. Dal progetto, infine, da inizio luglio nascerà una associazione che punta ad avere gruppi in tutte le città di Joyce e ad iniziative sul loro collegamento. Informa al link https://citiesofjoyce.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

I profumi di Madame Welberg 16.10, 17.50, 19.40, 21.30 di Grégory Magne con Emmanuelle Devos.	
Comedians dal premio Oscar G. Salvatores. Girato a Trieste.	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
The father – Nulla è come sembra 16.00, 17.45, 19.30 Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021	
Oldboy di Park Chan-wook. Palma d'oro a Cannes.	21.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spiral – L'eredità di Saw	16.00, 17.45, 19.30, 21.15
Amazing Grace–Aretha Franklin	16.00, 17.30, 19.15, 21.00
Lassie torna a casa	16.15, 18.00, 19.45
Disney – Crudelia	16.00, 18.30, 21.00
La cordigliera dei sogni	18.00, 21.45
The conjuring Per ordine del diavolo (alle 21.30 in originale con s.t.)	17.45, 19.45, 21.30
100% lupo	16.30
Un altro giro	16.00, 19.45
Nomadland	21.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Spiral L'eredità di Saw	17.30, 19.45, 22.00
Amazing Grace Aretha Franklin	20.30
Lassie torna a casa	17.00, 19.20
Run	18.15, 21.40
Comedians	18.30, 20.50
Disney's Crudelia	17.10, 18.00, 20.15
The conjuring Per ordine del diavolo	18.40, 21.20
The father Nulla è come sembra	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Spiral L'eredità di Saw	17.30, 20.45
Run	18.10, 21.00
The conjuring Per ordine del diavolo	18.00, 21.00
Comedians	17.30, 20.30
Lassie torna a casa	17.20
Crudelia	20.40

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Crudelia	17.20, 20.00
Lassie torna a casa	17.30
Comedians	17.40, 20.10
Io, lui, lei e l'asino	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00: **Cabaret – Sacco & Vanzetti**; 1h10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 18 giugno alle 18.00 **Mai stata sul cammello?** di Aldo Nicolaj, con Elena Mazzon, Zoe Pernici e Daniela Gattorno, che ne cura adattamento e regia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani ore 20.15, **Romeo e Giulietta, l'amore è saltimbanco** di e con Stivalaccio Teatro.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

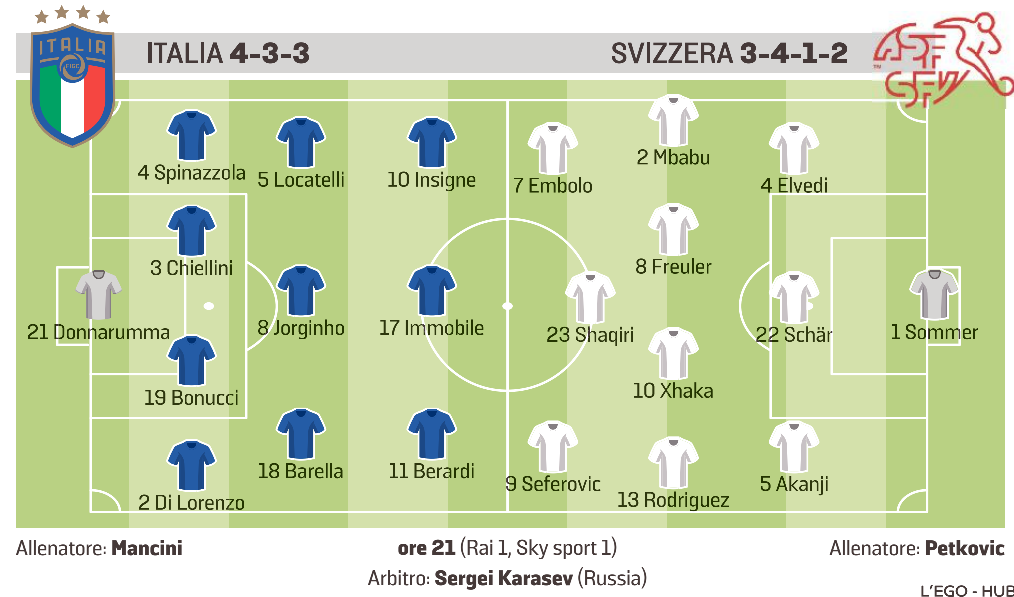

"Amazing Grace"

Stazione Rogers
"Paralipomena" di Giovanni Fraziano

Tre presentazioni di volumi Eut-Edizioni Università di Trieste alla Stazione Rogers in Riva Grumula. La prima novità, venerdì alle 19, è "Paralipomena" di Giovanni Fraziano - ordinario di composizione architettonica e urbana e già preside della facoltà a Trieste - un titolo che richiama "cose tralasciate", trascurate e definisce un'opera complementare, un'appendice, l'integrazione vera o immaginata di un'omissione e con questo un'azione comunque, intempestiva, fuori tempo. Presentano Luciano Semerani, Margherita De Michiel, Mauro Rossi, Samuel Iuri.

SPORT EURO2020

LE PROBABILI FORMAZIONI



Allenatore: **Mancini** — **ore 21** (Rai 1, Sky sport 1) — Allenatore: **Petkovic**
Arbitro: **Sergei Karasev** (Russia)

L'EGO - HUB

L'ARBITRO È KARASEV



Maglietta viola e calzoncini neri per il russo Sergei Karasev, l'arbitro che stasera dirigerà Italia-Svizzera. I suoi assistenti saranno i connazionali Igor Demeshko e Maksim Gavrilin. Quarto uomo il tedesco Michael Oliver.



Gli azzurri esultano: da sinistra Bonucci, Berardi e Chiellini

EUROPEI, SECONDA GIORNATA: A ROMA IN CAMPO ALLE 21

LA GRANDE OCCASIONE

Dopo il brillante esordio l'Italia sfida la Svizzera: una vittoria vale già gli ottavi

Paolo Brusorio/ROMA

Giocarsi la chance di arrivare primi nel girone dopo solo una partita è un lusso che questa Nazionale neanche credeva di potersi permettere. E invece la scintillante vittoria contro la Turchia unita allo scipito pareggio tra Svizzera e Galles ci offre una grande occasione. A patto di ripeterci stasera a Roma proprio con quella Svizzera allenata da un signore, Vladimir Petkovic, che l'Olimpico lo conosce bene per averci allenato la Lazio dal 2012 al 2014. Italia-Svizzera non è mai stata una sfida qualsiasi, si porta dietro una rivalità superiore alle rispettive tradizioni che deriva certo dalla vicinanza geografica e dal numero degli incroci, 58, record per gli Azzurri, mai però in una fase finale degli Europei.

Censo e tradizione e qualità ci danno favoriti (ultima sconfitta nel 1993, 1-0 a Berna, qualificazioni mondiali con Mancini in campo), ma è meglio diffidare delle impressioni.



Marco Verratti sta recuperando

Vincere stasera chiuderebbe il discorso qualificazione, un pari del Galles a Baku contro la Turchia ci darebbe anche il primo posto nel girone. Il successo all'esordio ha riacceso i riflettori sull'Italia: i bookmakers inglesi hanno rivisto le quote per il titolo e abbassato la nostra («Se lo dicono loro che spesso ci azzeccano...», commenta Mancini), c'è l'euforia da gestire e l'effetto rimbalzo della seconda partita. Tutto molto bello, ma anche pericoloso. Dalla Turchia a una punta, passiamo alla Svizzera che di attaccanti ne metterà due anche se non proprio macchine da gol. Per questo è possibile che Mancini scelga Toloi, e non il più arrembante di Lorenzo, per sostituire Florenzi.

LE CONDIZIONI DI VERRATTI

Per il resto la squadra non cambia, nessuna smania da turn over utile semmai con il Galles a qualificazione già in tasca. Verratti ha recuperato, ma oscilla tra panchina e tribuna, il ct deciderà questa mattina. Svanita la tensione dell'esordio sembra di stare dentro la vigilia di una gara amichevole, potenza di quest'Italia bella e serena. C'è la forza di un gruppo diventato adulto passo dopo passo, senza mai strappare, che questa sera può raggiungere il primo e significativo traguardo. Dall'altra parte della riva c'è Londra casa degli eventuali ottavi, ma so-

---

Dal «siamo soli contro tutti» di Conte al torneo di cinque anni fa al modulo fantasioso del film di Lino Banfi prima delle gare

Video anti-stress e battute com'è lontano il bunker azzurro

LA STORIA

ROMA

Se squadra che vince non si cambia, o si cambia poco, a non cambiare deve essere ogni mossa della vigilia, poi vincente. Così accade che il video anti-stress inviato da Lino Banfi a poche ore dal 3-0 alla Turchia venga fatto rivedere dal ct Mancini al gruppo anche questo pomeriggio a poche ore dal trasferimento del gruppo azzurro dall'Hotel Parco dei Principi allo stadio Olimpico per sfidare gli svizzeri. «Il mister è stato un grande perché quel momento ci ha aiutato a scaricare la tensione...», ricorda Bonucci a proposito delle battute del comico pugliese. «Banfi come tecnico col 5-5-5 è avanti a tutti...», sorride il nostro commissario tecnico Mancini e, in un attimo, usciamo dal fortino Nazionale a cui eravamo abituati da sempre.

L'Italia, questa Italia, «deve giocare con gioia ed allegria», sottolinea in ogni occasione il ct e, ieri, è stata l'ultima. «Dobbiamo dimostrare a tutti che non siamo scarsi come dicono o scrivono...», è il salto indietro di cinque anni che ci riporta alle riflessioni di Antonio Conte da Montpellier, quartier generale azzurro ad Euro 2016 in Francia. Conte ci mostrò una belle Italia, ma costruita su fondamenta radicalmente diverse dall'Italia del Mancio: soli contro tutti e, in campo, solidità più grinta. Cinque stagioni sembrano un'era calcistica e, oggi, il fortino Nazionale ride davanti a Banfi e allontana lo stress.

Conte chiamò il popolo di tifosi a raccolta chiedendo di indossare una maglietta azzurra davanti alla televisione o allo stadio. Mancini chiede di divertirsi e di incuriosire i tifosi con idee e manovre lontane dalla nostra tradizione: modi diversi per cercare l'obiettivo. In mezzo, si può collocare il racconto dei minuti prima della finale di Berlino 2006 con quanto scritto dal campione del mondo Camoranesi. «Ho ancora i brividi a pensare al discorso di Lippi: "state attenti qua, state attenti là, mi raccomando questo...". Poi, all'improvviso si ferma e dice: "Ragazzi queste sono tutte caz..., siamo venuti per vincere e allora andiamo a vincere!". Nello spogliatoio ci fu un boato...». Riti o rituali. Questa Italia ha scelto l'allegria. Anche di Lino Banfi. «Il migliore di tutti noi tecnici», se la ride Mancini. — G. BUC.



ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE

> Lino Banfi come tecnico era avanti a tutti, con il 5-5-5: questa Italia, deve giocare con gioia e allegria

Indagine Uefa sulle frasi di Arnautovic

L'Uefa ha aperto un'inchiesta sull'attaccante austriaco Marko Arnautovic. L'ex giocatore del West Ham, di padre serbo e madre austriaca, dopo aver segnato il terzo gol contro la Macedonia del Nord avrebbe rivolto insulti in serbo a Ezgjan Alioski, giocatore di origine albanese.

Oggi Turchia-Galles e Finlandia-Russia

Alle 18 a Baku, in Azerbaijan, si sfidano Turchia e Galles, nel girone A, lo stesso dell'Italia. «Vincere ci darebbe una grande possibilità di qualificarci nel gruppo», ha detto il difensore gallese Neco Williams. Sempre oggi, ma alle 15 a San Pietroburgo, Finlandia-Russia (gir. B).

Eriksen dall'ospedale: «Mi sento bene»

«Sto bene nonostante le circostanze. Devo ancora fare degli esami in ospedale ma mi sento bene». Christian Eriksen ha pubblicato un post su Instagram con foto sorridente e pollice alzato. «Grazie per i meravigliosi messaggi che mi inviate da ogni parte del mondo».





prattutto teatro di semifinali e finale. L'esordio autorizza a guardare lontano e la Svizzera ci può dire a che punto è la notte. Non perdiamo da 28 partite, non prendiamo gol da nove di fila e nelle ultime tredici ci hanno bucato una sola volta. I numeri non dicono tutto e sono fatti per essere azzerati, ma certificano come la convinzione della Nazionale arrivi da lontano.

16MILA SPETTATORI

All'Olimpico entreranno sedicimila spettatori, e stavolta i tifosi italiani saranno in maggioranza: l'Europeo comincia il secondo giro, le favorite si sono svelate e tra queste hanno messo anche l'Italia.

È presto per guardare lontano, un mattone dopo l'altro è stata la filosofia di Mancini nella lunga marcia dio avvicinamento. Pensare di bruciare le tappe non ci conviene, sfruttare l'occasione di stasera invece sì. E molto. —

Il talento azzurro deve dimostarsi all'altezza dei grandi appuntamenti: primo passo all'esordio

Insigne alla ricerca della lode l'Europeo vale una carriera

IL PERSONAGGIO

Guglielmo Buccheri / ROMA

Un tiro ad effetto, troppo. E la solita riflessione: bravo, ma non per scenari tanto prestigiosi. Lorenzo Insigne comincia il suo Europeo sbagliando e lo finisce in gloria perché il secondo tiro ad effetto va a segno e fissa il punteggio sul 3-0 per gli azzurri contro la Turchia.

Il 10 deve illuminare, prendersi dei rischi e, soprattutto, decidere. Il 10 di questa Italia divertente lo porta un ragazzo di trent'anni che con la Nazionale ha un rapporto nato nel tempo – debutto nel settembre del 2012 –, ma ancora in cerca di una sua definizione. Può Insigne essere l'uomo della provvidenza? Mancini non se lo chiede più e gli ha affidato ruolo e compiti da insostituibile, anche se alle spalle del folletto napoletano c'è una bella, e agguerrita, concorrenza che porta i nomi di Bernardeschi o Chiesa.

L'UOMO DELLA PROVVIDENZA

Può Lorenzo diventare il Magnifico di certe notti di Champions sotto al Vesuvio? L'età è perfetta per consapevolezza e maturità, il gioco di Mancini anche: là davanti, nel tridente pesante o più leggero, i movimenti esaltano le qualità del singolo al servizio del collettivo. Insigne è il quinto nella lista dei più utilizzati dal nostro commissario tecnico dopo Bonucci, Jorginho, Donnarumma e Barella e, Insigne, è chiamato a vivere da protagonista il primo, grande, appuntamento con la maglia dell'Italia.



Lorenzo Insigne, 30 anni, ha debuttato in azzurro nel 2012

1.557
I suoi minuti in campo nell'era Mancini: è il quinto per numero di presenze

9
I suoi gol in Nazionale, ultimo contro la Turchia venerdì: 42 sono le presenze

Un Europeo, il fantasista partenopeo l'ha già vissuto. Ed è stata un'avventura da comparsa: 8' negli ottavi di finale con la Spagna, 12' nei quarti con la Germania più uno dei rigori realizzati dalla Nazionale dentro una lotteria che ci sbatterà fuori dall'evento e che porterà i tedeschi in semifinale, il suo bilancio con Conte ct. E prima dell'Europeo di cinque anni fa in Francia, Insigne era salito sull'aereo per i Mondiali del 2014 dove, però, giocò solo 33' nella disastrosa, per noi, sfida con il Costa Rica con Prandelli commissario tecnico. Il terzo grande appuntamento si annuncia diverso e per una questione di intesa: quella nata tra il 10 e Mancini.

NOTTE MAGICA

La Turchia ci ha raccontato di un Insigne capace di perdersi e ritrovarsi nella stessa gara. E la notte del successo con i turchi ha confermato come Insigne sia al centro di un progetto che funziona, almeno per ora. Il dialogo tra il capitano del Napoli e la Nazionale, prima della gestione Mancini, ha avuto il suo punto più alto nel momento più basso: perché non ha giocato contro la Svezia nello spareggio per il Mondiale del 2018 fallito?

Nelle ore dello choc collettivo, tutti a parlare di Insigne come possibile salvatore della patria senza sapere cosa sarebbe potuto accadere con il folletto azzurro in campo. Oggi si parla di Insigne come di uno dei fedelissimi di Mancini con l'abilità di tradurre ciò che il Mancio chiede: 42 le presenze, nove le reti per il primo capitano del Napoli in Nazionale, il 4 giugno di tre anni fa, Italia-Olanda allo Stadium. La Svizzera vale una riprova, immediata e più importante. Insigne sa che l'Europeo è un bivio, da una parte c'è la dimensione internazionale a 30 anni appena compiuti, dall'altra l'illusione. —



EURO2020

Gli italiani sono stati onda migratoria, prima ghettizzati poi amati dalla notte mondiale del 1982

Le colonie italiane in Svizzera Una storia di incroci e pallone

LA STORIA

Giulia Zonca ROMA

Facile dire Svizzera. Vicini di casa, di lingua e di affari, terra di scambi e di invidie: le tasse, il calcio, sistemi non trasferibili che pure hanno segnato diverse rotte e definito i rapporti. Facile, ma tutt'altro che scontato perché a ogni incrocio si riapre una storia che ha segnato entrambi i Paesi. E lo fa ancora.

Se la nazionale che ci troviamo di fronte stasera è un concentrato di multietnicità è anche un po' merito nostro che siamo stati la loro prima grande ondata migratoria. Non è andata subito bene, però abbiamo aperto una strada, creato un ponte ed è successo pure sui campi di calcio, grazie alla nazionale. Nella rosa di Petkovic c'è un solo nome con eredità nostrane, Elvedi. Si trovano radici che tornano in Kosovo, Croazia, Albania, diaspora recente dei Balcani e poi l'Africa del Camerun di Embolo, la stella del momento, Congo, Sudan, fino al Cile di Rodriguez, uno dei due uomini della Serie A convocati. Un'integrazione che sarebbe stata impossibile senza il nostro passaggio, senza le Colonie libere italiani in Svizzera, entità nata nel ventennio fascista come rifugio per fuoriusciti, cresciuta nel dopoguerra e arrivata alla massima espressione tra gli Anni Sessanta e la fine degli Ottanta, i due decenni in cui siamo passati da forza lavoro maltrattata a cittadini. Siamo stati come il popolo degli sbarchi e non un'esistenza fa. Italia-Svizzera è anche questo, un passato recente che spesso scordiamo di portare nel Dna



Una delle sedi delle Colonie italiane a Zurigo



LA VOCE DEGLI ITALIANI

NUMERO UNICO

Il Congresso delle Colonie libere

Come si sono svolti i lavori

La seduta pomeridiana

Relazione politica

Lo statuto delle Colonie redatto nel Dopoguerra

e invece esce dagli archivi Politzer, ormai centro di ricerca, un tempo rete di cineforum impegnati a creare comunità.

Film e pallone per radunare, dibattere, incontrare, per stabilire un dialogo con chi offre lavoro e chi lo fornisce, equiparare i diritti acquisiti dalla manodopera svizzera con quella importata. Stabilire il concetto di appartenenza e non a un club esclusivo. Stasera, all'Olimpico, il calcio sarà semplicemente una passione condivisa, una sfida tra gente che si frequenta e quindi si stuzzica, ma Anna-Maria Cimini, attuale presidente della Federazione colonie italiane, che resistono, rievoca altri momenti. «Nei Settanta, sulle 200 Colonie presenti c'erano 30 squadre di calcio che organizzavano spesso tornei e hanno contribuito in modo massiccio all'integrazione perché il calcio superava l'e-



Breel-Donald Embolo, 24 anni, calciatore camerunense naturalizzato svizzero, attaccante del Borussia Monchengladbach e della nazionale svizzera. Embolo, 24 anni, festeggia il gol segnato contro il Galles nella partita di esordio del campionato europeo. La formazione elvetica è una squadra multietnica.

Gli avversari degli Azzurri



sclusione, potere non da poco». Sessant'anni fa, le Colonie hanno organizzato una società di mutuo soccorso grazie a una Coppa Italia riconosciuta dalla federazione elvetica: «C'era l'obiettivo di raccogliere fondi per costruire asili d'infanzia. La domanda di assistenza ai bambini era piuttosto significativa, spesso entrambi i genitori dovevano lavorare e non potevano curarsi dei figli. Alcuni erano costretti a mandarli dai nonni, in Italia». Parliamo di un periodo in cui gli iscritti alle Colonie erano 400 mila e i suoi tornei uno dei primi fattori italiani condivisi dagli svizzeri. Fino alla notte dell'11 luglio 1982: «La percezione nei nostri confronti è cambiata lì. Con il successo Mondiale. Crebbe la reputazione di tutto ciò che era riconducibile all'italianità. Reputazione che oggi, complice anche il lungo periodo berlusconiano, è un poco appannata. Magari se gli Azzurri vincessero l'Europeo...». Sarebbe la stessa data, 11 luglio.

La Svizzera ci ha scoperto di riflesso e all'epoca non aveva ambizioni proprie nel calcio. Ora è diverso, proprio le nuove ondate migratorie l'hanno resa consapevole e aperta, più la nazionale della nazione. Anche le Colonie hanno un altro ruolo, «per la prima generazione erano un punto di riferimento, i figli e i nipoti hanno fatto scuole svizzere e si sono integrati. Tra questi, molti, e mi ci metto anch'io, hanno seguito le orme dei genitori e continuano a impegnarsi nel mondo associativo. Altri, parlano a malapena l'italiano». Però a ogni Italia-Svizzera si riparte dal fischio di inizio della nostra comune storia. —

(N)EURO 202

La Francia conferma il proprio rango ma è dell'Italia il miglior biglietto da visita

GIGI GARANZINI

Dopo che tutte si sono presentate, stasera ri-tocca a Grand'Italia. Il cui biglietto da visita è stato tra i più eleganti del primo turno, se non il più brillante in assoluto. La Francia intanto ha confermato il suo rango di favorita. E se ha badato al sodo è perché di fronte c'era la Germania, che non è più quella ma basta pur sempre la parola. La sfida di Monaco ha confermato che non sempre una grande partita è anche una bella partita. A maggior ragione se arriva all'inizio di un girone e suggerisce quel minimo di prudenza. L'avvio di Germania-Francia ne è stata una conferma: pur se lastricato di buone intenzioni, il match si è messo subito sul piano del controllo reciproco, per il rispetto dovuto all'avversario. E tutti, artisti compresi, erano più ispirati nel recupero del pallone che non poi nel giocarlo. Il merito dei francesi, a fronte di una leggera superiorità iniziale dei tedeschi, è stato quello di mettergli paura: è bastata una sventola di Mbappé deviata da Neuer per mettere in allarme la difesa, e non è un caso se poco dopo con lo stesso Mbappé alle spalle Hummels tradito dal panico se l'è cacciata dentro da solo. Una volta in vantaggio la Francia ha giocato un po' con lo specchio in mano. Ma è vero che i più leziosi in manovra, per esempio Pogba, o Griezmann, erano anche i più tignosi nel recupero: trascinati dall'esempio del solito, irriducibile Kanté. I campioni del mondo non hanno rischiato che il minimo sindacale. Traditi due volte dal fuorigioco che ha vanificato il contropiede vincente di Mbappé prima e Benzema poi: e da un possibile, per non dire probabile rigore sul solito Mbappé. Una vittoria, fuori casa tra l'altro, che davvero non fa una grinza.

Anche se poi gli spunti più curiosi della giornata numero 5 sono arrivati da Ungheria-Portogallo. A cominciare dalla riscoperta del fattore campo, perché è stato anche grazie ai sessantamila della Puskas Arena se gli ungheresi sono arrivati a un soffio dal traguardo. Se fino a lì il Portogallo era sembrato ancor meno brillante della Spagna, se Ronaldo oltre a divorarsi un gol a porta vuota era sembrato uno qualunque. Ma poi è scattato il fattore Orban, nel senso del centrale difensivo non del premier: un autogol e un rigore evitabile nel giro di un amen che hanno lanciato in orbita prima il Portogallo e poi Ronaldo, da ieri sera super-cannoniere della storia degli Europei due gradini sopra Platini. Così è il calcio. Sino al minuto 84 Ronaldo tra i peggiori in campo e Orban tra i migliori. Poi il primo sui consueti altari, l'altro nella polvere: con l'aggravante dell'omonimia. —

Green&Blue

UN OCEANO DA SALVARE

PORTO ANTICO I GENOVA I 17 GIUGNO I ORE 18.00

ONLINE DAL BLUE DISTRICT
SEGUI L'APPUNTAMENTO SU WWW.GREENANDBLUE.IT

Interventi:

Luca Ubaldeschi, direttore Il Secolo XIX, con **Marco Bucci**, sindaco di Genova

Fabio Pozzo, giornalista La Stampa, con **Alex Bellini**, esploratore e performance coach e **Alessandro Rota**, fotoreporter

Luca Ubaldeschi con **Federica Brignone**, vincitrice della Coppa del Mondo di sci alpino e promotrice del progetto "Traiettorie Liquide" contro l'inquinamento dell'acqua

Laura Castellano, responsabile Mediterraneo e Acque Fredde dell'Acquario di Genova

Fabio Pozzo con **Luciano Pirovano**, sustainable development director Bolton Food, e con **Alessandro Buzzi**, Regional Manager tuna WWF

Simone Gallotti, giornalista Il Secolo XIX, con **Sonia Sandei**, Head of Electrification Enel Group

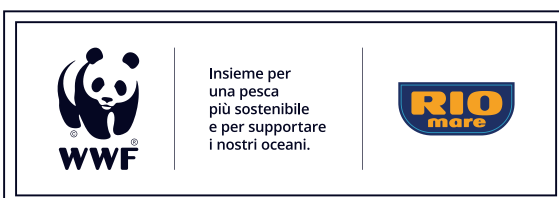
Fabio Pozzo con **Pietro Sibello**, randista di Luna Rossa

PARTNERS:









UN'INIZIATIVA:



EURO2020

Il girone F

Sfida stellare tra due superpotenze: i Blues vincono solo di misura ma dominano la gara e si vedono annullare due gol dalla Var

Francia ancora di un altro pianeta la Germania si deve inchinare Pogba: «Un morso da Ruediger»

FRANCIA	1
GERMANIA	0

FRANCIA (4-3-1-2): Lloris; Pavard, Varane, Kimpembe, L.Hernandez; Pogba, Kante, Rabiot; Griezmann; Benzema (44' st Tolisso), Mbappé. All.: Deschamps.

GERMANIA (3-4-2-1): Neuer; Ginter (42' st Emre Can), Hummels, Ruediger; Kimmich, Gundogan, Kroos, Gosens (43' st Volland); Havertz (29' st Sane), T.Mueller; Gnabry (29' st Werner). All.: Loew.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatore: nel pt 20' Hummels (autogol).



Kylian Mbappe fronteggiato dal difensore tedesco Emre Can AFP

LA GARA

Michele Di Branco

Una bella Francia espugna Monaco di Baviera sconfiggendo con merito la Germania e confermando sin da subito il suo ruolo di favorita in questo campionato Europeo. Gara quasi sempre in mano ai transalpini: dopo un inizio equilibrato (pesante però il giallo rimediato dal tedesco Kimmich dopo soli 6') i bleues aumentano i giri del motore e intorno al 15' spaventano la Germania per ben tre volte: prima Pavard sfonda sulla destra e crossa al centro per Benzema anticipato di un soffio, poi Pogba alza di testa poco sopra la traversa sugli sviluppi di un calcio d'angolo e infine Neuer salva su un tiro insidioso di Mbappè dal limite. Il vantaggio dei Campioni del Mondo, però, è ormai nell'aria: al 19' Pogba taglia il campo con un lancio geniale per Hernandez che crossa da sinistra costringendo Hummels ad un disperato ma maldestro tentativo di salvataggio su Mbappè pronto a battere a rete. E' autogol e la Francia è meritatamente avanti.

Meglio la Francia a metà campo con Pogba, Kantè e Rabiot e il trio d'attacco pesante (con il rientro in squadra dopo 5 anni di Benzema) ma la Germania non sta a guardare e a metà tempo si guadagna due punizioni dal limite che Kroos non riesce a concretizzare. La Francia, che controlla e riparte rapidamente, continua a far paura: al 35' Mbappé semina la difesa tedesca e solo un disperato salvataggio di Ginter in angolo evita il raddoppio. Curioso episodio sul finire della prima frazione, protagonisti Rudiger e Pogba, vecchie conoscenze del calcio italiano. Il centrocampista francese ex Juventus si è lamentato nei confronti di arbitro e guardalinee per aver, secondo lui, subito un morso sulla schiena da parte del difensore tedesco ex Roma. Le telecamere, effettivamente, sembrano riprendere un movimento strano di Ruediger sul dorso di Pogba ma nessun provvedimento preso.

Si riparte e la Francia, bella ma un po' narcisa, cerca subito di chiudere i conti: palo di Rabiot al 51' dopo uno strappo prepotente. Due minuti dopo Gnabry, fino a quel momento opaco, tira al volo sorvolando di poco la traversa. Germania più determinata: al 56' Lloris salva in uscita su Gnabry. Con il passare dei minuti le ripartenze francesi si fanno più sporadiche: cominciano a funzionare, soprattutto con Kimmich a destra, le fasce dei tedeschi. Al 66', in pieno forcing della Germania, il Var cancella per fuorigioco millimetrico un gol sopraffino dello scatenato Mbappé. All'85' il Var salva ancora la Germania annullando un gol a Benzema per un altro fuorigioco. Loew le tenta tutte: dentro la quarta punta Volland. Contromossa di Deschamps che inserisce il mediano Tolisso. Finale teso e combattuto, ma la Germania non riesce più a rendersi pericolosa. —

UNGHERIA KO NEL FINALE, DOPPIETTA PER CR7

Ronaldo supera Platini Il Portogallo prima soffre poi dilaga e ne fa tre

UNGHERIA	0
PORTOGALLO	3

UNGHERIA (3-5-2): Gulacsi, Botka, Orban, At.Szalai, Lovrencsics, Kleinheisler (33' st Siger), A.Nagy (50' st R.Varga), Schafer (20' st Nego), Fiola (43' st K.Varga), Ad.Szalai, Sallai (33' st Schon). All.: Rossi.

PORTOGALLO (4-3-3): Rui Patricio, Nelson Semedo, Ruben Dias, Pepe, Guerreiro, Danilo, William Carvalho (36' st Renato Sanches), Bruno Fernandes (44' st Joao Mutinho), Ronaldo, Diego Jota (36' st André Silva), Bernardo Silva (26' st Rafa Silva). All.: Santos.

Arbitro: Cakir (Tur).

Marcatori: nel st 39' Guerreiro, Cristiano Ronaldo 42' (rig.) e 47'

Poteva essere la giornata trionfale di Viktor Orban, leader sovranista. Quei 65 mila senza mascherina né distanziamento nella Puskas Arena, unico stadio aperto per intero di Euro 2020, li aveva fortemente voluti lui: un segnale, speriamo non azzardato, di come la sua Ungheria abbia affrontato il Covid. E, a completare l'opera propagandistica, la sua gagliarda Nazionale stava ingabbiando il Portogallo campione in carica. Lo ha fatto fino all'84' quando, dopo un gol annullato per fuorigioco a Schon con boato vecchi tempi bloccato dalla Var, a tradire l'orgogliosa nazione è stato proprio, beffa tremenda, Orban. Il difensore Willi, però. Nato in Germania, capitano del Lipsia e con una presenza nell'Under 21 tedesca nel 2014. Poi, però, ha scelto l'Ungheria di papà e da fine 2018 è colonna della squadra di Marco Rossi. Ieri gli ha mandato all'aria un piano che stava funzionando alla perfezione. Magiari copertissimi e applicati, facilitati dalla giornata grigia dei rivali di maggior qualità, Ronaldo incluso. Finché l'altro Orban non ha messo il piede sul iro di Guerreiro, spiazzando Gulacsi. E 2' dopo ha atterrato in area Rafa Silva per il rigore che ha permesso a CR7 di prendersi l'ennesimo record, quello dei gol segnati nelle fasi finali degli Europei (10, contro i 9 di Platini che li ha però fatti in una sola edizione contro 5). Poi, con gli ungheresi devastati, Ronaldo è arrivato a 11 chiudendo l'azione più bella di una partita troppo a lungo trascurabile. Anche per colpa sua. Ieri ha più segnato che giocato. Non un difetto, per carità. Ma in questa stagione eterna gli è capitato spesso pure nella Juve. «L'importante era vincere - dice Ronaldo -. Ora bisogna solo pensare alla prossima e continuare». In un'altra trasferta, a Monaco contro la Germania, decisamente più complicata. — R. CON.

Girone A

11 GIUGNO
Turchia – ITALIA 0 - 3

12 GIUGNO
Galles – Svizzera 1 - 1

OGGI
Turchia – Galles, Baku – 18
ITALIA – Svizzera, Roma – 21

20 GIUGNO
ITALIA – Galles, Roma – 18
Svizzera – Turchia, Baku – 18

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
ITALIA	3	1	1	0	0
Svizzera	1	1	0	1	0
Galles	1	1	0	1	0
Turchia	0	1	0	0	1

Girone B

12 GIUGNO
Danimarca – Finlandia 0 - 1
Belgio – Russia 3 - 0

OGGI
Finlandia – Russia, San Pietroburgo – 15

DOMANI
Danimarca – Belgio, Copenaghen – 18

21 GIUGNO
Finlandia – Belgio, San Pietroburgo – 21
Russia – Danimarca, Copenaghen – 21

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Belgio	3	1	1	0	0
Finlandia	3	1	1	0	0
Danimarca	0	1	0	0	1
Russia	0	1	0	0	1

Girone C

13 GIUGNO
Austria – Macedonia N. 3 - 1
Olanda – Ucraina 3 - 2

DOMANI
Ucraina – Macedonia N., Bucarest – 15
Olanda – Austria, Amsterdam – 21

21 GIUGNO
Ucraina – Austria, Bucarest – 18
Macedonia N. – Olanda, Amsterdam – 18

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Austria	3	1	1	0	0
Olanda	3	1	1	0	0
Ucraina	0	1	0	0	1
Macedonia N.	0	1	0	0	1

Girone D

13 GIUGNO
Inghilterra – Croazia 1 - 0

14 GIUGNO
Scozia – Rep. Ceca 0 - 2

18 GIUGNO
Croazia – Rep. Ceca, Glasgow – 18
Inghilterra – Scozia, Londra – 21

22 GIUGNO
Rep. Ceca – Inghilterra, Londra – 21
Croazia – Scozia, Glasgow – 21

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Rep. Ceca	3	1	1	0	0
Inghilterra	3	1	1	0	0
Croazia	0	1	0	0	1
Scozia	0	1	0	0	1

Girone E

14 GIUGNO
Polonia – Slovacchia 1 - 2
Spagna – Svezia 0 - 0

18 GIUGNO
Svezia – Slovacchia, San Pietroburgo – 15

19 GIUGNO
Spagna – Polonia, Siviglia – 21

23 GIUGNO
Svezia – Polonia, San Pietroburgo – 18
Slovacchia – Spagna, Siviglia – 18

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Slovacchia	3	1	1	0	0
Spagna	1	1	0	1	0
Svezia	1	1	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1

Girone F

IERI
Ungheria – Portogallo 0 - 3
Francia – Germania 1 - 0

19 GIUGNO
Ungheria – Francia, Budapest – 15
Portogallo – Germania, Monaco – 18

23 GIUGNO
Germania – Ungheria, Monaco – 21
Portogallo – Francia, Budapest – 21

LA CLASSIFICA	Pt	G	V	P	S
Portogallo	3	1	1	0	0
Francia	3	1	1	0	0
Germania	0	1	0	0	1
Ungheria	0	1	0	0	1



BASKET

Allianz, che ressa per Alviti piace anche a Trento e Sassari

I biancorossi attendono la decisione dell'ala sul suo futuro, prima di partire con gli azzurri. Smentita la voce sul brindisino Zanelli, il play sarà statunitense


Davide Alviti con la maglia dell'Allianz. Lo rivedremo ancora così?

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Allianz ancora alla finestra in attesa di una risposta da Davide Alviti. Sotto contratto con Trieste, il giocatore laziale può decidere del suo futuro grazie alla clausola di uscita inserita nell'accordo firmato all'inizio della passata stagione. Alviti e il suo procuratore Valenza stanno ragionando sul da farsi anche alla luce delle offerte arrivate dal finale di stagione a oggi. Negli ultimi giorni si è parlato molto di Brescia ma non c'è solo la Germani sull'ala di Alatri. Alviti è monitorato almeno da un'altra società e nelle ultime ore si è fatta forte la candidatura di Trento, società che vorrebbe un italiano da quintetto da inserire in una squadra che lo scorso anno, dietro l'ottima stagione degli americani, non ha avuto moltissimo. Oltre a Trento interesse per il giocatore è stato manifestato anche da Sassari.

Solo voci, invece, quelle che accostano la pista Zanelli all'Allianz. Alessandro era stato uno dei profili tenuti in considerazione nella passata stagione quando, una volta preso atto del rifiuto di Michele Ruzzier, Trieste si era trovata nella necessità di cercare un'alternativa. Zanelli era uno dei nomi sul taccuino biancorosso poi la scelta di coach Dalmasson era andata su Laquintana, un giocatore che il tecnico mestrino seguiva da anni. Per la prossima stagione confermata la volontà di seguire un profilo diverso. L'Allianz andrà su un play americano in grado di recitare il ruolo di titolare per non gravare Fernandez di responsabilità eccessive e consentirgli di gestire il fisico nella maniera migliore.

Presentata, intanto, la domanda di iscrizione dell'Allianz alla prossima Basketball Champions League. Trieste resta in attesa per decidere le date di inizio stagione. Preparazione a oggi fissata tra la prima e la seconda settimana di agosto, dovesse esserci la necessità di giocare il turno preliminare di accesso ai gironi (12-16 settembre le date) l'inizio degli allenamenti sarebbe anticipati ai primi di agosto.

Per quanto riguarda il mercato della serie A, la prossima stagione potrebbe essere quella del ritorno di Matteo Spagnolo in Italia. Il giovane talento brindisino, legato da un contratto pluriennale al Real Madrid, vedrà girato in prestito alla Vanoli Cremona. Colpo importante della De' Longhi Treviso che dopo settimane di trattativa è riuscita a chiudere l'accordo con Michal Sokolovski, ala polacca lo scorso anno uno dei segreti dell'ottimo campionato della formazione di Menetti. Treviso, come Trieste, in attesa di notizie sulla possibilità di disputare una coppa nella prossima stagione. In caso di risposta affermativa potrebbe restare nella Marca anche il centro Mekowulu, uno dei migliori lunghi dell'ultimo torneo. —

PLAY-OFF SERIE A2

Al Carnera alle 19 gara5 Udine-Scafati

Si gioca oggi alle 19 al palasport Carnera la gara5 della semifinale dei play-off di serie A2 tra l'Old Wild West Udine e la Givova Scafati. Finora le due formazioni hanno fatto rispettare il fattore campo e tre dei quattro confronti sono stati all'insegna dell'equilibrio. La vincente della serie affronterà nella finale il Napoli di Jordan Parks e l'ex bresciano Burns.

BASKET


Marco Belinelli non vestirà l'azzurro al preolimpico

Addio tra Vu nere e Djordjevic Belinelli rinuncia alla Nazionale

TRIESTE

«Grazie per le soddisfazioni e per le vittorie raggiunte insieme. La notte di Anversa e la conquista del 16° Scudetto sono ricordi indelebili che rimarranno per sempre nella storia di questo glorioso Club. Tutto il Club bianconero desidera ringraziarti per la passione con cui hai affrontato ogni giorno in casa Virtus e augurarti il meglio per il tuo futuro professionale». Con questo messaggio la Virtus Segafredo Bologna scrive sostanzialmente la parola fine nel rapporto con Sasha Djordjevic. Nonostante la conquista del tricolore battendo 4-0 Milano nella serie finale, le strade tra il coach serbo e le Vu nere divergono. Il nome del successore è noto da tempo: è pronta un'offerta per Sergio Scariolo che ha un escape dal contratto con i Toronto Raptors in caso di chiamata da un prestigioso club europeo.

Ma Bologna ieri non è stata al centro della scena cestistica nazionale solo per il divorzio da Djordjevic. La Nazionale dovrà fare a meno di Marco Belinelli al preolimpico in programma dal 29 giugno. Già prima per l'Italbasket di Meo Sacchetti si profilava seriamente complicato riuscire a strappare il pass per Tokyo 2020 all'ultimo giro utile, visto che dall'altra parte del tabellone figura la fortissima Serbia padrona di casa. Ora, senza la punta di diamante azzurra, diventa una vera impresa.

Il giocatore della Virtus Bologna ha annunciato il suo no alla nazionale di basket ieri mattina: «Purtroppo quest'estate non sarò in nazionale», le parole del cestista azzurro in una nota della federbasket, nella quale si precisa che non è un addio alla nazionale. «La stagione per me a livello fisico è stata molto impegnativa, ho finito con diversi problemi, in particolare agli adduttori. Devo fermarmi per un periodo e riprendere con un lavoro mirato in estate per essere al 100% a settembre».

Dal ritiro di Milano, da dove oggi la Nazionale partirà per la Germania in vista di tre test amichevoli prima di sbarcare in Serbia, coach Sacchetti non commenta. Per lui valgono le parole del presidente della Fip Gianni Petrucci: «Ne prendo atto con dispiacere», il commento amaro del capo della Federbasket. Un passo indietro preventivo che peserà notevolmente sulla già sfavorita Italia. —

PALLAMANO

Primo allenamento con Radojkovic con Carpanese bomber a Chiarbola

TRIESTE

A due settimane dal termine della stagione, la Pallamano Trieste ricomincia da Fredi Radojkovic. Settimana intensa quella del nuovo tecnico che lunedì si è incontrato con il ds Oveglia per pianificare le ultime stategie di mercato e ieri ha riunito la squadra per una prima presa di contatto. Presenti i reduci di una stagione particolarmente lunga: capitan Visintin, Jan Radojkovic, Pernic, Dapiran e Sandrin assieme a Zoppetti e Doronzo e a Parisato, Nait e Valdemarin. Assenti giustificati Bratkovic, Di Nardo e Hrovatin, tornati a casa Milovic e Popovic. I giovani Stojanovic e Urbaz con la nazionale di categoria.

Veloce riunione nello spogliatoio dove il tecnico ha pianificato le tappe della nuova stagione. Si lavorerà ancora domani poi doppio appuntamento la prossima settimana prima del rompete le righe. L'inizio della preparazione in vista della nuova stagione è fissato per mercoledì 28 luglio quando si ricomincerà a sudare. Nella seduta di ieri partitella di calcetto particolarmente intensa che ha visto il rientrante Carpanese, vice di Fredi Radojkovic alla ripresa dell'attività, fare il bello e il cattivo tempo sul parquet di Chiarbola. Sono stati i gol di Carpa a trascinare la squadra degli "anziani" al successo.



Radojkovic durante l'allenamento Foto Lasorte

UNDER 17 Ha preso il via a Chieti il primo stage estivo della Nazionale Under 17. Chiamati in causa 30 ragazzi, una parte dei quali già coinvolti nel progetto federale «Campus Italia» al via dalla prossima stagione. Il raduno si protrarrà fino al 27 giugno per due settimane di lavoro sul campo e di intensa attività di preparazione. Fitto il calendario estivo: dal 5 all'11 luglio training camp con le selezioni U17 e U19 del Lussemburgo, dal 26 luglio al 4 agosto torneo in Romania contro i locali, Polonia e Ungheria. Tra i convocati i triestini Stojanovic e Urbaz entrambi reduci dalla finale della B contro Oriago. —

L.G.

LA ROSA ATTUALE DELLA TRIESTINA/ 1

Unione, due tasselli in difesa con la conferma di Tartaglia

Il reparto è ben assortito anche se Ligi non ha convinto e Lambru è in scadenza
Un centrale e un terzino mancano ma scalpitano i giovani Dubaz e Natalucci



Angelo Tartaglia può giocare al centro e sulla destra, nell'ultima stagione ha segnato quattro gol

Antonello Rodio / TRIESTE

«Sono tranquillo perché abbiamo già una buona base di organico dalla quale ripartire. Per me con alcuni innesti e le conseguenti partenze, la Triestina sarà competitiva senza dover stravolgere la rosa dell'ultima stagione». Le parole sono quelle dette appena un paio di giorni fa da Mauro Milanese. Evidente dunque la convinzione da parte dell'amministratore unico della Triestina di avere già in mano, anche prima dei rinforzi che comunque ci saranno, un organico che vale di più della posizione ottenuta nello scorso campionato. Andiamo dunque a esaminare la situazione attuale della rosa dell'Unione, settore per settore, cercando di capire cosa c'è e cosa può ancora servire per essere pronti a giocare con più moduli possibili. Partiamo dalla difesa. Per quanto riguarda il portiere, Offredi è ancora sotto contratto e anche se ha alcuni difetti non è facile trovare di meglio in serie C. Tanto più che il tentativo di cambiare lo scorso anno con Ioime, è stato molto sfortunato ed è finito a vuoto per altri motivi. Per giocare a quattro servono ovviamente due validi centrali e due terzini, con i rispettivi ricambi. Come difensori centrali sotto contratto ci sono solo Capela e Ligi, con il secondo che ha deluso le aspettative. Però Tartaglia è certamente in odore di riconferma, mentre quella di capitan Lambrughi è ancora da valutare. Restassero entrambi, il reparto sarebbe al completo ma al netto di qualche partenza, probabilmente il settore andrebbe puntellato con un centrale di maggiore stazza. E se si giocasse a tre dietro? Nell'ultima sciagurata partita con la Virtus Verona, Pillon ha optato per questa soluzione con Tartaglia, Lambrughi e Ligi, e l'esperimento non ha funzionato molto. Tanto più che mancava proprio Capela, il centrale attualmente forse di maggior spessore della rosa. Quindi certo, a tre giocare si può, ma anche per questa soluzione un nuovo centrale sarebbe opportuno, che diventerebbe fondamentale in caso di mancata conferma di Lambrughi. Da valutare anche il classe 2000 Dubaz, che rientra al prestito al Molfetta nel quale quest'anno ha giocato spesso centrale. Per quanto riguarda i terzini, a destra bisogna vedere se c'è la possibilità di una conferma per Lepore. In caso contrario, sotto contratto restano al momento Rapisarda e Struna, ma anche Tartaglia se resta può giocare in quel ruolo. Qua dipenderà molto dalle valutazioni di Milanese, senza dimenticare che c'è da valutare il classe 2000 Natalucci che rientra dopo una stagione tra Novara e Cavese. A sinistra ovviamente il titolare sarà Lopez, ma non ci saranno più i rincalzi Brivio e Filippini. Anche qui bisogna valutare se affidarsi a giovani di rientro come lo stesso Dubaz e Giannò, ma l'impressione è che serva un laterale mancino di maggior esperienza che possa alternarsi proprio con Lopez. Tra l'altro, anche nel caso si giocasse a tre in difesa, Rapisarda e Lopez hanno le caratteristiche per fare sicuramente i quinti esterni di centrocampo. Anche se ovviamente, se si usasse quel modulo con continuità, avrebbero anche bisogno di alternative per rifiatare. —

IL MERCATO

Voci su interessamento della Triestina per Ilari Il Lecco cerca Zironelli

TRIESTE

Mentre la serie C vive la vigilia dell'ultimo atto della stagione, che domani vedrà Alessandria e Padova giocarsi la promozione in serie B dopo lo 0-0 dell'andata, iniziano ovviamente anche i rumors di mercato. E in orbita alabardata ritorna un nome già emerso lo scorso gennaio: è quello del centrocampista Carlo Ilari, 29 anni, reduce da un'ottima stagione al Teramo dove ha totalizzato 32 presenze e 7 reti. Oltre che alla Triestina, il giocatore piace anche al Cesena, ma come detto l'Unione ci aveva provato anche a gennaio. Ilari a centrocampo può giocare sia centrale che mezzala, ma a dire il vero nell'ultima stagione si è fatto valere soprattutto come esterno destro: in carriera, oltre a varie stagioni nel Teramo, ha giocato in C anche con Sambenedettese, Santarcangelo, Catanzaro e Feralpi, ma vanta alcune presenze in serie B con l'Ascoli. Sul fronte allenatori, mentre il Sudtirol ieri ha presentato il nuovo tecnico Javorcic, sembra proprio che sulla panchina del Bari ci sarà Michele Mignani, ex calciatore alabardato lo scorso anno a Modena. Niente galletti pugliesi dunque per Pavanel, che resta in lizza per altre piazze. Sempre a proposito di allenatori, Mauro Zironelli è un possibile candidato alla panchina del Lecco per prendere il posto di Gaetano D'Agostino, il cui nome qualche settimana fa era stato accostato alla Triestina. Sul fronte giocatori, il Renate ha prolungato con il difensore centrale Jacopo Silva, giunto in Brianza lo scorso ottobre dal Piacenza.

A.R.

CALCIO DILETTANTI

La Victory sceglie Campaner «Avventura con tanti stimoli»

Francesco Cardella / TRIESTE



Il culto delle motivazioni e la prospettiva di un campionato ad alto livello. Sono i temi che hanno spinto Mario Campaner ad accettare la panchina della Triestina Victory, andando ad occupare il posto del dimissionario Lorenzo Cernuta. L'ex tecnico di San Giovanni, Sant'Andrea e Chiarbola/Ponziana torna quindi in Prima categoria, scivolando senza affanno dall'Eccellenza conquistata e vissuta (sia pur per pochi mesi) alla guida del Chiarbola nella passata stagione: «La categoria per me non conta, prevalgono piuttosto le ambizioni e le motivazioni alla base – ha premesso "Doc" Campaner – l'aspetto motivazionale resta la cosa più importante, anche nel calcio. La scelta di andare alla Triestina Victory nasce da questo e ne ho avuto poi conferma confrontandomi con la società e con il DS Cernecca, credo si voglia fare qualcosa di realmente importante e la cosa mi attrae».

L'altro stimolo racchiude simboli e tradizione, altri temi che Mario Campaner non esita a esporre: «Non mi dispiace sembrare magari un "provincialotto - ha aggiunto – ma giocare con il simbolo della Triestina deve essere qualcosa di ancor più trainante. Spero sia così per tutti i giocatori che avrò a disposizione».

Già, la rosa. In casa della Triestina Victory di mercato vero e proprio ancora non se ne parla, emerge piuttosto una considerazione altrettanto basilare, quella che abiura la priorità della fatidica "valorizzazione giovanile", uno spunto quasi accessorio nella politica del nuovo allenatore: «Ho allenato diciottenni che sembravano professionisti e ultratrentenni non certo tali – ha aggiunto Campaner – ecco perché l'anagrafe per me non riveste particolare importanza, contano, ripeto, le motivazioni di ogni calciatore».

In tema di anagrafe e tenuta, da valutare piuttosto la posizione di uno come Dennis Godeas: «Parliamo di un elemento di alto profilo – ha ammesso il neo allenatore – dentro e fuori dal campo. Sarà a lui a decidere se continuare o meno l'avventura con la Triestina Victory».

Il raduno della Triestina Victory dovrebbe partire nella prima settimana di Agosto, ancora con base del lavoro a Opicina, in attesa della nuova "casa madre" del "Ferrini". Da definire nel contempo il nome in veste di vice allenatore: «Abbiamo qualche idea a riguardo, la elaboreremo a breve – ha concluso Mario Campaner – ora punto piuttosto ad una rosa attrezzata e accompagnata dalle motivazioni in cui credo». —

IL CASO

L'Uefa ammette la Juve alla prossima Champions assieme a Real e Barça

ROMA

L'Uefa ha ammesso la Juventus all'edizione 2021-2022 della Champions League. Il via libera arriva dopo la sospensione del procedimento disciplinare per la vicenda Superlega. Gli juventini possono dunque tirare un sospiro di sollievo, almeno per il momento, visto che ancora nei giorni scorsi il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, non ha avuto parole tenere nei confronti dei tre club ribelli, Juventus appunto, Barcellona e Real Madrid. «Ho la sensazione che questi tre club siano come i bambini che saltano la scuola per un pò, non vengono invitati alle feste di compleanno e poi cercano di entrare al party con la polizia», ha detto Ceferin, sostenendo che «la giustizia è lenta ma arriva sempre». E precisando che lo stop del procedimento disciplinare, per nulla definitivo, è legato all'iter giudiziario in corso presso il Tribunale di Madrid e la Corte di giustizia Ue. «L'input è quello di risolvere la questione con i tribunali - ha spiegato - Prima chiariamo le faccende legali e poi andiamo avanti». La questione è se l'Uefa «abusi della sua posizione dominante» e, quindi, violi il diritto alla concorrenza. A deciderlo dovranno essere il tribunale di Madrid e la Corte di Giustizia Europea, con l'esclusione dalle competizioni europee minacciata dall'Uefa, e per il momento scongiurata, che potrebbe ancora paventarsi. A Monaco di Baviera, intanto, si è svolta la prima riunione dell'Eca, l'associazione dei club europei, da quando Andrea Agnelli se n'é andato sbattendo la porta. Al suo posto Nasser Al-Khelaifi, il presidente del Paris Saint-Germain. La lettera di ammissione alla prossima Champions potrebbe essere una mano tesa. —


Agnelli con Allegri

Ciclismo: Adriatica Ionica Race

Viviani portabandiera vincente ad Aviano nella tappa scattata da piazza dell'Unità

L'azzurro sfrutta l'ottimo lavoro di Cimolai. «Qui per preparare le Olimpiadi». Oggi l'arrivo sul Monte Grappa

Emanuele Deste / TRIESTE





A sinistra nella foto Silvano la partenza della tappa da piazza Unità. A destra la volata vincente di Elia Viviani

Pronostico rispettato. La prima tappa dell'Adriatica Ionica Race, scattata da piazza dell'Unità d'Italia di Trieste, ha visto imporsi Elia Viviani, punta di diamante della selezione azzurra presente alla manifestazione ideata da Moreno Argentin, che grazie ad una volata imperiale ha tagliato a braccia alzate il traguardo di Aviano.

Il portabandiera dell'Italia alle prossime Olimpiadi, pilotato egregiamente da Davide Cimolai fino a 150m dalla conclusione, ha dimostrato di essere di una spanna superiore alla concorrenza precedendo Davide Persico (Team Colpak Ballan) e Luca Pacioni (Eolo Kometa) mentre ha chiuso ai piedi del podio Jakub Mareczko, i cui compagni della Vini Zabù era stati, assieme alla nazionale italiana guidata in ammiraglia dal direttore tecnico Davide Cassani, i più attivi nell'annullare la fuga di giornata. Fuga, massimo vantaggio raggiunto di 5'10", che è stata ripresa a 4 chilometri dal traguardo di Aviano e che ha visto come protagonista un quintetto composto dallo spagnolo Diego Pablo Sevilla (Eolo Kometa), Luca Rastelli (Team Colpak Ballan), Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), Davide Cattelan (Zalf Euromobil Fior) e dall'austriaco Leslie Luhrs (Tirol Ktm). Quest'ultimo è stato il primo ad alzare bandiera bianca già sulle rampe della salita di San Michele del Carso, dove Sevilla è transitato per primo davanti ai compagni d'avventura. Sono stati invece Cattelan, a Moruzzo, e Donegà, al primo transito ad Aviano, a prendersi la soddisfazione di imporsi nei traguardi volanti. Inoltre il ferrarese Donegà, già medaglia europea in pista, è stato anche premiato come il corridore più combattivo di giornata dopo essere evaso dal gruppo a 169 km dal traguardo, con la tappa che ne misurava 185,3km.

Dunque Aviano ha sorriso a Viviani, giunto al quinto successo personale sulle strade dell'Adriatica Ionica Race dopo il poker di vittorie del 2018 e che sta proseguendo nel migliore dei modi l'avvicinamento alla rassegna a cinque cerchi dove proverà a concedere il bis nell'Omnium (ciclismo su pista) dopo l'oro di Rio 2016. «Sono venuto a questa corsa per preparare le Olimpiadi di Tokyo e per ritrovare il successo. Sono felicissimo di essere riuscito a vincere subito questa tappa. È incredibile come tutti si trasformino quando hanno l'onore di vestire la maglia della nazionale italiana. Il gruppo azzurro messo insieme ieri ha lavorato alla grande lanciandomi per una volata perfetta», il commento a caldo della prima maglia azzurra che spetta al leader della classifica generale di questa Adriatica Ionica 2021.

La corsa vivrà oggi la seconda frazione, da Vittorio Veneto a Cima Grappa di 148,2km, dove dovranno uscire allo scoperto gli scalatori che vorranno provare a fare la voce grossa in ottica classifica generale e magari cogliere anche un prestigioso successo su una montagna storica del ciclismo italiano, lunga 18,5km e contraddistinta da 1500m di dislivello. —

MOTO

Ottimo quarto posto di Ziber sui saliscendi della Toscana

TRIESTE

Giro di boa, domenica scorsa, per il Trofeo Master Beta enduro 2021 giunto alla sua quarta edizione e disputatosi a Montecopiolo.

Terza di cinque la manifestazione, riservata ai possessori di motocicli fuoristrada della casa di Rignano sull'Arno (FI), si è svolta in una soleggiata giornata estiva sotto la regia del Moto Club Acerboli che ha disegnato un tracciato di circa 50 km. da percorrere tre volte e nel quale il poco asfalto presente ha fatto gioire i 63 riders al via assieme ai tanti piloti del campionato regionale umbro-marchigiano.

Due le prove cronometrate ad ogni passaggio eccezion fatta per il primo enduro test di "assaggio" e quindi "senza tempo": 6000 i mt. per questa bella prova molto varia con saliscendi, pietre più sterrati veloci e 2500 mt. per il cross test comprensivo di pista motocross, sottobosco e prati "fettucciati" in contropendenza.

In questo contesto, decisamente apprezzato dai partecipanti all'evento, era presente anche Carlo Ziber, pilota in forza al Moto Club Trieste ed appoggiato dal veneto Nsm Racing Team.

Con la Beta 300 2T, ottima la sua prestazione in classe 2 tempi dove conclude al 3° posto grazie ad un veloce avvio frutto di impegno e concentrazione costanti fino al traguardo del pomeriggio. Nonostante lo "zero", dovuto a motivi tecnici della prima gara toscana del Trofeo, Ziber molto competitivo nelle altre due fin qui disputate, siede in quarta posizione di classe fermamente deciso a raggiungere il podio con ancora due round da effettuare. —

GINNASTICA

Le Allieve Gold dell'Artistica '81 brillano nelle finali nazionali

Le giovanissime continuano a dare soddisfazioni al club del presidente Bronzi. Macrì e Ugrin sono le coordinatrici dell'atteso summer camp

TRIESTE

Sono tanti i risultati collezionati dalle ginnaste dell'Artistica '81 negli ultimi mesi, competizioni regionali e nazionali che hanno messo in luce i giovani talenti della società.

Sono 11 le Allieve Gold, la massima serie del settore Allieve, che hanno gareggiato, seguite da Diego Pecar, Teresa Macrì, Carolina Pecar e Gloria Danieli. In tutte e 4 le categorie hanno portato a casa risultati brillanti. A livello regionale, nella A1 Gold, riservata a nate nel 2012-13, prima Margot Vidoli, terza Elisa Angheluta, quarta Anna Damiani, nella A2 Gold (2011) prima Romina Spadaro, seconda Giulia Pangher, 4° Matilde Bianco e 5° Margherita Bandiera. Nella A3 Gold (2010) prima Lisa Emili, seconda Anthea Sisio e nella A4 Gold (2009) prima Benedetta Gava e seconda Emma Puato.

L'appuntamento più atteso della stagione si è svolto in due tornate con le finali nazionali, che hanno visto impegnate le migliori 120 ginnaste d'Italia per ogni categoria. Nei rispettivi settori, divisi sempre per età, Elisa Angheluta ha concluso quarta, quinta Anna Damiani, sesta Margot Vidoli. Romina Spadaro ha terminato la sua prova decima della graduatoria generale, 12° Giulia Pangher, 26°Matilde Bianco. Nelle altre categorie, Anthea Sisio è 15°, Lisa Emili 20° ed Emma Puato 13°.



Matilde, Margot, Romina e Giulia prima delle loro prove

Del gruppo sono tesserate per l'Artistica '81 4 ginnaste, Angheluta, Damiani, Sisio e Bandiera che si allenano a Noale nella Società Aiace seguite da Vania Vescovo e Rachele Brunato, che da anni collaborano con Trieste.

Infine è stato annunciato il summer camp curato dalle campionesse Federica Macrì e Tea Ugrin. Per info e prenotazioni 040300595 o artisticaottantuno@gmail.com. —

CALCIO

Costalunga, l'anno zero comincia con Stefani «Mi rimetto in gioco»

Da due anni il club giallonero corteggiava il tecnico ex Chiarbola. Giocherà a San Dorligo, raduno il 26 luglio

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Costalunga inaugura il suo "anno zero" con il nuovo allenatore. Si tratta di Lorenzo Stefani, già tecnico del Chiarbola delle promozioni, vice sulla panchina del Lignano e ora tornato in lizza per una avventura dal sapore particolare.

Erano da almeno due anni che il Costalunga abbozzava un corteggiamento nei confronti di Stefani, missione ora portata a termine sulla base sia delle mediazioni del direttore sportivo Bon che in virtù della "fame" di calcio dell'allenatore: «Ho una gran voglia di fare e rimettermi in gioco - ha premesso Stefani - ma sono anche ben conscio di quanto ci attende, un lavoro non solo tecnico ma di ricostruzione societaria, qualcosa a lungo termine e realmente intenso».

Insomma, il reclutamento di Lorenzo Stefani sembra legarsi al fatidico ciclo, ad un processo di riqualificazione che porti il Costalunga verso una identità nuova, slegata dal marchio di società ribelle della provincia.

Sulla carta, ecco allora un piano che prevede anche un vice allenatore, un nuovo preparatore di portieri e un fisioterapista.

Lo staff societario, al di là del presidente Bracco, riparte da alcuni punti fermi, come Bonadei, addetto alla comunicazione, e lo stesso Bon, in veste di ds. Il campo degli allenamenti si configura quello di San Dorligo, ambiente per altro molto apprezzato da Stefani, mentre la prima data papabile (ma ancora da ufficializzare) del raduno giallonero sembra il 26 luglio: «Sarà un "anno zero" per tutte le società dilettantistiche - ha aggiunto Stefani - con le difficoltà del caso dopo un periodo così tormentato. Al Costalunga vogliamo però cambiare pelle e darci nuove regole. Sappiamo bene che sarà un discorso, ripeto, a lunga scadenza».

E il parco giocatori? Il versante mercato deve ancora inaugurarsi ma una cosa è certa, il nuovo corso dei gialloneri avvolgerà anche la rosa per la prossima avventura in Promozione: «Sei o 7 esperti e poi molti giovani - ha indicato Lorenzo Stefani - voglio lavorare soprattutto su elementi da far crescere allenamento dopo allenamento». —



Lorenzo Stefani nuovo tecnico del Costalunga

PROMOZIONE

La Pro Romans conferma Buso e si rinforza

La Pro Romans in Promozione conferma di mister Thomas Buso che, promosso praticamente in corsa all'inizio dello scorso campionato, prima dello stop aveva confezionato assieme ai suoi ragazzi una brillante imbattibilità e una brillante posizione di classifica. Assieme a Buso definito anche lo staff: resta al momento libera la sola casella del vice, che sarà annunciata a breve; confermatissimi invece il preparatore dei portieri Chicco Dessabo, la preparatrice Margot De Meio, gli accompagnatori Giorgio Grigolon e Silvano Bergamasco. La compagine isontina si rafforza inoltre con l'arrivo del portiere Cantamessa e con il centrale difensivo Manfreda.

CALCIO

Lo Zarja affida a Lakoseljak il timone della prima squadra

TRIESTE

La giostra degli allenatori coinvolge anche l'ambiente carsolino. Franco Lakoseljak è il nuovo tecnico dello Zarja di Prima categoria, dove sostituirà l'uscente Franco Roviglio. Cinquant'anni, già alla guida delle giovanili di Altura e Zaule, Lakoseljak proviene dai ranghi degli Under 19 dello stesso Zarja.

Le ambizioni sono tutte ancora da disegnare, di certo il nuovo allenatore sembra intenzionato a far valere ancora un 4-5-1, lo schema da lui prediletto e attuato negli anni di apprendistato sulle panchine: «L'idea di valorizzare il patrimonio degli Under 19 è stata alla base della mia scelta - ha sottolineato Lakoseljak - del gruppo di una ventina di giovani allenati lo scorso anno, prevedo ora almeno una dozzina da portare in prima squadra. È stato un periodo difficile per tutti ultimamente, anche nello sport. Noi abbiamo avuto la costanza di allenarci con lavori individuali e portare avanti in qualche modo il lavoro. Ora bisogna svilupparlo». Accanto al nuovo vento delle forze Under, lo Zarja dovrà giocoforza affidarsi anche ad un piccolo blocco di veterani, tema indispensabile in ogni categoria e in ogni progetto: «Questo è sicuro - ha aggiunto - ma al momento non abbiamo ancora deciso in merito. A breve mi relazionerò con il presidente Kalc per valutare il nome del vice allenatore e di un preparatore atletico». Il raduno dello Zarja dovrebbe essere fissato nell'ultima decade di luglio: «Dobbiamo intanto lavorare molto sul concetto di forza e tenuta del campo - ha aggiunto Lakoseljak - la nostra inesperienza è chiara e lo abbiamo dimostrato del resto anche giocando il torneo Città di Trieste a San Giovanni. I miei ragazzi si sono allenati bene, hanno tecnica ma non tengono ancora il campo da categoria. Il primo passo da fare è questo». —

FRANCESCO CARDELLA

CALCIO GIOVANILE

Oggi in campo gli Under 15 per gli ottavi di finale

TRIESTE

Il torneo di calcio federale riservato alla categoria Under 15 della regione torna oggi in campo. Il turno infrasettimanale si lega agli ottavi di finale, fase a eliminazione diretta che vedrà in lizza tre formazioni triestine, tutte impegnate per l'occasione in trasferta. Reduce dalla secca vittoria per 3-0 della scorsa domenica ai danni del Corno, oggi alle 17 il Sant'Andrea è di scena in casa della Pro Romans. La compagine targata Trieste&Fvg Academy, allenata da Milos Tull, ha superato anche essa di slancio i sedicesimi (0-4 in casa della Triestina Isontino) e oggi cerca conferme sul campo del Fiumicello, gara con inizio alle 18. Infine la Triestina. Dopo la scorpacciata di reti della scorsa giornata (8-0 inflitto all'Aquileia) il test odierno si chiama Fiume Bannia. Per quanto riguarda l'altro torneo regionale, quello riservato alla categoria Under 17 il percorso proseguirà sabato 19, con la disputa degli ottavi di finale, fase che mantiene in sella San Luigi e la Trieste&Fvg Academy. —

F.C.

JUDO

Tricolori juniores, bronzo a Rozac Ok in casa Sgt anche De Luca

TRIESTE

Mark Rozac ha conquistato la medaglia di bronzo nei 100 kg e Giulia Italia De Luca si è piazzata al quinto posto nei 48 kg a Velletri nella finale nazionale juniores, riportando così i colori della Ginnastica Triestina ai vertici nazionali dopo la lunga sosta dettata dalla pandemia. Dopo la finale cadetti a Ostia, la gara junior a Velletri era stata particolarmente attesa in casa biancoceleste per la partecipazione di Veronica Toniolo, cancellata all'ultimo momento in seguito all'arruolamento nel Centro Sportivo Esercito. Veronica è rimasta così, in caserma a Roma, mentre i suoi compagni di squadra si sono fatti valere.


Mark Rozac durante una premiazione

«Mark Rozac vive a Isola, ha la cittadinanza italiana e da tre anni è tesserato e si allena alla Sgt -ha detto il tecnico Monica Barbieri- questa è una medaglia che lo ripaga così come la cintura nera che grazie a questo risultato ora potrà indossare». Soddisfazione anche per il quinto posto di Giulia Italia De Luca, anche se la medaglia è sfumata davvero per pochissimo. «Giulia ha ceduto al golden score, ovvero nei tempi supplementari, sia con la vincitrice della categoria che nell'incontro per il bronzo -ha spiegato la Barbieri- con un solo shido che avrebbe potuto stabilire diversamente l'esito finale». Nei 66 kg ha gareggiato per la Sgt anche Marco Corte, che si è fermato al primo turno, «un atleta che merita davvero grande rispetto per impegno e capacità tecniche, ma il periodo è particolare anche perché sta affrontando l'esame di maturità». —

Ha saltato la prova Veronica Toniolo per l'arruolamento nel Cs Esercito

ENZO DE DENARO

CALCIO A SETTE



Tornei a sette in piena attività

Nella Crese l'Is Copy vince e va in vetta nel girone A

TRIESTE

Continuano i tornei di calcio a sette. Nella **LIGA**, sotto l'organizzazione della Coppa Coloncovez, è appassionante la semifinale tra la Gastronomia Il Cuoco e il Radio Taxi con l'8-8 che manda le squadre ai rigori dove la spuntano i tassisti. Dall'altra parte il Centro Revisioni Padriciano. Gara molto equilibrata con un gol per parte nel primo tempo. Nella ripresa la spunta (4-2 al triplice fischio) il Centro Revisioni. Per i vincitori a bersaglio Coccolo e Moscolin (3).

Nella **SUPER LEGA** larga vittoria della Macedonia sul Snack Bar Koper e 3 punti di misura per il Sc Ovaze sul Bar Girasole. Nella **TRIESTE FOOTBALL LEAGUE** bella vittoria del Termogas Sistemi sul Civico 6 e primo successo anche per Quei del Ricre (3-2 alla Sissa). Infine nel **TRIESTE FOOTBALL CRAZY** affermazioni per Paris San Gennar e Bar Margherita. Appena conclusa la Coppa Maggio, per il Campionato Tergestino, via subito alla **COPPA GIUGNO**. Si è disputata la prima giornata. Tra i risultati spiccano l'11-1 della Kassadilaskos all'Egregi, il 9-4 del Togax all'Hellas Madonna, l'8-2 dell'Hotel Urban alla Vill'Arabona e il 5-0 del Terzo Tempo all'Olympique Ljubljanska.

Nella **CRESE WINTER** l'Is Copy (4-3 al Nistri) sale in vetta nel girone A approfittando dello stop del Boomerang contro lo Samo Jako (4-3 con gol di Zoran Stanisavljevic, Stojadinovic, Kostic e Nikolli. Compie un importante passo in avanti anche l'Istria FC (ora quarto in graduatoria). I verdeblù del duo Toffolutti-Morelli si sono imposti contro il Metfer (8-3), trascinati dal poker di Driton Spahiu. Ritorna al successo anche l'Autoscuola Re Artù (9-5 al Cus 2000). Nel girone B continua la marcia inarrestabile del Trieste Marine Terminal che supera, in rimonta, la Tecnocasa Studio Rozzol. Resta in scia della capolista l'Autolavaggio Bubbles vittorioso contro il Moto Charlie (3-1). Larghe affermazioni per Trieste Costruzioni/Termodrim (14-1 al Dream Team 118) e Bar Terzo Tempo Zapabombe. —

MASSIMO UMEK

Scelti per voi





Italia - Svizzera
RAI 1, 20.30
Dallo Stadio Olimpico di Roma, seconda partita del girone A per gli Azzurri di **Mancini**, che scendono in campo contro la Svizzera. Nei match precedenti l'Italia ha dominato con 28 vittorie su 58 partite e appena 8 sconfitte.



Pretty Little Stalker...
RAI 2, 21.20
Autrice di successo di libri di auto-aiuto, Lorna ha un figlio diciassettenne, Mark, avuto da un precedente matrimonio. Durante un barbecue Mark conosce Mallory, che in breve lo fa innamorare di sé..



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli continua ad affrontare il caso della sparizione della piccola Denise Pipitone con documenti esclusivi, aggiornamenti e collegamenti. Sempre aperto il centralino della redazione.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Grand Hotel - Intrighi e...
CANALE 5, 21.20
Una cameriera trova l'arma del delitto, un coltello d'oro, sotto il letto di Don Javier. Angela lo scopre e riferisce tutto a Donna Teresa. Nel frattempo arriva Donna Elisa, Marchesa di Vergara...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore Fiction
16.40 La Prima Donna che Lif.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att. Le notizie di attualità, cronaca e costume saranno commentate in tempo reale da Alberto Matano e i gli ospiti.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Svizzera Calcio
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 Notti Europee Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.10 Tg2 - Giorno Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Viaggio di nozze in Provenza Film Commedia ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.00 "Question Time" Att.
16.00 Frammenti di un inganno Film Drammatico ('16)
17.30 Il Provinciale Doc.
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Pretty Little Stalker - Tra le pagine della pazzia Film Thriller ('18)
22.55 Anni 20 - Estate Attualità

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir d'estate Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Storia di un italiano Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR 73° Prix Italia Att.
15.10 TGR - Leonardo Attualità
15.20 TGR Piazza Affari Att.
15.35 #Maestri Attualità
16.15 Ho sposato uno sbirro Fiction
18.15 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 A-Team Serie Tv
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.40 Non mandarmi fiori! Film Commedia ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Confessione reporter Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore (1ª Tv) Telenovela
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Notte Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.50 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
8.20 Rossana Cartoni Animati
8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Chicago Med Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni Animati
14.10 I Simpson Cartoni Animati
15.00 American Dad (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Il cosmo sul comò Film Commedia ('08)
23.25 La solita commedia: Inferno Film Commedia ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv. Alicia si scontra con Cary in un processo che riguarda un riservista militare accusato di aver ucciso la moglie.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Tut - Il destino di un faraone Film Biografico ('15)
2.30 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Ricetta d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30 Segui il tuo cuore Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spett.
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
23.45 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
17.05 Crimini in diretta Att.
19.00 Gino, Gordon & Fred - Amici miei (1ª Tv) Doc.
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.55 Maradona - Le verità nascoste Documentari
23.55 Operazione N.A.S. Documentari

20 — 20
14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 God Friended Me Serie Tv
16.30 Arrow Serie Tv
18.15 Chicago Fire Serie Tv
20.15 Modern Family Serie Tv
21.05 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.05 Il luogo delle ombre Film Thriller ('13)
1.05 Game of Silence Serie Tv
2.25 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
15.15 Streghe (Charmed) Serie Tv
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Contrattempo Film Thriller ('16)
23.10 Daughter of the Wolf Film Thriller ('19)
0.40 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS — 22
15.00 Il cavaliere pallido Film Western ('85)
17.20 La banda di Jesse James Film Western ('72)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Insomnia Film Thriller ('02)
23.30 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
1.45 Assassins Film Thriller ('95)
3.50 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
18.25 Lied Spettacolo
18.40 Rai News - Giorno Att.
19.00 Lied Spettacolo
19.20 Agatha Christie Vs. Hercule Poirot Documentari
20.15 Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Blomstedt dirige sinf. n 5 di Bruckner Spettacolo
22.45 Cantautori Documentari
23.40 Dionne Warwick live, 1964 Documentari

RAI MOVIE — 24
17.35 È tornato Sabata... hai chiuso un'altra volta! Film Western ('71)
19.30 Stanlio e Ollio - Questione d'onore Film Comico ('35)
19.55 Il nemico ci ascolta Film Comico ('43)
21.10 Tutta colpa dell'amore Film Commedia ('02)
23.05 Movie Mag Attualità
23.30 La ragazza del mio migliore amico Film Commedia ('08)

RAI PREMIUM — 25
15.25 Un ciclone in convento Serie Tv
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.20 Uniche Lifestyle
23.50 Il giovane Montalbano Fiction
1.55 L'avvocato delle donne Serie Tv
3.30 Collana Il Tuo Anno Documentari

CIELO — 26
17.00 Buying & Selling Spett.
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Absolute Zero Film Fantascienza ('06)
23.15 L'ingenua Film Commedia ('75)

PARAMOUNT — 27
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 The Truman Show Film Commedia ('98)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Segreti, i misteri della storia Documentari
23.50 La compieta preghiera della sera Attualità
0.10 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 I Tudors Serie Tv
1.30 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 — 30
15.10 Caterina e Le Sue Figlie Serie Tv
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 17 Again - Ritorno al liceo Film Comm. ('09)
23.15 The Swap Film Commedia ('16)
1.15 Una mamma per amica Serie Tv
2.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv

REAL TIME — 31
12.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.10 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Love Island Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Elettra e il resto scompare (1ª Tv) Spettacolo
23.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
10.45 Tandem Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 Tandem Serie Tv
19.00 Cherif Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.40 The mentalist Serie Tv
2.20 C.S.I. New York Serie Tv
3.40 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
23.15 Squali in città Documentari
1.00 112: Fire Squad Lifestyle

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone il numero di giugno di Alpe Adria Magazine e il documentario "La foresta di Tarvisio"

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.09**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.20**: Obiettivo Friuli: Di nuovo "in presenza" le attività culturali in regione 2a parte; **12.30**: Gr FVG; **13.29**: Giovani#comunicazione: La commissione sostenibilità di UniUD; **14.15**: Rock Revolution: Federica Bressan. Marco Ballaben. DJ Tubet; **15.00**: Gr FVG; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00**: Sconfinamenti: Il primo Itinerario storico-letterario ad Umago, dedicato a Tomizza, e le parole di Keti Visintin presidente della C.I. di Verteneglio.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 8. pt; **18:** Lo stivale italiano; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Radio1 in campo
21.00 Euro 2020 Italia - Svizzera
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestre de Paris
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Nine Lives Film Sky Cinema Action
21.00 Tonno spiaggiato Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultima parola...Film Sky Cinema Drama
21.00 Dolittle Film Sky Cinema Family
21.00 Baciami ancora Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Il Signore... Il ritorno del Re Film Cinema 1
21.15 Un'ottima annata - A Good Year Film Cinema 2
21.15 Acqua e sapone Film Cinema 3
23.05 Stasera a casa di Alice Film Cinema 3
23.20 Mamma mia! Film Cinema 2

SKY UNO
18.45 Family Food Fight Lifestyle
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Matrimonio a prima vista Australia (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Cinque ragazzi per me Spettacolo
0.55 Case da milionari NY Documentari

PREMIUM ACTION
16.15 Heroes Reborn Serie Tv
17.00 Mr. Robot Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Arrow Serie Tv
19.35 Heroes Reborn Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 Childhood's End Serie Tv
22.15 The Brave Serie Tv
23.20 iZombie Serie Tv

SKY ATLANTIC
15.55 I Soprano Serie Tv
18.05 Romanzo criminale La serie Serie Tv
19.15 Omicidio a Easttown Serie Tv
21.15 Omicidio a Easttown (1ª Tv) Serie Tv
1.15 I Soprano Serie Tv
3.15 Omicidio a Easttown Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Game of Silence Serie Tv
18.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Murder in the First Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Macete live - 2020/2021
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario - r

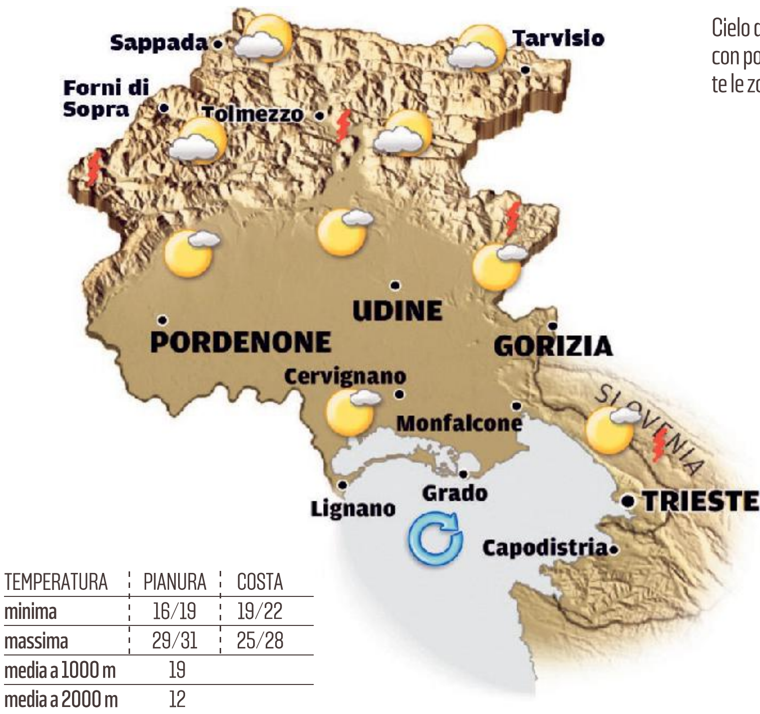
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.25 Tuttoggi scuola
15.10 Shaker
16.00 Alpe adria
16.30 Folkest 2015 Spilimbergo in festa
17.00 La biblioteca della famiglia Grisoni
18.00 Programma in lingua slovena Slovenski magazin
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo e'... replay
20.00 Una vita, una storia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Sui set dell'Istria
22.15 Rivedere che piacere basket. Olimpiadi 2004, Italia-Lituania; semifinale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili temporali sparsi su tutte le zone. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	29/31	25/28
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio con possibili rovesci e qualche temporale, più probabili sulle zone occidentali.

Tendenza per venerdì: cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio sulla zona montana variabile con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale, più probabili sui settori occidentali al confine con il Cadore ed il Comelico. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/22
massima	30/33	25/28
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: soleggiato o al più parzialmente nuvoloso, con qualche occasionale rovescio o temporale su Alpi e Appennino.
Centro: sole al mattino, pomeriggio con cielo velato ovunque, locali acquazzoni o temporali su Appennino.
Sud: soleggiato al mattino su tutte le regioni, pomeriggio con locali annuvolamenti, ma innocui.

DOMANI

Nord: giornata tra sole e nubi sparse, con qualche rovescio o temporale in più su Alpi, specie occidentali e Appennino.
Centro: poco nuvoloso al mattino. Al pomeriggio locali rovesci in Appennino, soleggiato sulle restanti zone.
Sud: bel tempo al mattino, durante il pomeriggio qualche nube in Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	22,8	58%	20 km/h	Pordenone	18,6	27,5	70%	23 km/h
Monfalcone	17,7	26,3	66%	24 km/h	Tarvisio	11,6	25,9	54%	19 km/h
Gorizia	15,8	26,8	57%	20 km/h	Lignano	21,7	24,3	59%	30 km/h
Udine	19,5	26,4	57%	21 km/h	Gemona	18,1	25,7	74%	17 km/h
Grado	21,1	26,8	57%	17 km/h	Piancavallo	11,7	17,0	96%	13 km/h
Cervignano	18,2	27,4	59%	23 km/h	Forni di Sopra	15,0	23,7	82%	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	21,5	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	22,4	0,10 m
Grado	poco mosso	23,1	0,20 m
Lignano	poco mosso	23,6	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	21
Atene	16	23
Barcellona	23	31
Belgrado	11	23
Berlino	16	23
Bruxelles	14	24
Budapest	14	26
Copenaghen	12	19
Francoforte	10	25
Ginevra	12	29
Klagenfurt	14	27
Lisbona	17	29
Londra	13	26
Lubiana	13	27
Madrid	22	33
Mosca	17	27
Parigi	17	30
Praga	12	26
Salisburgo	14	28
Stoccolma	12	21
Varsavia	13	24
Vienna	11	26
Zagabria	11	28

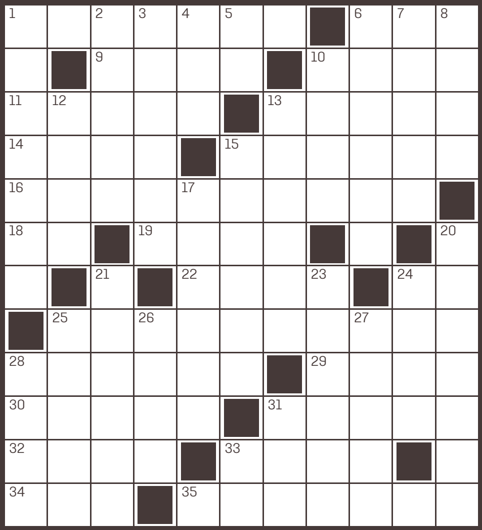
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	26
Aosta	19	28
Bari	16	24
Bologna	16	32
Bolzano	18	33
Cagliari	21	29
Catania	18	26
Firenze	17	34
Genova	21	26
L'Aquila	12	28
Messina	18	26
Milano	18	29
Napoli	17	29
Palermo	18	27
Perugia	13	30
Pescara	16	25
R. Calabria	18	26
Roma	16	27
Taranto	14	28
Torino	19	28
Treviso	16	27
Venezia	18	25
Verona	16	30

IL CRUCIVERBA

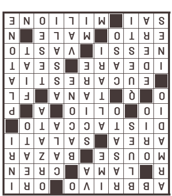
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Impulso, slancio - **6** Preziosi conservati in uno scrigno - **9** Deve essere affilata - **10** La pianta detta anche barbaforte - **11** Lo clicca chi usa il computer - **13** Il caotico mercato arabo - **14** Si misura in mq - **15** Molto alti di prezzo - **16** Freddo, privo di entusiasmo - **18** Lo studia la psicoanalisi - **19** Si versa sull'insalata - **22** Un covo sotto terra - **24** Le iniziali di Leali - **25** Il sacramento della Comunione - **28** Progettare con la mente - **29** La Casa spagnola che produca la Ibiza - **30** I collegamenti che trova l'investigatore - **31** Notevole per ampiezza - **32** In forte pendio - **33** L'antitesi di bene - **34** Gli abiti con lo scapolare - **35** Cifra con ben sei zeri.

VERTICALI: 1 Un mobile per contenere i vestiti - **2** Canti popolari degli afroamericani - **3** Liberato della chioma - **4** Molto profonde - **5** Le ultime in prova - **6** Sciroppo bianco per bibite - **7** Viene punito dalla legge - **8** Il cartiglio con l'irrisione a Gesù - **10** Insenatura di mare - **12** Il giornalista Vergani - **13** Fu detto il Dottor mirabile - **15** Scendere su piste innevate - **17** S'illuminano con i ceri - **20** Il filosofo del mito della caverna - **21** Né quelli né altri - **23** Uniscono le ruote delle auto - **24** La fondò Giovanni Agnelli - **25** Si abbarbica tenacemente - **26** Determina certi incontri - **27** Uccise il Minotauro - **28** È Agnese a Madrid - **31** La Pusteria si trova in Alto Adige - **33** A me.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 giugno 2021 è stata di 17.942 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

TORO
21/4 - 20/5

L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della vostra giornata. Cercate di controllarvi, soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco. Buone prospettive.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove ed interessanti conoscenze. Mettete da parte la malinconia ed uscite: tutto vi sembrerà migliore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Pensate all'amore.

LEONE
23/7 - 23/8

Le ore della mattinata vi serviranno di preparazione, ma quelle pomeridiane saranno quelle delle realizzazioni pratiche Seppiatele sfruttare convenientemente. Un invito.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un collaboratore vi farà una proposta di lavoro allettante e originale, ma dal futuro incerto. Non vi pentirete di aver rifiutato. Maggiore attenzione per la salute.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'odierna posizione degli astri vi renderà particolarmente critici ed esposti a qualche malinteso che dovrete cercare di chiarire con la calma, indispensabile in questi casi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Siate più obiettivi nei giudizi e non lasciatevi influenzare da preconcetti di sorta. Valutate un collaboratore per quello che vale. Grande affiatamento nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Fin dal primo mattino vi sentirete pieni di energie, intraprendenti e sicuri di voi stessi. Molto buoni e rassicuranti i rapporti con la persona amata. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avvertirete una certa tensione in famiglia. E'molto probabile che veniate coinvolti, vostro malgrado, in una discussione. Buone possibilità per chi cerca un lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3

Il vostro realismo si tradurrà in un ottimo senso pratico, vi ispirerà numerose scelte e vi permetterà di far tesoro delle occasioni utili. Una buona organizzazione.

Da 60 anni
Offerte da Campioni

Offerte valide dal 17 al 30 giugno 2021





PRODOTTO ITALIANO

1,49€ cestino 1 kg



Nettarine gialle
1ª qualità
S-Budget



0,69€ al pezzo

Latte parzialmente scremato
uht latte Trento 1 L



0,99€ al pezzo

6 croissant farciti Bauli
gusti assortiti
300 g - 3,30 €/kg



0,47€ al pezzo

Pasta di Semola Barilla
formati assortiti
500 g - 0,94 €/kg



0,85€ al pezzo

Bevande alla frutta
Bravo Rauch
gusti assortiti
1 L



3,49€ al pezzo

Detersivo lavastoviglie
Finish assortito
20/24 tabs



È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.



Da 60 anni,
Il valore della scelta



